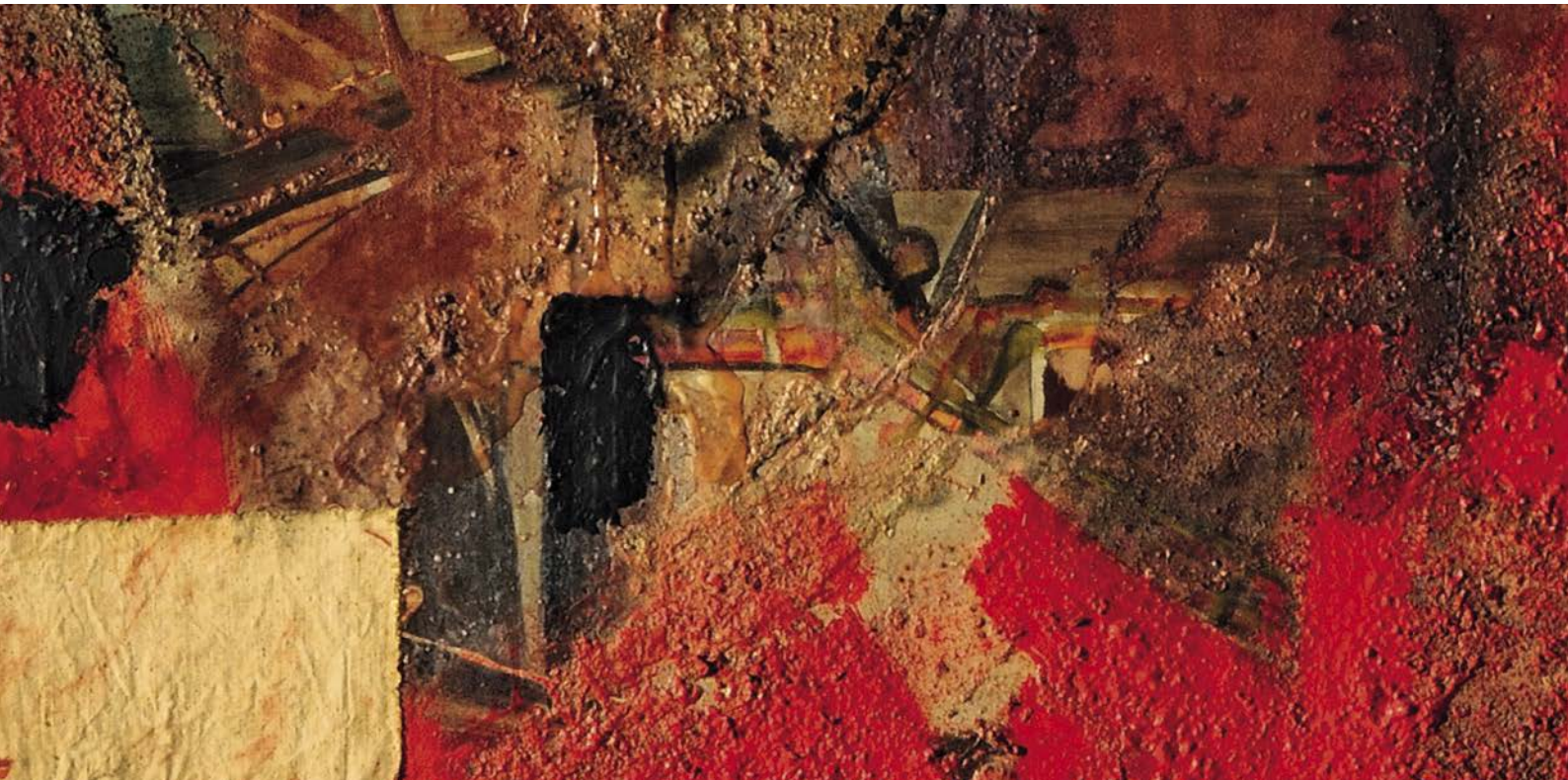




INTESA SANPAOLO
VITA

Bilancio Consolidato 2013





INTESA SANPAOLO
VITA

Bilancio Consolidato 2013 del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

Sede Legale: Corso Giulio Cesare, 268 – 10154 Torino – Uffici amministrativi: Viale Stelvio, 55/57 – 20159 Milano – Registro delle imprese di Torino n. 02505650370 – Cap. Soc. Euro 320.322.508,00 i.v. – Iscritta all'Albo delle imprese di assicurazione e riassicurazione al n. 1.00066 – Capogruppo del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita, iscritto all'Albo dei Gruppi Assicurativi al n. 28 – Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Intesa Sanpaolo S.p.A.

Sommario

Relazione sulla gestione	5
Cariche sociali e direttive	7
Struttura societaria	8
Principali indicatori consolidati	9
Prospetti di bilancio consolidato riclassificati	11
Stato patrimoniale e conto economico consolidati riclassificati	13
Contesto di riferimento ed andamento del gruppo	17
Lo scenario esterno	19
Le linee di azione e sviluppo del business	26
L'andamento della gestione	27
Altre informazioni	48
I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e l'evoluzione prevedibile della gestione	51
Prospetti contabili consolidati	53
Stato patrimoniale consolidato	54
Conto economico consolidato	56
Conto economico consolidato complessivo	57
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	58
Rendiconto finanziario consolidato (metodo indiretto)	59
Nota integrativa	61
Parte A - principi di redazione e di valutazione	63
Parte B - principi ed area di consolidamento	79
Parte C - informazioni sullo stato patrimoniale consolidato	81
Parte D - informazioni sullo conto economico consolidato	106
Parte E - altre informazioni	110
Parte F - informazioni relative alle parti correlate	111
Parte G - informazioni su rischi	112
Allegati alla nota integrativa	121
Relazione del Collegio Sindacale	135
Relazione della Società di Revisione	141

Relazione sulla gestione

Cariche Sociali e direttive

Consiglio di Amministrazione

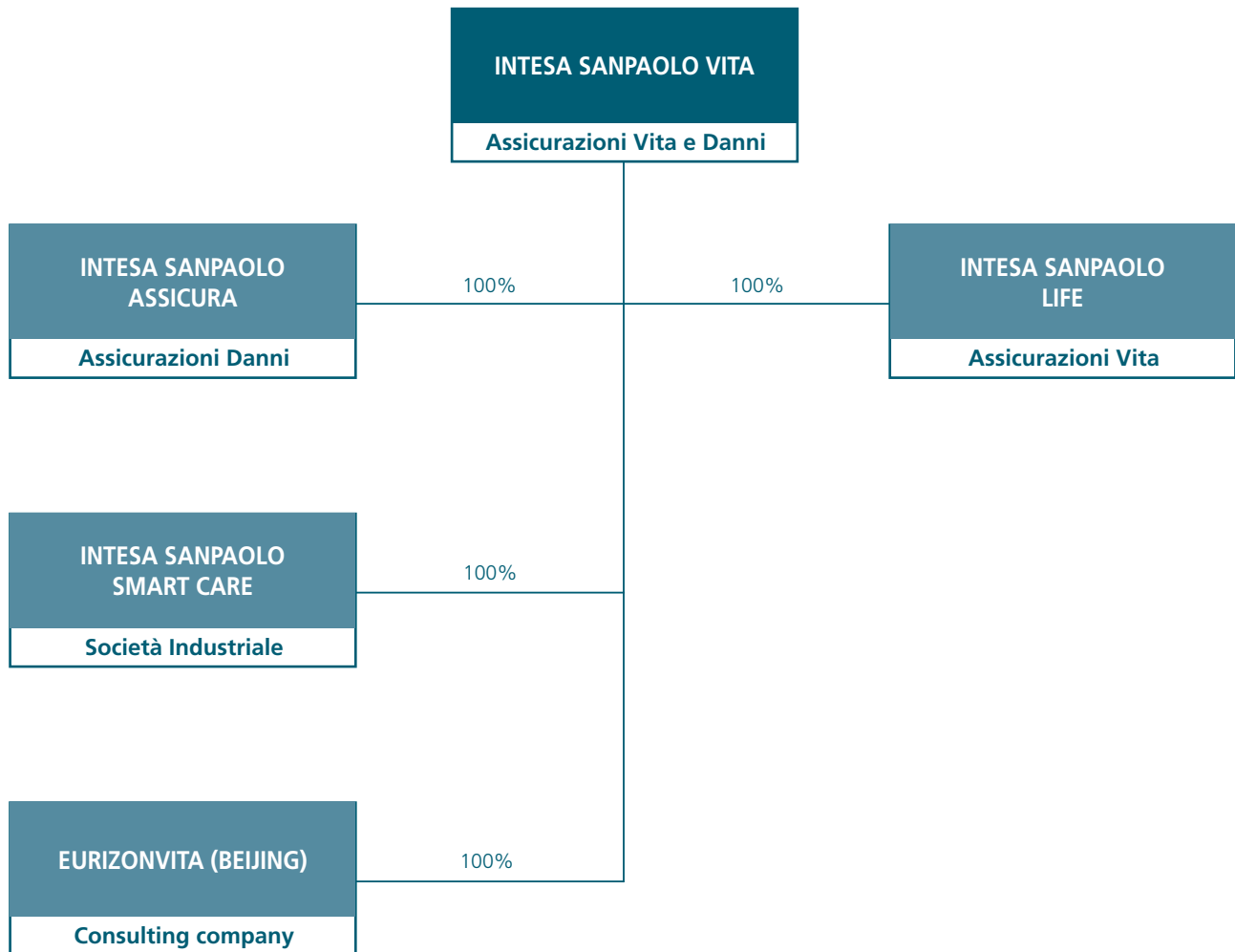
Presidente	Salvatore MACCARONE
Vice Presidente	Elio FONTANA
Amministratore Delegato	Gianemilio OSCULATI
Consiglieri	Paolo Maria GRANDI Paolo FIGNAGNANI Marco SIRACUSANO Guglielmo WEBER Andrea PANOZZO Anna TORRIERO

Collegio Sindacale

Presidente	Massimo BROCCIO
Sindaci effettivi	Paolo MAZZI Riccardo RANALLI
Sindaci supplenti	Eugenio Mario BRAJA Patrizia MARCHETTI

Società di Revisione	KPMG S.p.A.
-----------------------------	-------------

Struttura societaria



Principali indicatori consolidati

(in milioni di euro)

	31.12.2013	31.12.2012	Variazioni	
Dati operativi				
Produzione lorda:	14.178,5	7.421,5	6.757,0	91,0%
- Premi relativi a prodotti assicurativi Vita	424,8	479,4	-54,6	-11,4%
- Premi relativi a prodotti finanziari Vita con DPF	10.732,3	4.391,8	6.340,5	>100%
- Raccolta lorda di prodotti finanziari Vita senza DPF	2.789,1	2.328,3	460,8	19,8%
- Premi relativi ai rami Danni	232,3	222,0	10,3	4,6%
Nuova produzione Vita	13.673,0	6.882,9	6.790,1	98,7%
Contratti vita	3.080.592	4.443.523	-1.362.931,0	-30,7%
Risorse umane	520	522	-2,4	-0,5%
Dati patrimoniali				
Investimenti	78.917,0	72.863,1	6.053,9	8,3%
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	54.649,3	43.671,9	10.977,4	25,1%
- Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	24.170,0	29.068,7	-4.898,7	-16,9%
- Altri investimenti	97,7	122,5	-24,8	-20,2%
Riserve tecniche	58.402,4	51.137,0	7.265,4	14,2%
- Prodotti assicurativi Vita	7.285,9	9.122,8	-1.836,9	-20,1%
- Prodotti finanziari Vita con DPF	49.334,6	41.458,7	7.875,9	19,0%
- Riserva shadow	1.307,0	136,3	1.170,7	>100%
- Polizze assicurative Danni	474,9	419,2	55,7	13,3%
Passività finanziarie	17.754,0	17.626,8	127,2	0,7%
- Unit Linked finanziarie	15.715,2	15.378,8	336,4	2,2%
- Index Linked finanziarie	1.098,6	1.699,9	-601,3	-35,4%
- Prodotti con attivi specifici	-	-	-	0,0%
- Passività subordinate	617,2	202,5	414,7	>100%
- Altre passività	323,0	345,6	-22,6	-6,5%
Patrimonio netto	4.329,3	4.577,9	-248,6	-5,4%
- di pertinenza del Gruppo	4.329,3	4.577,9	-248,6	-5,4%
- di pertinenza di terzi	-	-	-	0,0%
Dati economici				
Premi netti	11.363,0	5.036,3	6.326,7	>100%
Oneri netti relativi a sinistri	12.459,6	6.687,1	5.772,5	86,3%
Commissioni nette	97,0	81,9	15,1	18,4%
Proventi netti derivanti da strumenti finanziari e investimenti	2.226,0	2.756,3	-530,3	-19,2%
Provvigioni e altre spese di acquisizione	323,3	252,0	71,3	28,3%
Utile consolidato	346,7	342,8	3,9	1,1%
- di pertinenza del Gruppo	346,7	342,8	3,9	1,1%
- di pertinenza di terzi	-	-	-	0,0%
Ratio				
Expense ratio	2,8%	5,0%	-2,2%	-43,1%
Loss ratio Danni	49,4%	52,0%	-2,6%	-4,9%
Produzione lorda/riserve tecniche e passività finanziarie	18,6%	10,8%	7,8%	72,5%
Combined ratio Danni	96,2%	114,2%	-18,0%	-15,7%
Commissioni nette/passività finanziarie (Index e Unit Linked)	0,6%	0,5%	0,1%	20,3%

**Prospetti di bilancio
consolidato riclassificati**

Stato patrimoniale e Conto economico consolidati riclassificati

(in milioni di euro)

	31.12.2013	31.12.2012	Variazione	
ATTIVO				
Attività immateriali	632,0	631,9	0,1	0,0%
Attività materiali	0,9	0,7	0,2	26,3%
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	14,1	13,3	0,8	6,3%
Investimenti	78.917,0	72.863,1	6.053,9	8,3%
- Investimenti immobiliari	19,6	19,7	-0,1	-0,6%
- Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	-	13,2	-13,2	n.d.
- Investimenti posseduti sino alla scadenza	-	-	-	n.d.
- Finanziamenti e crediti	78,1	89,6	-11,5	-12,8%
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	54.649,3	43.671,9	10.977,4	25,1%
- Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	24.170,0	29.068,7	-4.898,7	-16,9%
Crediti diversi	588,4	147,6	440,8	298,7%
Altri elementi dell'attivo	1.494,7	1.246,4	248,3	19,9%
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	2.117,7	4.702,4	-2.584,7	-55,0%
Totale Attivo	83.764,9	79.605,4	4.159,5	5,2%
PASSIVO				
Patrimonio netto	4.329,3	4.577,9	-248,6	-5,4%
- di pertinenza del Gruppo	4.329,3	4.577,9	-248,6	-5,4%
- di pertinenza di terzi	-	-	-	n.d.
Accantonamenti	8,3	15,5	-7,2	-46,4%
Riserve tecniche	58.402,4	51.137,0	7.265,4	14,2%
- Prodotti assicurativi Vita	7.285,9	9.122,8	-1.836,9	-20,1%
- Prodotti finanziari Vita con DPF	49.334,6	41.458,7	7.875,9	19,0%
- Riserva shadow	1.307,0	136,3	1.170,7	858,9%
- Polizze assicurative Danni	474,9	419,2	55,7	13,3%
Passività finanziarie	17.754,0	17.626,8	127,2	0,7%
- Unit Linked finanziarie	15.715,2	15.378,8	336,4	2,2%
- Index Linked finanziarie	1.098,6	1.699,9	-601,3	-35,4%
- Prodotti con attivi specifici	-	-	-	n.d.
- Passività subordinate	617,2	202,5	414,7	204,8%
- Altre passività	323,0	345,6	-22,6	-6,5%
Debiti	2.433,8	5.387,4	-2.953,6	-54,8%
Altri elementi del passivo	837,1	860,8	-23,7	-2,8%
Totale Passivo	83.764,9	79.605,4	4.159,6	5,2%

(in milioni di euro)

	31.12.2013	31.12.2012	Variazione	
Premi netti	11.363,0	5.036,3	6.326,7	>100%
- Rami Vita	11.156,6	4.870,8	6.285,8	>100%
- Rami Danni	206,4	165,5	40,9	24,7%
Oneri netti relativi a sinistri ed alla variazione delle riserve tecniche	-12.459,6	-6.687,1	-5.772,5	86,3%
Commissioni nette	97,0	81,9	15,1	18,4%
Proventi netti derivanti da strumenti finanziari e investimenti	2.226,0	2.756,2	-530,2	-19,2%
- Proventi netti derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevati a conto economico	234,0	1.061,6	-827,6	-78,0%
- Altri proventi netti	1.992,0	1.694,6	297,4	17,5%
Provvigioni e spese di gestione	-416,1	-337,0	-79,1	23,5%
- Provvigioni e altre spese di acquisizione	-323,3	-252,0	-71,3	28,3%
- Altre spese	-92,8	-85,0	-7,8	9,2%
Altri ricavi e costi	-240,3	-333,9	93,6	-28,0%
Utile dell'esercizio prima delle imposte	570,0	516,5	53,6	10,4%
- Imposte	-223,3	-173,6	-49,7	28,6%
Utile consolidato al netto delle imposte	346,7	342,8	3,9	1,1%
Perdita delle attività operative cessate	-	-	-	n.d.
Utile consolidato	346,7	342,8	3,9	1,1%
- di pertinenza del Gruppo	346,7	342,8	3,9	1,1%

Conto Economico Consolidato complessivo

(in migliaia di euro)

INTESA SANPAOLO VITA S.p.A.	Totale Anno 2013	Totale Anno 2012
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO CONSOLIDATO	346.699	342.806
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza riclassifica a conto economico	-222	-165
Variazione del patrimonio netto delle partecipate	-	-
Variazione della riserva di rivalutazione di attività immateriali	-	-
Variazione della riserva di rivalutazione di attività materiali	-	-
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita	-	-
Utili e perdite attuariali e rettifiche relativi a piani a benefici definiti	-222	-165
Altri elementi	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con riclassifica a conto economico	68.367	1.175.450
Variazione della riserva per differenze di cambio nette	-5	-3
Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	68.372	1.175.453
Utili o perdite su strumenti di copertura di un flusso finanziario	-	-
Utili o perdite su strumenti di copertura di un investimento netto in una gestione estera	-	-
Variazione del patrimonio netto delle partecipate	-	-
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita	-	-
Altri elementi	-	-
TOTALE DELLE ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	68.145	1.175.285
TOTALE CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO	414.844	1.518.091
di cui di pertinenza del gruppo	414.844	1.518.091
di cui di pertinenza di terzi	-	-

Movimentazione del Patrimonio Netto Consolidato

(in migliaia di euro)

INTESA SANPAOLO VITA S.p.A.		Esistenza al 31.12.2011	Modifica dei saldi di chiusura	Imputazioni	Rettifiche da riclassificazione a Conto Economico	Trasferimenti	Esistenza al 31.12.2012
Patrimonio netto di pertinenza del gruppo	Capitale	320.323	-	-		-	320.323
	Altri strumenti patrimoniali	-	-	-		-	-
	Riserve di capitale	1.327.197	-	-		-	1.327.197
	Riserve di utili e altre riserve patrimoniali (Azioni proprie)	2.241.795	-	93.279		3	2.335.077
	Utile (perdita) dell'esercizio	93.278	-	249.528		-	342.806
	Altre componenti del conto economico complessivo	-922.772	-	1.028.373	146.912	-	252.513
	Totale di pertinenza del gruppo	3.059.821	-	1.371.180	146.912	3	4.577.916
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	Capitale e riserve di terzi	-	-	-		-	-
	Utile (perdita) dell'esercizio	-	-	-		-	-
	Altre componenti del conto economico complessivo	-	-	-	-	-	-
	Totale di pertinenza di terzi	-	-	-	-	-	-
Totale	3.059.821	-	1.371.180	146.912	3	4.577.916	

INTESA SANPAOLO VITA S.p.A.		Esistenza al 31.12.2012	Modifica dei saldi di chiusura	Imputazioni	Rettifiche da riclassificazione a Conto Economico	Trasferimenti	Esistenza al 31.12.2013
Patrimonio netto di pertinenza del gruppo	Capitale	320.323					320.323
	Altri strumenti patrimoniali	-					-
	Riserve di capitale	1.327.197					1.327.197
	Riserve di utili e altre riserve patrimoniali (Azioni proprie)	2.335.077		343.106		-663.733	2.014.450
	Utile (perdita) dell'esercizio	342.806		3.893			346.699
	Altre componenti del conto economico complessivo	252.513		-222	47.548	20.819	320.658
	Totale di pertinenza del gruppo	4.577.916	-	346.777	47.548	-642.914	4.329.327
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	Capitale e riserve di terzi	-					-
	Utile (perdita) dell'esercizio	-					-
	Altre componenti del conto economico complessivo	-					-
	Totale di pertinenza di terzi	-	-	-	-	-	-
Totale	4.577.916	-	346.777	47.548	-642.914	4.329.327	

Il numero di azioni ordinarie nominative prive di valore nominale ammonta a 647.398.627.
L'utile per azione è 0,535.

Rendiconto Finanziario Consolidato (metodo indiretto)

(in migliaia di euro)

INTESA SANPAOLO VITA S.p.A.	Anno 2013	Anno 2012
Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte	570.019	516.450
Variazione di elementi non monetari	7.076.325	-473.463
Variazione della riserva premi danni	23.993	52.232
Variazione della riserva sinistri e delle altre riserve tecniche danni	29.885	25.806
Variazione delle riserve matematiche e delle altre riserve tecniche vita	6.068.464	-195.930
Variazione dei costi di acquisizione differiti	560	3.056
Variazione degli accantonamenti	-7.150	-1.006
Proventi e oneri non monetari derivanti da strumenti finanziari, investimenti immobiliari e partecipazioni	979.512	-70.925
Altre Variazioni	-18.939	-286.696
Variazione crediti e debiti generati dall'attività operativa	-3.691.498	2.070.496
Variazione dei crediti e debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta e di riassicurazione	6.632	-10.948
Variazione di altri crediti e debiti	-3.698.130	2.081.444
Imposte pagate	-223.320	32.930
Liquidità netta generata/assorbita da elementi monetari attinenti all'attività di investimento e finanziaria	4.117.157	951.817
Passività da contratti finanziari emessi da compagnie di assicurazione	190.138	858.458
Debiti verso la clientela bancaria e interbancari	-	-
Finanziamenti e crediti verso la clientela bancaria e interbancari	-	-
Altri strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	3.927.019	93.359
TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA	7.848.683	3.098.230
Liquidità netta generata/assorbita dagli investimenti immobiliari	-165	-
Liquidità netta generata/assorbita dalle partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	13.200	-13.200
Liquidità netta generata/assorbita dai finanziamenti e dai crediti	-	40.847
Liquidità netta generata/assorbita dagli investimenti posseduti sino alla scadenza	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dalle attività finanziarie disponibili per la vendita	-9.719.997	-542.377
Liquidità netta generata/assorbita dalle attività materiali e immateriali	317	-164
Altri flussi di liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	-	-
TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	-9.706.645	-514.894
Liquidità netta generata/assorbita dagli strumenti di capitale di pertinenza del gruppo	-227	-
Liquidità netta generata/assorbita dalle azioni proprie	-	-
Distribuzione dei dividendi di pertinenza del gruppo	-663.439	-
Liquidità netta generata/assorbita da capitale e riserve di pertinenza di terzi	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dalle passività subordinate e dagli strumenti finanziari partecipativi	-63.076	-25.000
Liquidità netta generata/assorbita da passività finanziarie diverse	-	-
TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO	-726.742	-25.000
Effetto delle differenze di cambio sulle disponibilità liquide e mezzi equivalenti	-	-
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	4.702.399	2.144.063
INCREMENTO (DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	-2.584.704	2.558.336
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	2.117.695	4.702.399

Contesto di riferimento ed andamento del Gruppo

Lo scenario esterno

LO SCENARIO MACROECONOMICO

LA CONGIUNTURA INTERNAZIONALE E L'ECONOMIA ITALIANA

Nel 2013 l'economia mondiale ha continuato a espandersi a ritmo moderato e altalenante. Negli Stati Uniti, la ripresa della crescita ha avuto favorevoli ripercussioni sulla dinamica dell'occupazione; in Giappone, gli indici di attività economica hanno risposto positivamente alla politica economica espansiva introdotta dal nuovo governo, che include un aggressivo stimolo monetario. La Federal Reserve ha reagito al consolidamento della ripresa economica annunciando a fine anno il ridimensionamento del massiccio programma di acquisto di titoli, attuato senza modifiche per tutto il 2013.

La situazione economica dell'Area Euro è rimasta debole, ma a partire dal secondo trimestre si sono manifestati i primi segnali di uscita dalla fase recessiva. La ripresa si è rinforzata nel corso del secondo semestre, allargandosi anche ad alcuni dei Paesi colpiti dalla crisi del debito. La crescita cumulata nei primi tre trimestri non è stata però sufficiente a impedire che il prodotto interno lordo subisse una modesta contrazione in media annua anche nel 2013. L'alto livello di risorse inutilizzate e l'assenza di impulsi inflazionistici provenienti dall'estero hanno fatto calare i tassi di inflazione su livelli inferiori all'1%. Le politiche fiscali hanno mantenuto un'impostazione restrittiva, benché meno intensa rispetto al 2012; le condizioni finanziarie sono rimaste più sfavorevoli nei Paesi mediterranei rispetto a quelli del Nord Europa, anche se il sostanziale calo dei premi al rischio segnala che la fase acuta della crisi è stata ampiamente superata. Sul fronte della crisi del debito, si sono chiusi i difficili negoziati sul piano di sostegno a Cipro, che hanno comportato una drastica ristrutturazione dei due principali istituti bancari e il coinvolgimento nell'operazione dei depositi oltre la soglia europea di garanzia. Le revisioni degli altri programmi in corso (Grecia, Portogallo, Irlanda e Spagna) sono state concluse con esito positivo. Alla fine del 2013 Irlanda e Spagna sono uscite dai programmi di sostegno finanziario, senza richiedere ulteriore assistenza.

La fase recessiva dell'economia italiana si è estesa al terzo trimestre del 2013, pur in un contesto di graduale stabilizzazione. I dati di produzione industriale e le indagini congiunturali segnalano che il quarto trimestre ha segnato il ritorno alla crescita dell'attività economica. La variazione media annua è stata ancora molto negativa, con una flessione rispetto al 2012 superiore all'1,5%. La contrazione della domanda interna è stata parzialmente compensata da un nuovo miglioramento della bilancia commerciale, dovuto però più al calo delle importazioni che alla crescita dell'export. La situazione complessiva continua a essere penalizzata da una marcata contrazione dei livelli di reddito delle famiglie, associata a una dinamica dell'occupazione molto sfavorevole. La politica fiscale ha mantenuto ancora un tono prevalentemente restrittivo. Tuttavia, nel corso dell'anno la Pubblica Amministrazione ha avviato il pagamento di fatture arretrate per oltre 20 miliardi di euro e l'orientamento della politica fiscale annunciato per il 2014 è diventato gradualmente neutrale.

In maggio, la Banca Centrale Europea (BCE) ha tagliato da 0,75% a 0,50% il tasso sulle operazioni principali di rifinanziamento (OPR) e ha portato da 1,50% a 1,00% il tasso di rifinanziamento marginale; una seconda limatura è stata effettuata in novembre, riducendo il tasso sulle OPR allo 0,25% e il rifinanziamento marginale allo 0,75%. Il tasso sui depositi è rimasto a zero. La piena allocazione è stata prorogata almeno fino al luglio 2015. La BCE non ha escluso che nuove misure possano essere adottate in futuro, segnalando che i tassi ufficiali rimarranno pari o inferiori al livello attuale per un periodo prolungato. I tassi di mercato monetario sono rimasti stabili, con modesti segnali di risalita a partire da giugno e una sostanziale insensibilità agli interventi sui tassi ufficiali. I tassi IRS hanno avviato da maggio una decisa ascesa, dovuta soprattutto alla correlazione con il mercato americano. Analoga tendenza si è osservata sui rendimenti obbligazionari dei Paesi con alto rating. Il mercato dei BTP ha visto un drastico calo dei rendimenti in gennaio, poi rientrato a causa dell'incertezza associata alle elezioni politiche di fine febbraio. In seguito, l'impasse politica ha avuto ripercussioni negative relativamente contenute su premi al rischio e tassi e non ha impedito un nuovo cauto ingresso di capitali esteri sul mercato italiano. Da fine maggio si è registrato un nuovo allargamento dei differenziali di rendimento tra titoli italiani e tedeschi, in sintonia con la maggiore avversione al rischio osservata nei principali mercati finanziari; i differenziali di tasso, dopo aver segnato un picco alla fine del secondo trimestre, hanno poi beneficiato di una prolungata e intensa discesa, continuata fino

all'inizio dell'esercizio 2014, collocandosi in prossimità dei 200 punti base. Un marcato restringimento degli spread ha interessato anche il mercato spagnolo.

Fino a giugno, pur registrando ampie oscillazioni, l'euro è rimasto su livelli mediamente più deboli rispetto a fine 2012. Nel secondo semestre è iniziato un graduale rafforzamento verso 1,34-1,36 dollari, su livelli mantenuti anche all'inizio dell'esercizio 2014.

I MERCATI FINANZIARI

Nel corso del 2013, i mercati azionari internazionali hanno registrato dinamiche complessivamente positive, sostenute dalle politiche monetarie espansive delle banche centrali e dai progressivi segnali d'inversione di tendenza nel ciclo economico dell'area dell'euro.

Dopo un inizio d'anno caratterizzato in Europa dalla crisi del sistema bancario-finanziario a Cipro, e dalla crescente incertezza politica in Italia, l'annuncio in aprile della banca centrale giapponese di una politica monetaria fortemente espansiva, combinata alle politiche accomodanti della Federal Reserve e della BCE, ha innescato una fase al rialzo degli indici azionari internazionali.

Tale movimento si è temporaneamente interrotto dopo metà maggio, per i crescenti timori degli investitori sui tempi di uscita della Federal Reserve dalla sua politica monetaria espansiva: la correzione degli indici azionari ha fortemente ridotto, e in taluni casi azzerato, i progressi degli indici da inizio anno.

Nel terzo trimestre l'andamento dei mercati azionari è tornato largamente positivo, grazie ai primi segnali di stabilizzazione del ciclo nell'area dell'euro (e in alcuni paesi, come la Germania, di vera e propria ripresa economica), in un quadro di maggiore appetito per il rischio da parte degli investitori, e di graduale ritorno di attenzione alle dinamiche fondamentali. I paesi "periferici" dell'eurozona (in particolare, Italia e Spagna) hanno in questa fase ottenuto performance superiori a quelle dei paesi "core" (Germania e Francia) chiudendo in buona parte il gap accumulato nella prima metà dell'anno.

Nonostante una temporanea presa di profitto sui mercati, innescata dai timori per la debole dinamica dei prezzi nell'area dell'euro, le ultime settimane del 2013 sono state caratterizzate ancora da un forte movimento al rialzo degli indici azionari, scontando condizioni economiche e finanziarie normalizzate nel 2014.

Nel corso del 2013, l'indice S&P 500 ha registrato un rialzo del 29,6%, sostenuto dalla positiva dinamica della crescita economica e degli utili societari negli Stati Uniti. Le performance dei principali mercati azionari asiatici hanno continuato ad evidenziare un'elevata divergenza: l'Indice SSE Composite del mercato cinese ha chiuso il 2013 in calo del 6,8%, penalizzato da preoccupazioni sull'intensità della crescita economica, mentre l'indice Nikkei 225 si è fortemente rivalutato (+56,7%), sugli effetti benefici di politiche monetarie e fiscali espansive.

La crescente visibilità sulla ripresa economica, e il calo delle tensioni legate alla crisi del debito sovrano, hanno sostenuto i mercati azionari nell'area euro. L'indice DAX 30 ha realizzato nel 2013 un rialzo del 25,5%, di riflesso alla forza relativa dell'economia domestica, mentre il CAC 40 si è rivalutato del 18% nello stesso periodo. In forte recupero il mercato azionario spagnolo, con l'IBEX 35 in rialzo del 21,4%. L'indice Euro Stoxx ha chiuso l'anno con un rialzo del 20,5%. Al di fuori dell'area euro, l'indice del mercato britannico FTSE 100 si è rivalutato del 14,4%, mentre l'azionario svizzero ha chiuso il periodo con un +20,2% dell'indice SMI.

Il mercato azionario Italiano ha lievemente sottoperformato i maggiori mercati europei nel 2013, penalizzato nella prima parte dell'anno dalla prolungata debolezza della congiuntura economica domestica, nonché dalle tensioni successive alle elezioni politiche di febbraio. Tuttavia, il gap di performance si è largamente ridotto nella seconda parte dell'anno, in vista di una progressiva stabilizzazione del ciclo economico. L'indice FTSE MIB ha chiuso l'anno con un rialzo del 16,6% (dopo il calo del 6,4% a fine giugno); analogamente, il FTSE Italia All Share ha registrato un rialzo del 17,6% (-5,4% al semestre). I titoli a media capitalizzazione hanno invece largamente sovraperformato le blue chips, con l'indice FTSE Italia STAR che ha registrato un forte rialzo (+55,7%) nel corso del 2013.

I mercati del credito europei hanno chiuso positivamente il 2013, con restringimenti generalizzati dei premi al rischio, in particolare tra le asset class più rischiose, che hanno continuato a beneficiare del mantenimento di politiche monetarie accomodanti da parte delle banche centrali e di incoraggianti segnali di ripresa economica nell'Eurozona.

Il positivo andamento dei mercati ha subito una battuta di arresto a partire da metà maggio sui timori legati a una riduzione dello stimolo quantitativo della Federal Reserve già entro l'anno. La conferma di una impostazione stabilmente espansiva da parte della BCE e l'abbondante liquidità alla ricerca di rendimento hanno permesso ai mercati di continuare il movimento di contrazione dei premi al rischio. Tale tendenza ha tratto ulteriore forza dall'effetto sorpresa generato dalla decisione della Fed in settembre di rinviare la riduzione del suo programma di acquisto titoli. Il quarto trimestre ha visto poi l'inatteso taglio, se non altro in termini di timing, da parte della BCE e la comunicazione della banca centrale americana che ad una riduzione del programma di acquisti non sarebbe corrisposto un immediato rialzo dei tassi e anzi che il loro livello rimarrà basso per un tempo ragionevolmente lungo.

Il 2013 ha registrato un mercato primario tonico per il comparto investment grade e con volumi record per le emissioni speculative grade; in particolare queste ultime hanno beneficiato della ricerca di rendimento da parte degli investitori e della necessità degli emittenti di ricorrere al mercato primario in sostituzione del debito bancario, a condizioni favorevoli.

Il mercato obbligazionario europeo ha evidenziato una sovra-performance dei bond industriali rispetto ai finanziari nel segmento investment grade. Il ritorno della propensione al rischio e la continua ricerca di rendimenti attraenti da parte degli investitori hanno trainato le performance dei titoli dei paesi periferici rispetto ai paesi core e dei titoli speculativi rispetto agli investment grade, specialmente nelle classi di minor merito creditizio. Anche il comparto derivato ha evidenziato una generale contrazione nel costo di copertura da rischio di insolvenza terminando il 2013 sui minimi dell'anno e sovraperformando, a livello investment grade, il comparto cash. I restringimenti sono stati maggiori negli indici sintetici Crossover e finanziari, in particolare subordinati.

ECONOMIE E MERCATI FINANZIARI EMERGENTI

Nel 2013 la crescita del PIL nelle economie emergenti, sulla base di stime ancora preliminari del FMI, ha decelerato al 4,7% dal 4,9% nel 2012. Il rallentamento è stato più marcato nelle aree più esposte al ciclo delle materie prime, nello specifico in America Latina, nei Paesi CSI e MENA. In quest'ultima regione, hanno inoltre pesato le persistenti tensioni politiche.

In America Latina il PIL è stimato in decelerazione, tra gli altri, in Messico dal 2,3% all'1,2%, ma anche in Cile e Venezuela mentre in Brasile, grazie al supporto della politica fiscale, è visto, in controtendenza, in crescita dall'1% al 2,3%. Nei Paesi CSI, in Russia il PIL è stimato in crescita all'1,3, pari a meno della metà rispetto al 2012 mentre l'Ucraina è nuovamente tornata in recessione. Nei Paesi MENA la dinamica del prodotto ha frenato, tra gli altri, in Egitto (dal 3,2% all'1,7%), in parte per effetto delle turbolenze legate ai nuovi rivolgimenti politici nel Paese. In Asia la dinamica del PIL è risultata in modesta accelerazione, dal 6,4% al 6,5%. La regione asiatica ha risentito del rallentamento dei due maggiori Paesi, Cina e India, osservato nell'ultimo biennio e delle misure di aggiustamento intraprese in alcuni paesi come Indonesia, Thailandia e Malesia, caratterizzati da forti squilibri macroeconomici.

Il PIL ha diversamente visto un recupero nei paesi CEE/SEE, che hanno beneficiato della ripresa del ciclo nell'Area Euro. La Serbia (con crescita del PIL stimata a +1,9% ca. rispetto al -1,7% del 2012) e l'Ungheria (+0,7% ca. da -1,7%) sono usciti dalla recessione mentre la Romania ha registrato una significativa accelerazione (+2,3% ca. il PIL stimato per il 2013 dal +0,7% del 2012). Croazia e Slovenia si sono invece confermate in recessione, anche se in Croazia la caduta del PIL stimata per il 2013 (-0,9%) è stata inferiore a quella intervenuta nel 2012 (-2%). In Slovacchia la crescita ha rallentato su base annua (allo 0,8% stimato nel 2013 da 1,8% nel 2012) evidenziando tuttavia una graduale accelerazione in corso d'anno.

Nel 2013 il tasso d'inflazione è lievemente aumentato in media d'anno portandosi, sulla base delle stime preliminari del FMI, al 6,1% dal 6% nell'intero 2012. Le contenute pressioni al rialzo sono state principalmente determinate dagli aumenti dei prezzi dei beni alimentari e energetici che nei panieri delle economie emergenti hanno un peso relativamente più alto rispetto a quelli dei paesi avanzati. Accelerazioni più consistenti si sono avute in alcuni paesi asiatici (Indonesia e Malesia), in Turchia ed in Egitto, dove il tendenziale ha chiuso il 2013 al 10,4% dal 4,7% di fine 2012. In questi paesi le spinte al rialzo sono state accentuate dal deprezzamento del cambio. L'inflazione ha invece frenato nei paesi CEE/SEE, in particolare in Serbia (da +12,2% a fine 2012 a +4,8% a fine 2013), in Croazia (da +4,7% a +2,5%) per effetto della debole domanda interna.

L'insieme degli interventi di politica monetaria operati nel 2013 dai paesi emergenti si presenta variegato. Nell'Europa Centro Orientale, in un quadro, nel complesso, di stabilizzazione fiscale, inflazione contenuta e crescita ancora debole vi sono stati diffusi tagli dei tassi di riferimento (Ucraina, Polonia, Romania, Serbia, Ungheria). La Turchia, tuttavia, dopo aver abbassato i tassi in modo aggressivo nella prima metà dell'anno (-225 pb), ha invertito la marcia nel secondo semestre per contrastare il deprezzamento del cambio e l'accelerazione dell'inflazione.

In America Latina hanno prevalso interventi distensivi (in particolare in Cile, Colombia, Messico e Perù) ma non sono mancati casi di restrizione. La Banca centrale del Brasile, a fronte di una politica fiscale espansiva ed inflazione oltre il target, ha alzato ripetutamente il tasso di riferimento Selic. In Asia, la Reserve Bank dell'India, dopo aver tagliato nella prima metà del 2013 per sostenere la domanda interna, ha successivamente alzato i tassi per contrastare le pressioni al ribasso sulla valuta. In Cina le Autorità monetarie sono intervenute con misure restrittive per contenere invece l'espansione del credito. Nei paesi del MENA, l'Egitto ha aumentato i tassi nella prima metà del 2013, a fronte dell'accelerazione dell'inflazione e del deprezzamento della valuta. A partire dall'estate tuttavia, l'attenzione delle Autorità si è rivolta al peggioramento delle prospettive di crescita, e la Banca centrale ha abbassato più volte i tassi (150 pb da agosto a fine anno). Gli interventi di riduzione sono stati resi possibili dalla stabilizzazione della valuta e dalla ripresa del processo di accumulo delle riserve che ha beneficiato di afflussi di capitale provenienti dai paesi amici.

Nel 2013 i mercati finanziari dei Paesi emergenti hanno risentito dell'indebolimento dell'attività economica reale e, nei casi di maggiore vulnerabilità finanziaria, di minori afflussi di capitali, dopo l'annuncio della Federal Reserve di un graduale rientro dal programma di espansione della liquidità. La successiva revisione delle aspettative sui tempi e i modi di avvio del tapering hanno in parte corretto l'impatto negativo nella seconda parte dell'anno.

L'indice azionario MSCI composito dei paesi emergenti è salito di un modesto 0,9% nell'intero 2013 rispetto al 13,9% nel 2012. Nel dettaglio, l'indice, sceso di oltre il 6,3% nel 1° semestre, ha riguadagnato oltre il 7% nel secondo semestre. I mercati dei paesi petroliferi del Golfo e l'Egitto hanno però messo a segno consistenti rialzi. Anche le piazze dell'Europa Centro Orientale hanno registrato buone performance, seguendo al rialzo l'EuroStoxx. I mercati obbligazionari dei paesi emergenti, secondo il JPM total return index, hanno offerto nel 2013 un rendimento positivo pari allo 0,9%, nettamente inferiore tuttavia a quello del 2012, quando avevano guadagnato oltre il 14%. I mercati dell'Europa Centro Orientale hanno garantito un rendimento relativamente maggiore (intorno al 2%) sostenuti dalle politiche di stabilizzazione interna e dal rientro delle tensioni finanziarie in Area Euro.

In tutte le aree emergenti vi è stato nel complesso del 2013 un aumento del costo dell'assicurazione contro il rischio di default (CDS spread) del debito sovrano, causato, in particolare nel primo semestre, da una revisione delle aspettative sulle condizioni globali della liquidità. Tra gli altri fattori che hanno pesato sull'andamento degli spread si evidenziano in Medio Oriente le persistenti tensioni politiche (Bahrain, Egitto, Tunisia, Libano), nell'Europa Centro Orientale il deterioramento in alcuni Paesi della posizione fiscale (Croazia e Serbia) o della posizione esterna (Albania, Ucraina, Turchia), in America Latina il disappunto per le mancate riforme (Brasile) e la gestione dirigistica della politica economica che ha generato gravi squilibri economici (Venezuela, Argentina).

In parallelo nel 2013 tra i Paesi emergenti i tagli di rating e di outlook da parte delle tre principali agenzie di rating hanno nettamente prevalso. Tra i pochi paesi oggetto di un innalzamento di rating o miglioramento di outlook si segnalano Messico, Colombia e Perù in America Latina, premiati il primo dai progressi sulla strada delle riforme e i secondi dal rafforzamento della posizione fiscale e di quella esterna, la Romania, su cui S&P ha espresso un outlook positivo dopo i progressi nella politica fiscale, la Thailandia, portata da BBB a BBB+ da Fitch per le buone prospettive di crescita, la bassa inflazione e la solidità della posizione esterna. L'Egitto, dopo ripetuti tagli di rating in corso d'anno, a novembre, grazie al recupero delle riserve valutarie, ha ottenuto da S&P la rimozione dallo stato di junk (CCC+) e l'innalzamento del rating a B-. Tra i Paesi che hanno registrato un deterioramento del rating o dell'outlook si segnalano Argentina e Venezuela, in America Latina, Tunisia e Bahrain in Area MENA, Croazia e Ungheria (che hanno perso lo status di investment grade) tra i Paesi CEE/SEE.

LE PROSPETTIVE PER L'ESERCIZIO 2014

Vi sono diffuse aspettative che il 2014 sia un anno di moderata espansione per l'economia globale, con una maggiore convergenza dei tassi di crescita delle economie avanzate e assenza di pressioni inflazionistiche. L'Area Euro tornerà alla crescita e l'Italia ne risentirà positivamente anche se con tassi di espansione modesti rispetto alla recessione degli ultimi due anni. Le politiche monetarie rimarranno molto espansive: gli Stati Uniti cancelleranno gradualmente il programma di stimolo quantitativo, ma i tassi ufficiali rimarranno vicini allo zero nei principali Paesi avanzati e lo stimolo quantitativo proseguirà in Giappone. Ciò nonostante, si attende che i tassi di interesse a medio e lungo termine continuino la graduale tendenza al rialzo iniziata nel 2013.

Nel 2014, anche tra le aree emergenti è prevista un'accelerazione del tasso di crescita del PIL, al 5,1% nelle previsioni del FMI. Molti Paesi beneficeranno del recupero in corso nelle economie avanzate, ma risentiranno ancora negativamente dell'indebolimento del ciclo delle materie prime e di condizioni di liquidità meno favorevoli sui mercati internazionali. Su base regionale, un'accelerazione delle dinamiche di crescita è attesa in tutte le aree, soprattutto nei Paesi che più avevano sofferto un rallentamento nel 2013: per i Paesi CSI è previsto un incremento

del PIL del 2,6%, per l'America Latina del 3% e per l'Area MENA del 3,3%. Un rafforzamento della ripresa è atteso anche per il complesso dei Paesi CEE e SEE (intorno al 2% nelle previsioni di EBRD), sostenuta dall'atteso miglioramento della congiuntura in Area Euro, principale mercato di esportazione. Nell'Asia emergente la dinamica del PIL è prevista in lieve rialzo, al 6,7%, nonostante un assestamento della Cina intorno al 7,5% (dal 7,7% del 2013) e grazie ad una ripresa dell'India, vista dal FMI in crescita del 5,4% dal 4,4% del 2013.

Per il sistema bancario italiano, l'uscita dalla fase regressiva del credito sarà lenta e il ritorno alla crescita degli impieghi seguirà di alcuni trimestri la ripresa dell'economia, secondo le regolarità storiche. Inoltre, è possibile che la valutazione approfondita delle banche da parte della BCE, in vista dell'avvio del Meccanismo Unico di Supervisione, influenzi in senso prudenziale l'offerta di credito e l'attenzione a preservare il capitale, in un contesto in cui proseguirà l'emersione dei crediti problematici.

Dal lato della raccolta, è attesa una crescita molto moderata, concentrata essenzialmente nei depositi, che vedranno un ritmo di espansione della componente a tempo più contenuto del recente passato. In un contesto di condizioni di accesso al credito sempre attento, è prevista una sostanziale invarianza dei tassi sui prestiti, mentre potrà proseguire una leggera distensione del costo della raccolta.

IL MERCATO ASSICURATIVO NAZIONALE

Il 2013 segna il ritorno dei volumi del mercato assicurativo vita sui livelli record del biennio 2009/2010.

Le differenze rispetto al recente passato sono però importanti, dato che oggi il ruolo dei prodotti di Ramo III e multiramo è molto più significativo. Infatti, non sono solo i tradizionali a muovere il mercato: le unit-linked tornano a rappresentare una parte importante delle vendite, arrivando ad occupare oltre il 30% del business mix totale. Mentre il mercato delle index-linked risulta quasi completamente fermo e destinato a non riprendere fino a nuovi interventi normativi, anche i multiramo nel 2013 ottengono risultati molto significativi. I prodotti proposti sul mercato italiano sono tuttavia ancora lontani da un'offerta multiramo in grado di sfruttare attraverso logiche life cycle nel medio-lungo periodo tutte le potenzialità offerte dalla presenza di attivi rischiosi e non rischiosi e, di fatto, l'*asset allocation* è ancora fortemente concentrata sulle gestioni separate, dove mediamente confluisce oltre il 75% dei premi raccolti.

Il mercato dei tradizionali, dopo il definitivo rientro di tutte le criticità legate allo spread, torna in terreno ampiamente positivo, spinto soprattutto dal canale bancario. Ancora una volta, la quasi totalità dei volumi è veicolata da prodotti a premio unico legati a gestioni separate. Tuttavia, l'interesse di diversi player verso le tematiche della *protection* ha portato i numeri di TCM, LTC e DD a crescere con tassi significativi.

Cresce infine a piccoli passi il mercato della previdenza individuale, veicolato soprattutto da imponenti operazioni di restyling della gamma d'offerta da parte di grossi *player*.

Per quanto riguarda i canali distributivi, dopo un 2012 in sordina la *bancassurance* è riuscita a rivitalizzare le vendite puntando soprattutto sull'offerta di Ramo III e multiramo, ma anche riaprendo le porte alle gestioni separate, che sono tornate a raccogliere ingenti volumi di premi unici. I promotori finanziari, dopo i primi sei mesi dell'anno con vendite eccezionali, hanno fortemente rallentato. Anche il canale agenziale registra infine una crescita.

Per ciò che concerne il settore previdenziale, anche nel 2013 il tasso di disoccupazione è aumentato di circa 2 punti percentuali, arrivando al termine dell'anno a 12,7%. All'interno di questo contesto macroeconomico poco favorevole, la previdenza complementare italiana continua a crescere anche se questo sviluppo presenta dei risvolti molto differenti in base alla tipologia di prodotti. Infatti, se da un lato i Fondi Pensione ad adesione individuale (Fondi Pensione Aperti e Piani Individuali Pensionistici) mantengono buoni livelli di crescita trainando lo sviluppo del settore, dall'altro lato i Fondi Pensione ad adesione collettiva hanno difficoltà nel tornare a crescere, con un calo del numero di aderenti dovuto al volume crescente di uscite ed un flusso di nuove adesioni piuttosto basso.

I risultati ottenuti dai differenti canali distributivi fanno segnare un balzo in avanti degli sportelli bancari e postali che, con circa 246.500 nuovi collocamenti (+28%), sono il miglior canale del mercato, seguiti dagli agenti assicurativi con 244.500 nuove adesioni raccolte (+30%) e dai promotori finanziari con poco meno di 46.000 collocamenti (-18%).

Il totale degli asset previdenziali rappresenta circa il 10% del risparmio gestito italiano. Nel 2013 i Fondi Pensione hanno ottenuto rendimenti medi positivi e superiori alla rivalutazione del Tfr.

Nonostante questo contesto economico non rappresenti un elemento favorevole per lo sviluppo del settore, il risparmio previdenziale italiano mantiene livelli di crescita costanti, soprattutto dal lato dei prodotti ad adesione individuale. Questi prodotti stanno trovando un buon riscontro nei lavoratori, soprattutto di mezza età, grazie alla presenza capillare di una rete di vendita che permette un processo comunicativo ottimale con il potenziale sottoscrittore, elemento che manca fortemente nei Fondi Pensione di natura Negoziabile e ne sta condizionando negativamente lo sviluppo. A meno di repentini cambiamenti nel contesto macroeconomico, anche per il 2014 il risparmio previdenziale qualificato manterrà un livello di crescita in linea con quello degli anni precedenti, soprattutto grazie allo sviluppo dei Piani Individuali Pensionistici, i quali nel corso del 2013 sono divenuti il prodotto previdenziale qualificato più diffuso nel mercato italiano.

Relativamente al mercato assicurativo danni, il 2013 ha confermato i trend del recente passato, riflesso anche di un contesto economico ancora complesso: in questi ultimi dodici mesi infatti la raccolta premi ha visto una contrazione di oltre il 4% e si è fermata ad euro 35,4 miliardi.

Pesa sul risultato il deciso calo dei volumi Auto, *core-business* per tutto il sistema assicurativo e di sempre maggior interesse per i competitor delle reti tradizionali. Il mercato delle garanzie Non Auto continua a risentire della prolungata debolezza dell'attività industriale, delle difficoltà del mercato del lavoro e della minore capacità di spesa delle famiglie.

Il segmento *motor* nel suo complesso ha mostrato da un lato una continua competizione sul *pricing* RCA e dall'altro una confermata riduzione della clientela delle garanzie non obbligatorie.

La raccolta premi RCA è diminuita di oltre il 7% e il trend di contrazione dei volumi mostra una pesante accelerazione rispetto al 2012. La contrazione è dovuta essenzialmente alla diminuzione dei listini, resa possibile dal miglioramento dei conti tecnici e dalla riduzione della frequenza sinistri: nei quattro trimestri 2013 il listino medio RCA per nuovi clienti è diminuito costantemente e su base annua il decremento ha superato quota 8%. Anche i volumi generati dalle garanzie CVT hanno registrato un nuovo pesante crollo della raccolta (-7,6%), dovuta al perdurare della profonda crisi in cui versa il mercato auto che ne è il principale fattore di sostenimento. Il ramo continua a soffrire dello scarso rinnovamento del parco circolante, che ormai supera abbondantemente i dieci anni di età media, e della situazione di crisi che frena la penetrazione delle garanzie accessorie.

Il mercato delle garanzie *Non Motor* conferma le difficoltà di penetrazione in tutti i segmenti di business riscontrate nel corso del 2012. Il settore continua a risentire della prolungata debolezza dell'attività industriale e della minore capacità di spesa delle famiglie.

I volumi complessivi dei rami *Casualty* alla fine del 2013 si confermano in contrazione, influenzati in particolare dall'attuale stagnazione del mercato del lavoro. Se da una parte la raccolta nel ramo Infortuni si mantiene pressoché stabile, è il ramo Malattia ad incidere in maniera negativa sui volumi complessivi. Il segmento *Property & Liability* si mantiene in linea con il dato dello stesso periodo del 2012, con una sostanziale stagnazione dei rischi incendio e altri danni a beni, riflesso della poca dinamicità del settore industriale e dell'immobiliare, ed un inizio di crescita per il segmento RC grazie soprattutto ai nuovi obblighi per alcune categorie lavorative. Si confermano in contrazione i volumi del complesso degli altri rami danni.

In questo contesto di generale compressione dei volumi, sono i grandi gruppi a determinare la contrazione del totale volumi non auto: a fine 2013 la raccolta complessiva dei primi cinque gruppi assicurativi in Italia si è infatti contratta di diversi punti percentuali a fronte di una sostanziale conferma dei risultati da parte del resto del mercato.

In controtendenza rispetto alla raccolta premi la redditività complessiva del sistema assicurativo danni è in costante miglioramento, tanto da far presumere per la chiusura d'anno un risultato particolarmente positivo: nei primi nove mesi dell'anno il COR è sceso fino a sfiorare quota 90% e per la chiusura d'anno si stima una cifra non molto lontana da questo risultato.

Analizzando lo scenario distributivo nazionale, se le reti tradizionali restano *leader* di mercato in termini di volumi, con una quota che si mantiene intorno all'89% del totale raccolta danni, cresce su di esse la pressione derivante dalla spinta delle reti alternative in particolare nell'Auto. Se da un lato infatti è in atto da tempo una forte razionalizzazione della distribuzione tradizionale e più nello specifico una riduzione nella presenza delle reti agenziali, dall'altro è sempre più chiara la volontà delle banche di ricoprire un ruolo più marcato nella distribuzione assicurativa danni e auto: a fine anno infatti il numero di sportelli bancari attivi nella vendita di soluzioni auto supererà il numero di agenzie e addirittura degli agenti assicurativi sul territorio italiano.

La distribuzione allo sportello conquista spazi sempre più ampi e di fatto si posiziona come *competitor* sempre più credibile nella vendita di soluzioni danni e di protezione.

Nel business *Motor* il canale bancario nel corso di quest'anno ha registrato una forte accelerazione sia in termini di volumi che di "punti vendita" operativi: a fine 2013 infatti la raccolta premi complessiva in questo segmento ha raggiunto euro 415 milioni, con un incremento del 12% circa. L'entrata delle grandi banche nel recente passato ha riaperto l'interesse da parte dell'intero sistema bancario verso questo business tanto che nel corso del 2014 nuovi player lanceranno la propria offerta auto.

Anche nelle altre linee di offerta il canale bancario mantiene dei ritmi interessanti, con un incremento medio di quasi il 10% nei rischi casa, famiglia e persona, che rappresentano per il canale non solo un'opportunità di crescita e di redditività, ma anche di costruzione di un più solido rapporto con la propria clientela. Di fatto le criticità rimangono soprattutto per le soluzioni a protezione di mutui e finanziamenti (-5% circa) anche se il 2014 non fa registrare quei decrementi che hanno caratterizzato il recente passato.

Le linee di azione e sviluppo del business

Nel corso dell'esercizio 2013 le linee strategiche seguite dal Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita sono state:

- attenzione al Cliente e all'innovazione di prodotto;
- attenzione ai livelli di patrimonializzazione e alla salvaguardia del patrimonio aziendale;
- attenzione ai rischi aziendali favorendone la riduzione e favorendone il monitoraggio, controllo e gestione e sviluppando la cultura aziendale della gestione del rischio;
- attenzione alla gestione finanziaria e ad un approccio consapevole nella gestione del passivo;
- attenzione alla gestione del cost management.

L'esercizio 2013 è stato di profonda maturazione per il Gruppo Assicurativo e, in un approccio omogeneo alle linee strategiche per tutte le società del Gruppo, le direttrici d'azione che hanno caratterizzato le Società Assicuratrici del Gruppo Intesa Sanpaolo Vita sono state:

- La Capogruppo Intesa Sanpaolo Vita è stata interessata da:
 - rivisitazione e ampliamento dell'esistente gamma prodotti al fine di meglio rispondere alle esigenze della Clientela;
 - supporto commerciale alle reti distributive concretizzatosi in un apprezzabile incremento della produzione;
 - avvio di iniziative a supporto delle attività della Capogruppo Intesa Sanpaolo volte ad ampliare le occasioni di contatto e servizio alla clientela, sia mediante estensione degli orari di sportello sia mediante attività fuori sede;
 - ottenimento del rating da parte di Fitch ai livelli della Capogruppo Intesa Sanpaolo (BBB+) ed accesso ai mercati finanziari attraverso l'emissione di un prestito obbligazionario subordinato per 500 milioni di euro;
 - miglioramento del modello operativo e del sistema dei controlli interni con specifiche iniziative volte all'automazione dei processi e al loro controllo;
 - attenzione alle dinamiche dei mercati finanziari e alle attività di gestione finanziaria ed Asset Liability Management;
- Intesa Sanpaolo Assicura ha perfezionato il lancio del nuovo prodotto auto "Viaggia Con Me". A fianco a tali attività sono continuate le attività a supporto dell'andamento tecnico dei prodotti Creditor Protection Insurance e dell'innovazione per le altre aree di prodotto, in particolare con riferimento al prodotto Casa;
- Intesa Sanpaolo Life ha focalizzato la propria attività nell'individuare nicchie d'offerta nel comparto Unit Linked con la realizzazione di prodotti volti a conseguire significative performance per la Clientela.

Il posizionamento conseguente l'attuazione delle linee strategiche del Gruppo Assicurativo ha consentito nell'esercizio 2013 di:

- ottenere un elevato rendimento degli investimenti a beneficio degli Assicurati e del patrimonio del Gruppo Assicurativo;
- ridurre il costo della raccolta attraverso politiche di prodotto finalizzate a massimizzare il ritorno per gli assicurati riformulando le garanzie attribuite;
- ridurre ulteriormente i costi operativi in valore assoluto e come incidenza rispetto alle masse gestite. Nel business Vita gli oneri operativi rapportati alle masse in gestione sono scesi da 13 a 12 punti base, a livelli di eccellenza europei;
- attuare una politica di riduzione dei rischi e migliorare il Sistema dei Controlli Interni.

L'andamento della gestione

L'ANDAMENTO COMPLESSIVO

Il **risultato dell'esercizio di pertinenza del Gruppo Assicurativo** Intesa Sanpaolo Vita è stato pari a 347 milioni di euro, in aumento rispetto ai 343 milioni dell'esercizio 2012. Pur in presenza di un complessivo miglioramento della gestione, il risultato netto è stato influenzato anche dall'innalzamento per il 2013 dell'aliquota di tassazione IRES attraverso l'addizionale dell'8,5% introdotta attraverso il D.L. 133/2013 (convertito nella L. n. 5 del 29 gennaio 2014) con un impatto complessivo pari a 49 milioni. Al netto di tale evento straordinario il risultato netto evidenzia un incremento del 15% attestandosi a 396 milioni rispetto ai 343 milioni dell'esercizio 2012.

Tale risultato è stato conseguito pur in presenza di un diverso contesto dei mercati finanziari che ha determinato un minor contributo, nel corrente esercizio, delle componenti di valutazione.

L'andamento economico dell'esercizio è caratterizzato da una buona performance operativa caratterizzata principalmente da:

- significativo incremento della nuova produzione dei rami vita in particolare per quanto attiene i prodotti tradizionali (*investment con DPF*);
- incremento della raccolta danni con un mix più bilanciato tra componente *creditor protection insurance* e altre componenti;
- andamento del pagamento delle prestazioni in lieve miglioramento pur in presenza di una propensione al riscatto ancora elevata;
- incremento conseguente delle masse medie in gestione;
- costanza di apporto della gestione finanziaria con miglioramento del *fair value* complessivo degli investimenti e senza beneficiare delle componenti eccezionali che avevano caratterizzato il precedente esercizio;
- contenimento degli oneri operativi rispetto all'esercizio precedente pur tenendo conto dei maggiori oneri legati alle campagne di comunicazione.

Le dinamiche sottostanti, in comparazione all'esercizio 2012, sono sintetizzabili principalmente in:

- relativo contenimento dell'apporto della gestione finanziaria: si registra un apporto positivo dagli interessi e dall'attività di realizzo con negoziazione attuata per il mantenimento dei livelli di rendimento delle gestioni separate ed un minor contributo della valutazione a *fair value* naturale conseguenza dell'andamento dei mercati che nel 2012 avevano segnato un forte recupero dopo le forti perdite del 2011;
- miglioramento dell'andamento tecnico del comparto danni grazie al miglioramento del margine tecnico dei prodotti in commercializzazione, con particolare riferimento al prodotto "Viaggia con Me", ai prodotti CPI (*Creditor Protection Insurance*) di generazione post 2010 ed al prodotto Casa. Continua invece sui prodotti in run off un più contenuto apporto al saldo tecnico;
- maggior incidenza degli oneri provvigionali legati alla crescita della produzione nel comparto *bancassicurativo* dei prodotti tradizionali (*Investment con DPF*) che ha rilevato un importante incremento della nuova produzione (+94%).

I proventi netti derivanti da strumenti finanziari sono stati pari a 2.226 milioni di euro contro un importo di 2.756 milioni nell'esercizio 2012 il cui risultato era stato influenzato dal rimbalzo dei corsi di mercato dopo la fase di forte tensione rilevata nel secondo semestre del 2011 all'apice della crisi del debito sovrano.

Il progressivo assorbimento della volatilità dei mercati nel corso del 2013 ha influenzato l'andamento del **risultato complessivo di pertinenza del Gruppo** che è stato pari a 414,8 milioni di euro (1.518,1 milioni nel precedente esercizio). Tale dinamica consegue principalmente per effetto della minor variazione della riserva di plusvalore latente (*Accumulated Other Comprehensive Income*) che nell'esercizio ha rilevato una variazione positiva per 68 milioni rispetto alla variazione positiva di 1.175 milioni del precedente esercizio conseguente al cennato forte miglioramento del *fair value* degli investimenti rilevato nel corso dell'esercizio 2012.

LA GESTIONE DEI RISCHI NEL GRUPPO ASSICURATIVO INTESA SANPAOLO VITA

Il controllo e la progressiva espulsione dei rischi costituiscono un asse strategico fondamentale del Gruppo Intesa Sanpaolo Vita. In tale ambito riveste particolare importanza il sistema dei controlli interni che si basa sui seguenti pilastri:

- l'ambiente aziendale di controllo, basato sulla sensibilità dei vertici aziendali all'importanza di una corretta definizione degli strumenti principali costituenti il sistema dei controlli, ovvero:
 - formalizzazione di ruoli, compiti e responsabilità (poteri delegati, codici e procedure interne, divulgazione di funzionigrammi, separatezza funzionale a cui sono uniformati i processi sensibili ai diversi rischi del business);
 - sistema di comunicazione interna (informazioni necessarie e tempistiche di produzione di flussi e report, tempestività delle informazioni direttive, sensibilità e ricettività da parte delle strutture operative).
- il processo di gestione dei rischi, ovvero il processo continuo di identificazione e analisi di quei fattori endogeni ed esogeni che possono pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi aziendali, allo scopo di gestirli (identificazione, misurazione e monitoraggio dei rischi);
- l'adeguatezza delle modalità con cui vengono disegnati, strutturati ed effettivamente eseguiti i controlli ai diversi livelli organizzativi (di linea/operativi, gerarchico-funzionali, sulla gestione dei rischi e di revisione interna), necessari a garantire al vertice aziendale la corretta applicazione delle direttive impartite;
- il sistema informatico che ha l'obiettivo di garantire l'integrità e la completezza dei dati e delle informazioni utilizzate nelle attività di gestione e il controllo dei processi e delle attività aziendali;
- l'attività di monitoraggio svolta dai referenti (responsabili di linea, funzioni di gestione dei rischi, revisione interna, vertici aziendali, Collegio Sindacale, società di revisione, Attuari Incaricati, Responsabili per le forme di previdenza (FPA e PIP) e, per Intesa Sanpaolo Life, anche i comitati consiliari preposti ad *Audit* e *Risk, Investments* e *Accounting & Reporting*) per presidiare in modo continuativo il sistema dei controlli interni, nonché per identificare e realizzare gli interventi migliorativi necessari a risolvere le criticità rilevate, assicurando il mantenimento, aggiornamento e miglioramento del sistema stesso.

Il Gruppo Assicurativo, inserito nel più ampio contesto del Gruppo Intesa Sanpaolo, attraverso il Regolamento del Gruppo Assicurativo, opera per una omogeneità e priorità della gestione dei rischi aziendali nel rispetto delle rispettive normative nazionali monitorando costantemente i risultati e le evoluzioni dei sistemi di controllo interno per salvaguardare gli interessi degli assicurati e l'integrità del patrimonio aziendale.

Il sistema di governo della Capogruppo è descritto nei documenti di governo, sottoposti e approvati dal Consiglio di Amministrazione. Di seguito si ricordano i più significativi, oltre allo Statuto della società:

- Direttive sul Sistema dei Controlli Interni e Relazione annuale sul Sistema dei Controlli;
- Regolamento di Gruppo Assicurativo;
- Sistema dei poteri e delle deleghe (approvato preventivamente dalla Capogruppo e quindi dai Consigli di Amministrazione delle società, nonché sottoposto al vaglio di Organismo di Vigilanza 231, ad Audit e al regolatore locale). Esso regola le facoltà di autonomia gestionale attribuite ai diversi ruoli aziendali al fine di consentire l'espletamento delle funzioni attribuite, in coerenza con i principi organizzativi di delega e controllo.

La struttura organizzativa è definita in modo da garantire la separatezza dei ruoli e delle responsabilità tra funzioni operative e funzioni di controllo, nonché l'indipendenza di queste ultime dalle prime.

Le Società del Gruppo Assicurativo, al fine di rafforzare il presidio sull'operatività aziendale, hanno istituito appositi comitati per analizzare in logica trasversale sulle diverse funzioni l'andamento della gestione, la gestione degli investimenti, la gestione commerciale, la gestione dei rischi e le tematiche di antiriciclaggio.

Il Sistema dei Controlli Interni è impostato secondo le linee guida di seguito delineate:

- la separazione di compiti e responsabilità: le competenze e le responsabilità sono ripartite tra gli organi aziendali in modo chiaro, al fine di evitare mancanze o sovrapposizioni che possano incidere sulla funzionalità aziendale;
- la formalizzazione: l'operato degli stessi organi amministrativi e dei soggetti delegati deve essere sempre documentato, al fine di consentire il controllo sugli atti gestionali e sulle decisioni assunte;
- l'indipendenza dei controlli: deve essere assicurata la necessaria indipendenza alle strutture di controllo rispetto alle unità operative.

Il sistema di gestione e controllo dei rischi adottato dalla Capogruppo, anche per il Gruppo Assicurativo, coinvolge gli organi sociali e le strutture operative e di controllo in una gestione organica dell'Azienda e del Gruppo, seppure nel rispetto di differenti ruoli e livelli di responsabilità, volti a garantire in ogni momento l'adeguatezza del sistema nel suo complesso.

Il Sistema dei Controlli interni definito è proporzionato alle dimensioni e alle caratteristiche operative dell'impresa e alla natura e alla intensità dei rischi aziendali, così come il sistema di gestione dei rischi, che è proporzionato alle dimensioni, alla natura e alla complessità dell'attività esercitata, in modo da consentire l'identificazione, la valutazione e il controllo dei rischi maggiormente significativi, intendendosi per tali i rischi le cui conseguenze possono minare la solvibilità dell'impresa e del Gruppo o costituire un serio ostacolo alla realizzazione degli obiettivi aziendali.

Agli organi aziendali di vertice è inoltre affidato il compito di promuovere la diffusione della "cultura del controllo" che renda il personale, a tutti i livelli, consapevole del proprio ruolo, anche con riferimento alle attività di controllo, e favorisca il coinvolgimento di tutte le strutture aziendali nel perseguimento degli obiettivi dell'impresa.

LA STRATEGIA DI RISK MANAGEMENT

L'implementazione di un *Risk Management* efficiente e *high-performance* costituisce un impegno per il Gruppo Intesa Sanpaolo Vita con attenzione al contributo che le attività di *Risk Management* possono dare allo sviluppo equilibrato del Gruppo Assicurativo. Per favorire tali obiettivi sono stati:

- definiti chiari principi di governo e gestione dei rischi;
- implementati strumenti per il governo e la gestione dei rischi;
- promossi e diffusi la cultura e la consapevolezza del governo e della gestione dei rischi ad ogni livello del Gruppo Assicurativo.

Il Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo Vita, anche in qualità di Capogruppo Assicurativa nell'ambito dei compiti e responsabilità che gli sono propri, ha la responsabilità ultima di definire le strategie e gli indirizzi in materia di gestione dei rischi e di controllo interno e di garantirne l'adeguatezza e la tenuta nel tempo, in termini di completezza, funzionalità ed efficacia, in coerenza con le dimensioni e la specificità operativa della Compagnia e del Gruppo Assicurativo oltre che con la natura e l'intensità dei rischi aziendali e di Gruppo. Alle società controllate spettano analoghe prerogative nell'ambito degli obiettivi alle stesse assegnati.

In particolare gli Organi Amministrativi delle Società del Gruppo sono preposti:

- alla definizione con cadenza periodica degli obiettivi, in coerenza con il livello di adeguatezza patrimoniale e in coerenza con le linee guida del Gruppo Intesa Sanpaolo recepite da Intesa Sanpaolo Vita e dalle Controllate;
- all'approvazione delle politiche e delle strategie di gestione dei rischi e dei livelli di tolleranza al rischio della Compagnia e delle Controllate;
- all'esame periodico dei risultati conseguiti, anche relativi alle attività di *stress testing*, nonché dei profili di rischio sottostanti della Compagnia e delle Controllate, comunicati dall'Alta Direzione e dalla funzione di controllo indipendente dei rischi (*Risk Management*);
- all'acquisizione delle informazioni sulle criticità più significative in materia di gestione dei rischi e di controllo interno di Intesa Sanpaolo Vita e delle Controllate individuate dai diversi organi preposti al loro monitoraggio e controllo;
- alla valutazione tempestiva delle suddette criticità ed all'avvio delle necessarie misure correttive.

Il Sistema dei Controlli Interni è strutturato su tre linee di difesa:

- Controlli di Linea (primo livello);
- Monitoraggio dei rischi (secondo livello);
- Revisione Interna (terzo Livello).

La funzione di *Risk Management* contribuisce alla seconda linea di difesa conciliando le prerogative di indipendenza dalle funzioni di linea con la stretta collaborazione con le stesse funzioni di linea cui compete la responsabilità delle transazioni effettuate. La funzione di *Risk Management* assicura l'identificazione, la valutazione ed il controllo dei rischi di mercato, tecnici e operativi della Società, al fine di mantenere tali rischi entro un livello coerente con le disponibilità patrimoniali della Società, tenuto conto delle politiche di assunzione valutazione e gestione dei rischi definite dall'Organo Amministrativo. Deve, altresì, fornire adeguata reportistica nonché una tempestiva e sistematica informativa all'Alta Direzione e all'Organo Amministrativo.

La funzione di *Risk Management* concorre alla formulazione dell'*Investment Policy* delle società del Gruppo Assicurativo e, sulla base della *Fair Value Policy*, definisce i modelli di valutazione delle attività finanziarie. Il modello di controllo dei rischi sta progressivamente evolvendo da una logica di misurazione a valle dell'evento ad una logica di verifica preventiva. Oltre ai controlli attuabili in tempo reale, la funzione di *Risk Management* effettua controlli su base giornaliera, settimanale e mensile messi tempestivamente a disposizione dell'Alta Direzione e del *Management*.

L'evoluzione a *Solvency II* delle società del Gruppo Assicurativo è supportata anche dalla centralità della funzione di *Risk Management* nelle attività di progetto, di misurazione e di relazione con le Autorità.

PRINCIPALI RISULTATI DELLA STRATEGIA DI GESTIONE DEL RISCHIO

La priorità strategica alla progressiva espulsione dei rischi e al loro continuo monitoraggio e gestione ha conseguito importanti risultati:

- nella definizione dei prodotti è stata attuata una revisione della proposizione delle garanzie:
 - garanzie a scadenza rispetto a forme di garanzia a consolidamento annuale;
 - strutturazione dei prodotti e nuova proposizione commerciale per attenuare i livelli di rendimento minimo garantito favorendo la protezione del capitale rispetto a livelli di garanzie che limitano la flessibilità ed i risultati potenziali della gestione finanziaria;
 - prodotti a finestra (Orizzonte 7 Anni e Obiettivo Valore Sicuro) con garanzie di capitale in caso di riscatto anticipato e garanzie di rendimento minimo garantito in caso di premorienza.

Tali prodotti ottimizzano il profilo di capitale sotto il regime di *Solvency II* e hanno prodotto per gli Assicurati migliori *performance* rispetto ai prodotti di vecchia generazione. I risultati ottenuti sono particolarmente positivi con il 27% delle masse dei prodotti abbinati a gestioni interne separate rappresentate dalla nuova produzione degli ultimi esercizi e un sostegno, anche nelle prime settimane del 2014, dalle dinamiche della nuova produzione;

- nella gestione del rischio tasso e *spread* si è mantenuto un posizionamento della durata degli attivi inferiore alla durata del passivo mitigando il *reinvestment risk* attraverso una continua riduzione dei livelli di minimo garantito medio delle gestioni;
- nella gestione del rischio di credito è stata attuata una politica di diversificazione e riduzione delle esposizioni per emittente che, fatta eccezione per i titoli della Repubblica italiana, della Repubblica Federale tedesca e della Capogruppo Intesa Sanpaolo, non superano mai l'esposizione complessiva superiore al 1%;
- nella gestione del rischio equity è stata contenuta l'esposizione;
- nella gestione del rischio di riscatto, oltre a mantenere attivo uno stretto monitoraggio delle dinamiche e dello stato di flusso netto per ciascuna gestione, è stata mantenuta una adeguata dotazione di liquidità per far fronte ad andamenti non prevedibili senza dover necessariamente dar luogo a disinvestimenti non programmati;
- a mitigare il rischio di liquidità nel 2013 è continuata l'attività di focalizzazione del portafoglio investimenti in direzione di strumenti attivamente negoziati e liquidabili dismettendo posizioni costituite da strumenti strutturati o che non presentavano mercati di negoziazione sufficientemente liquidi;
- nella gestione degli strumenti finanziari derivati, in coerenza alla politica di indirizzo degli investimenti verso strumenti liquidi, prezzabili e con rischi misurabili, la Capogruppo assicurativa ha operato preferibilmente su strumenti derivati espliciti, adeguatamente connessi a strumenti finanziari primari e con finalità di mitigazione dei rischi di tasso (*IRS, Futures, Forward*), valutari (*DCS e Forward*) e *spread* di credito (*CDS*);
- nella gestione dei rischi operativi sono stati potenziati i processi aziendali legati alla gestione degli incassi e delle liquidazioni delle società del Gruppo: la Capogruppo, dopo aver realizzato nel 2012 il *front end on line* per le Reti Distributive, ha realizzato nel 2013 il *front end* investimenti, che assicura l'attuazione di alcuni controlli di *Risk Management* prima della chiusura delle negoziazioni oltre ad assicurare il continuo controllo dei poteri delegati.

Tali risultati si sono apprezzabilmente riflessi nelle misurazioni di *stress test* e di capitale economico operate dalla Capogruppo assicurativa e nel miglioramento del *quality factor* misurato dall'*Internal Audit*, il tutto in un contesto di gestione che ha maturato una profittabilità su livelli superiori a quelli dell'esercizio precedente.

Ulteriori elementi quantitativi e qualitativi sulla gestione del rischio sono contenuti nella parte G della Nota Integrativa "Informazioni sui rischi".

IL CONTRIBUTO DEL GRUPPO ASSICURATIVO INTESA SANPAOLO VITA ALLA CONTROLLANTE

Il contributo del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita nell'ambito della rendicontazione del Gruppo Intesa Sanpaolo è costituita principalmente dal Risultato della Gestione Assicurativa e dalle commissioni corrisposte alle Reti distributive.

(milioni di euro)

	31.12.2013			31.12.2012			Variazione		
	Vita	Danni	Totale	Vita	Danni	Totale	Vita	Danni	Totale
Margine tecnico	-13	40	27	3	13	16	-16	27	11
Premi netti	11.157	206	11.363	4.871	165	5.036	6.286	41	6.327
Oneri netti relativi ai sinistri e ai riscatti	-6.213	-98	-6.311	-6.874	-82	-6.956	661	-16	645
Oneri netti relativi alla variazione delle riserve tecniche	-6.136	-	-6.136	294	1	295	-6.430	-1	-6.431
Risultato degli investimenti di pertinenza degli assicurati	1.490	-	1.490	1.916	-	1.916	-426	-	-426
Commissioni nette su contratti d'investimento	91	-	91	75	-	75	16	-	16
Provvigioni passive e Commissioni nette su fondi pensione relativi a contratti assicurativi	-372	-53	-425	-265	-64	-329	-107	11	-96
Altri proventi e Oneri tecnici	-30	-15	-45	-14	-7	-21	-16	-8	-24
Margine finanziario	648	20	668	649	22	671	-1	-2	-3
<i>Reddito operativo degli investimenti</i>	<i>2.994</i>	<i>20</i>	<i>3.014</i>	<i>4.060</i>	<i>22</i>	<i>4.082</i>	<i>-1.066</i>	<i>-2</i>	<i>-1.068</i>
Interessi netti	1.862	16	1.878	1.859	16	1.875	3	-	3
Dividendi	49	2	51	39	-	39	10	2	12
Utili/perdite da realizzo	551	2	553	402	6	408	149	-4	145
Utili/perdite da valutazione	560	-	560	1.781	-	1.781	-1.221	-	-1.221
Commissioni passive gestione portafogli	-28	-	-28	-21	-	-21	-7	-	-7
Utili/perdite di competenza di terzi sottoscrittori di fondi comuni									
<i>Risultato degli investimenti di pertinenza degli assicurati</i>	<i>-2.346</i>	<i>-</i>	<i>-2.346</i>	<i>-3.411</i>	<i>-</i>	<i>-3.411</i>	<i>1.065</i>	<i>-</i>	<i>1.065</i>
- di cui prodotti assicurativi	-1.423	-	-1.423	-1.655	-	-1.655	232	-	232
- di cui plus/minus da valutazione sui prodotti assicurativi attribuite agli assicurati	-67	-	-67	-261	-	-261	194	-	194
- di cui prodotti di investimento	-856	-	-856	-1.495	-	-1.495	639	-	639
Totale	635	60	695	652	35	687	-17	25	8

Il Risultato della Gestione Assicurativa rileva un miglioramento di 8 milioni di euro pari allo 1,2%.

Considerando l'apporto delle commissioni corrisposte alle Reti del Gruppo Intesa Sanpaolo pari a circa 541 milioni di euro, la contribuzione complessiva ai ricavi del Gruppo Intesa Sanpaolo è pari a 1.243 milioni di euro.

Ulteriori utilità per il Gruppo Intesa Sanpaolo sono costituite dai ricavi rilevati dalle consociate Eurizon Capital e Banca IMI con riferimento a commissioni corrisposte dal Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita a fronte di OICR, attività di gestione e servizi.

A livello del bilancio consolidato del Gruppo Assicurativo tali voci di ricavo risentono di marginali rettifiche riferite agli accantonamenti su oneri provvigionali che, per diverso livello di consolidamento, non devono essere rilevate al livello del bilancio consolidato della Capogruppo.

(euro/milioni)

	A	B	C	D	E
Premi netti	11.363	11.158	205	-	11.363
<i>Premi lordi di competenza</i>	11.1582	12	-11.370		
<i>Premi ceduti in riassicurazione di competenza</i>	-7	-	-7	-	-7
Commissioni attive	266	266	-	-	266
Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	204	203	1	30	234
Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	0	-	-	-0	-
Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	2.220	2.199	21	2	2.221
<i>Interessi attivi</i>	1.813	1.797	16	-	1.813
<i>Altri proventi</i>	50	48	2	2	52
<i>Utili realizzati</i>	357	354	3	-	357
<i>Utili da valutazione</i>	-	-	-	-	-
Altri ricavi	60	50	10	16	76
TOTALE RICAVI E PROVENTI	14.112	13.876	236	48	14.160
Oneri netti relativi ai sinistri	-12.467	-12.365	-102	7	-12.460
<i>Importi pagati e variazione delle riserve tecniche</i>	-12.472	-12.365	-107	7	-12.465
<i>Quote a carico dei riassicuratori</i>	5	-	5	-	5
Commissioni passive	-168	-168	-	-	-168
Oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	-	-	-	-	-
Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	-222	-220	-1	-8	-229
<i>Interessi passivi</i>	-13	-12	-	-	-13
<i>Altri oneri</i>	-0	-0	-0	0	
<i>Perdite realizzate</i>	-209	-208	-1	-	-209
<i>Perdite da valutazione</i>	0	-	-	-8	-8
Spese di gestione	-291	-243	-49	-125	-416
<i>Provvigioni e altre spese di acquisizione</i>	-281	-229	-52	-42	-323
<i>Spese di gestione degli investimenti</i>	-28	-28	-	-21	-48
<i>Altre spese di amministrazione</i>	18	14	4	-62	-44
Altri costi	-270	-246	-25	-46	-316
TOTALE COSTI E ONERI	-13.418	-13.242	-176	-172	-13.590
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO PRIMA DELLE IMPOSTE	695	635	60	-125	570
Imposte	0	-	-	-223	-223
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO AL NETTO DELLE IMPOSTE	695	635	60	-348	347
UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITA' OPERATIVE CESSATE	-	-	-	-	-
UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO	695	635	60	-348	347

Legenda:

A = RGA: Risultato della Gestione Assicurativa B = Dettaglio RGA Vita C = Dettaglio RGA Danni

D = Oneri Operativi - Ricavi e proventi, costi ed oneri derivanti dal consolidamento di fondi, veicoli e sicav - Scritture Intercompany

E = Conto economico consolidato 31/12/2013

(euro/milioni)

	A	B	C	D	E
Premi netti	5.036	4.872	164	-	5.036
<i>Premi lordi di competenza</i>	5.042	4.872	170	-	5.042
<i>Premi ceduti in riassicurazione di competenza</i>	-6	-	-6	-	-6
Commissioni attive	263	263	-	-	263
Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	887	886	1	174	1.062
Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	-	-	-	-	-
Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	2.118	2.095	23	2	2.119
<i>Interessi attivi</i>	1.763	1.747	16	0	1.763
<i>Altri proventi</i>	27	27	0	2	28
<i>Utili realizzati</i>	328	321	7	-0	328
<i>Utili da valutazione</i>	-	-	-	-	-
Altri ricavi	51	45	6	68	119
TOTALE RICAVI E PROVENTI	8.355	8.162	194	244	8.599
Oneri netti relativi ai sinistri	-6.694	-6.608	-86	7	-6.687
<i>Importi pagati e variazione delle riserve tecniche</i>	-6.696	-6.608	-88	7	-6.689
<i>Quote a carico dei riassicuratori</i>	2	-	2	-	2
Commissioni passive	-157	-157	-	-24	-181
Oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	-	-	-	-	-
Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	-414	-413	-1	-11	-425
<i>Interessi passivi</i>	-7	-7	-	-	-7
<i>Altri oneri</i>	-0	-0	-	-0	-0
<i>Perdite realizzate</i>	-407	-406	-1	-0	-407
<i>Perdite da valutazione</i>	0	-	-	-10	-10
Spese di gestione	-202	-142	-60	-135	-337
<i>Provvigioni e altre spese di acquisizione</i>	-212	-149	-63	-40	-252
<i>Spese di gestione degli investimenti</i>	-20	-20	-	-21	-41
<i>Altre spese di amministrazione</i>	29	26	3	-73	-44
Altri costi	-201	-189	-12	-252	-453
TOTALE COSTI E ONERI	-7.668	-7.509	-159	-415	-8.083
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO PRIMA DELLE IMPOSTE	687	652	35	-171	516
Imposte	-	-	-	-174	-174
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO AL NETTO DELLE IMPOSTE	687	652	35	-344	343
UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITA' OPERATIVE CESSATE	-	-	-	-	-
UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO	687	652	35	-589	343

Legenda:

A = RGA: Risultato della Gestione Assicurativa B = Dettaglio RGA Vita C = Dettaglio RGA Danni

D = Oneri Operativi - Ricavi e proventi, costi ed oneri derivanti dal consolidamento di fondi, veicoli e sicav - Scritture Intercompany

E = Conto economico consolidato 31/12/2013

I PRINCIPALI NUOVI PRODOTTI IMMESSI NEL MERCATO

L'esercizio 2013 è stato caratterizzato in tutte le società del Gruppo dalla rivisitazione e dall'ampliamento dell'esistente gamma prodotti.

In particolare, nel primo trimestre 2013 sono stati oggetto di restyling "Base Sicura", il prodotto di punta della Capogruppo assicurativa, ed il prodotto "Obiettivo Valore Sicuro – 12/2019", chiuso il 31 dicembre 2012, che è stato riaperto con la nuova denominazione "Orizzonte 7 Anni 2013" mantenendo la stessa Gestione Separata e la stessa proposizione e target di clientela di riferimento.

Nel corso del mese di aprile, al fine di supportare i crescenti bisogni di sicurezza degli investimenti della clientela, è stata messa a disposizione una nuova versione del prodotto di ramo I, denominato "Prima Classe", orientato a facilitare la conversione di attivi da altri prodotti con l'obiettivo di migliorare il profilo di rischio rendimento dei portafogli dei clienti.

Nel mese di maggio è stato lanciato il nuovo prodotto "Penso a Te", adatto alla clientela che vuole destinare una somma certa ad una scadenza prefissata ad un beneficiario designato, quale ad esempio un nipote.

Nell'ultimo quadrimestre dell'anno, la Capogruppo assicurativa ha affiancato ai prodotti vita di investimento a catalogo offerte dedicate a *target* specifici, con l'obiettivo, da un lato, di fidelizzare ulteriormente clientela già acquisita e, dall'altro, di acquisire nuovi clienti. In quest'ambito, rientrano i due prodotti rivalutabili a premio unico "Signor Cliente" e "Risparmio 2.0", rispettivamente dedicati ai clienti di Intesa Sanpaolo Vita che hanno mantenuto prodotti *index linked* sino alla scadenza e ai clienti di Intesa Sanpaolo titolari di prodotti di Risparmio Amministrato, ma sprovvisti di prodotti di Risparmio Gestito.

In parallelo alla commercializzazione di offerte dedicate, la Compagnia ha lanciato negli ultimi due mesi dell'anno "Metto da Parte" e "Mi Curo dei Miei", due prodotti finalizzati alla copertura di bisogni specifici quali l'accumulo di risparmio e la protezione della famiglia. In particolare, "Metto da parte" è un prodotto a premi ricorrenti – mensili o annuali – adatto alla clientela che desidera accantonare anche piccole somme per costruire un capitale da rendere disponibile in futuro. È previsto un bonus che, ad ogni quinquennio, restituisce il 50% dei costi percentuali sui premi in caso di rispetto del piano previsto. "Mi Curo dei Miei" è, invece, un'assicurazione temporanea caso morte a capitale e premio annuo costanti, dedicata a coloro che intendono mettere in sicurezza le persone care in caso di propria prematura scomparsa, caratterizzata da una struttura semplice e dalla facilità di accesso grazie alla possibilità di pagamento con addebito mensile sul conto corrente.

Per il prodotto previdenziale "Il mio futuro", rilasciato nel corso dell'ultima parte dell'esercizio 2012, è stato portato a termine l'iter autorizzativo in COVIP per il restyling che prevede la possibilità di diversificare la contribuzione contemporaneamente su più linee di investimento.

Nel corso del 2013 sono state anche avviate e perfezionate due campagne di comunicazione legate ai prodotti assicurativi (vita e danni) e ai prodotti previdenziali. Tali iniziative sono volte ad un miglioramento del posizionamento del *brand* del Gruppo Assicurativo nell'ambito delle campagne di comunicazione attuate dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo.

La controllata *Intesa Sanpaolo Life* ha attivato significative attività progettuali nell'anno:

- la commercializzazione del nuovo prodotto Unit Linked, a premio unico, denominato Power. Il nuovo prodotto, pur non prevedendo nessuna garanzia di restituzione del capitale, né meccanismi di protezione dell'investimento, utilizza un innovativo e sofisticato motore finanziario che permette, nel rispetto dei limiti di VAR assegnato al prodotto, di individuare le migliori strategie finanziarie del momento e di accedere alle migliori *asset class*/fondi gestiti dal Gruppo;
- l'avanzata fase di elaborazione ed implementazione della nuova edizione del prodotto Unit Linked Prospettiva. Tale prodotto si caratterizzerà per la presenza di nuove soluzioni di investimento che aggiorneranno il catalogo dell'offerta sulle base delle migliori *best practice* di mercato, per una rimodulazione e semplificazione del regime di calcolo delle management fees e delle retrocessioni alle Reti di vendita e per la presenza di un innovativo meccanismo per favorire la coerenza tra gli interessi dell'assicurato e quelli della Compagnia.

Relativamente al *business* Danni ed in particolare alla controllata Intesa Sanpaolo Assicura nel corso dell'esercizio è proseguita l'attività di focalizzazione della compagnia sui prodotti di protezione dedicati alle famiglie italiane.

In particolare, per quanto riguarda ViaggiaConMe, l'assicurazione auto che oltre alle tradizionali coperture assicurative, include l'utilizzo di un dispositivo telematico che consente, in caso di incidente o di auto in panne, di rice-

vere assistenza immediata 24 ore su 24, è proseguita l'attività di revisione nell'ottica di offrire un livello di servizio sempre maggiore alla clientela; nello specifico è stata introdotta sulla rete delle filiali di Intesa Sanpaolo e sul sito istituzionale, la possibilità di effettuare un preventivo per l'acquisto della polizza attraverso l'inserimento esclusivamente di due parametri, la data di nascita e il numero della targa, riducendo sensibilmente il tempo necessario per ottenere la quotazione. Nel mese di febbraio è stata inoltre effettuata una nuova campagna di comunicazione televisiva sul prodotto che è seguita a quella realizzata nell'ultima parte del 2012 e che si è affiancata alla campagna istituzionale sui prodotti vita e danni attuata a dicembre.

I prodotti di protezione del credito (*Creditor Protection Insurance*), distribuiti dalla filiali del Gruppo Intesa Sanpaolo, sono stati oggetto, nel corso della prima parte dell'anno, di una significativa evoluzione. Nel dettaglio:

- nel mese di marzo è cominciata la distribuzione del prodotto ProteggiConMe, in sostituzione del prodotto CPI legato ai mutui. Il nuovo prodotto è di tipo *lifestyle* e presenta dei contenuti di forte innovazione rispetto a quelli attualmente esistenti sul mercato;
- sono stati ampliati i massimali per fascia di età sulle CPI prestiti, coerentemente con il nuovo prestito modulare di Intesa Sanpaolo;
- sono state ulteriormente ridotte le aliquote provvigionali.

Relativamente al comparto dei rami elementari le principali attività svolte nel corso del 2013 sono le seguenti:

- avvio della fase di test del nuovo prodotto destinato all'abitazione "aCasaConMe". Il prodotto può essere completato da un innovativo dispositivo tecnologico che permette la rilevazione di situazioni di pericolo o di emergenza mediante dei sensori e grazie all'abbonamento a dei servizi telematici;
- rivisitazione dei prodotti commercializzati da Banca Fideuram sulla base delle nuove disposizioni e normative: "Tutela Salute", "Tutela Casa" e "Tutela Multipla";
- introduzione di una polizza collettiva in abbinamento ai piani di accumulo offerti da Eurizon Capital e la realizzazione di una card multifunzione per l'accesso ai servizi abbinati ai prodotti salute.

Sono proseguite inoltre le azioni di semplificazione della gamma prodotti presenti nel portafoglio della Compagnia con la dismissione di quelli non strategici per lo sviluppo del *business*.

LA PRODUZIONE DELL'ESERCIZIO

Nel corso dell'esercizio 2013 il Gruppo Intesa Sanpaolo Vita ha registrato una raccolta lorda complessiva di 14.178,5 milioni, inerente sia il ramo Danni sia quello Vita e, con riguardo a quest'ultimo, sia i prodotti classificati come assicurativi, sia le polizze a contenuto più strettamente finanziario. La produzione ha evidenziato un aumento del 91% rispetto all'esercizio precedente (7.421,4 milioni al 31.12.2012)

La produzione lorda Vita è risultata pari a 13.946 milioni, in aumento del 94% rispetto ai 7.199 milioni dell'anno precedente.

La produzione lorda Danni è risultata pari a 232 milioni, in aumento del 5% rispetto ai 222 milioni dell'anno precedente. Si segna un *trend* positivo sia nell'ambito della raccolta dei prodotti tradizionali (+135%) sia nel perimetro delle Unit Linked finanziarie (+20%).

	31.12.2013	31.12.2012	Variazione	
			(in milioni di euro)	
Raccolta da cui sono rilevati premi:	11.157,1	4.871,2	6.285,9	129,0%
- Tradizionali (ramo I)	11.017,9	4.685,1	6.332,8	135,2%
- Unit Linked (ramo III)	23,3	21,2	2,1	9,9%
- Capitalizzazione (ramo V)	2,2	1,2	1,0	83,3%
- Fondi pensione (ramo VI)	113,7	163,7	-50,0	-30,5%
Raccolta da cui non sono rilevati premi:	2.789,1	2.328,3	460,8	19,8%
- Index Linked (Ramo III)	-	0,7	-0,7	n.a.
- Unit Linked (Ramo III)	2.789,1	2.327,6	461,5	19,8%
Totale rami Vita	13.946,2	7.199,5	6.746,7	93,7%

La nuova produzione contabile Vita nell'esercizio 2013, inclusiva della raccolta dei prodotti finanziari senza partecipazione discrezionale agli utili, è pari a 13.673 milioni di euro registrando un aumento del 99% rispetto all'esercizio 2012 (6.883 milioni).

LA STRUTTURA DISTRIBUTIVA

La controllante Intesa Sanpaolo Vita si avvale, per la distribuzione dei propri prodotti di tipo previdenziale, di risparmio ed investimento degli sportelli del Gruppo di Intesa Sanpaolo. L'accordo di distribuzione aggiornato, a seguito del completamento del progetto di fusione nel 2011, prevede la scadenza al 2021 con opzione di rinnovo.

Per la distribuzione dei prodotti *Creditor Protection Insurance*, Intesa Sanpaolo Vita si avvale degli sportelli bancari del Gruppo Intesa Sanpaolo e della Rete Distributiva di Intesa Sanpaolo Personal Finance, ex Neos Finance.

Il canale rappresentato dai *private banker* di Banca Fideuram e Sanpaolo Invest Sim distribuisce quasi esclusivamente le polizze della consociata *Fideuram Vita*; relativamente ad Intesa Sanpaolo Vita, l'attività distributiva dei promotori finanziari è limitata al prodotto previdenziale "PIP Progetto Pensione" e del fondo pensione aperto "Sanpaolo Previdenza Aziende".

Con riferimento ai prodotti di *Intesa Sanpaolo Life* è in vigore un accordo di distribuzione con il broker Marsh che opera in Italia e Slovacchia attraverso il contributo della segnalazione operata dalle Reti di sportelli bancari del Gruppo Intesa Sanpaolo e dalle Reti di promotori finanziari del Gruppo Banca Fideuram.

Per *Intesa Sanpaolo Assicura*, infine, il principale canale distributivo della società è rappresentato dagli sportelli del Gruppo Intesa Sanpaolo, al quale si aggiunge l'accordo commerciale con Intesa Sanpaolo Personal Finance, società finanziaria rientrante all'interno del perimetro del Gruppo, così come prosegue l'accordo distributivo con i promotori finanziari appartenenti alle reti del Gruppo Banca Fideuram. Intesa Sanpaolo Assicura ha in essere anche la distribuzione mediante il canale internet.

LA POLITICA RIASSICURATIVA

Nel corso dell'esercizio 2013, al fine di contenere le esposizioni su specifici portafogli, la Controllante Intesa Sanpaolo Vita ha fatto ricorso a trattati riassicurativi proporzionali sia in quota che in eccedente a protezione di prodotti che prevedono coperture caso morte e garanzie complementari su prodotti previdenziali. Inoltre è stato stipulato un trattato in eccesso sinistri a protezione del rischio catastrofale relativo alla parte conservata di tutti i portafogli.

Proseguono, inoltre, in *run off*, altri trattati proporzionali in quota ed in eccedente a protezione del caso morte e di alcune garanzie sui rami Danni (ITP e indennità da intervento/diaria da ricovero).

Il riassicuratore che presenta un rating più basso si attesta allo S&P A+, in linea con la Delibera Quadro che prevede un *rating* minimo A.

Per quanto riguarda *Intesa Sanpaolo Assicura*, il portafoglio è protetto da trattati non proporzionali in eccesso di sinistro per contenere le esposizioni di punta e catastrofali; esclusivamente per specifiche garanzie o prodotti la ritenzione è stata ridotta tramite coperture proporzionali in quota parte.

Il Gruppo, pur continuando a valutare le opportunità che offre il mercato, non esercita l'attività di riassicurazione attiva. Tutti i trattati sono stati perfezionati con primari e specializzati operatori e sono coerenti con le linee guida relative alla riassicurazione passiva (di cui alla circolare ISVAP 574/D del 2005) approvate dai Consigli di Amministrazione delle singole Compagnie.

Il ricorso alla riassicurazione in facoltativo è circoscritto ai rari casi di non applicabilità del rischio ai trattati di riassicurazione in essere.

L'ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Sono continuate, nel corso dell'esercizio, le attività del progetto "Solvency II". La nuova Direttiva "Solvency II" prevede che il requisito patrimoniale di solvibilità dell'impresa (denominato "Solvency Capital Requirement") corrisponda al capitale economico che la stessa deve detenere per limitare allo 0,5% la probabilità di rovina nell'arco di un anno, vale a dire per limitare a uno ogni 200 anni la frequenza degli eventi di insolvenza. Tale "Solvency Capital Requirement" potrà essere calcolato secondo una formula standard, o per il tramite di un modello interno.

In particolare la Capogruppo Assicurativa ha partecipato all'esercizio denominato "Long-Term Guarantees Assessment" (LTGA) che l'Autorità europea di vigilanza (EIOPA) di concerto con le autorità di vigilanza nazionali, tra cui IVASS, ha richiesto alle imprese assicurative europee nel mese di gennaio 2013 per testare l'efficacia di alcune

misure anti-cicliche da utilizzare in condizioni di stress dei mercati: ciò al fine di identificare possibili soluzioni in grado di compensare gli effetti della volatilità artificiale degli spread di mercato sui requisiti di capitale che saranno richiesti alle imprese sotto il regime di Solvency II. L'esercizio è stato condotto alle date di valutazione sia del 31 dicembre 2011 sia del 31 dicembre 2012; la Compagnia ha, in parallelo, effettuato ulteriori valutazioni di stress test sul requisito di capitale di solvibilità.

Oltre ai test dello LTGA Intesa Sanpaolo Vita ha contribuito ad altre misurazioni di calibrazione prima attraverso la metodologia "*Volatility Adjustment*" e poi la metodologia "*Volatility Balancer*".

Con riferimento allo stress test "*Solvency II*" effettuato nel corso della primavera con data di valutazione 31/12/2012, la Compagnia ha evidenziato un solvency ratio superiore rispetto al corrispondente ratio ricavabile in regime di Solvibilità I. Sotto stress la posizione di capitale è comunque risultata superiore al 118%, applicando ancora le metriche derivate dalle metodologie LTGA e non *volatility adjustment*.

Con riferimento all'evoluzione della normativa relativa al nuovo regime di capitale delle imprese di assicurazioni, lo scorso novembre è stato raggiunto un accordo dal cosiddetto Trilogo europeo – Parlamento europeo, Consiglio Europeo e Commissione Europea – che ha aperto la strada per l'entrata in vigore a partire dal 1° gennaio 2016 della nuova normativa *Solvency II* in materia di solvibilità delle imprese di assicurazione. È stata infatti trovata una convergenza su alcuni punti di indubbia rilevanza ed estremamente dibattuti prima dell'accordo, in particolare:

- misure di rettifica per contenere l'effetto della volatilità finanziaria (cd "*Volatility Adjustment*"): tale misura sarà basata su una percentuale della componente di *spread* per il rischio valuta integrata, a determinate condizioni, della componente di *spread* per il rischio paese. In base a quanto oggi noto, tale misura dovrebbe applicarsi a prescindere dalle specifiche condizioni del mercato alla data di valutazione e per tutti i portafogli salvo alcune eccezioni (ad esempio il portafoglio unit linked);
- periodo di applicazione delle misure transitorie: è stata fissata in 16 anni la fase di applicazione di misure transitorie, volte ad agevolare la transizione tra i vecchi ed i nuovi regimi normativi subito dopo l'applicazione di *Solvency II*.

In ogni caso, la nuova direttiva europea Omnibus II dovrà essere supportata dalla definizione e ufficializzazione di misure di applicazione di II e III livello.

L'entrata in vigore del 1 gennaio 2016 sarà inoltre preceduta da una fase preparatoria iniziale: gli orientamenti preparatori recentemente emessi da EIOPA alle autorità nazionali competenti stabiliscono in particolare una serie di requisiti fondamentali che dovranno essere recepiti dalle imprese di assicurazione nel corso del biennio preparatorio 2014-2015; tali requisiti riguardano specificatamente le politiche ed il sistema di *governance*, la valutazione prospettica dei rischi e i processi di gestione del capitale, la trasmissione di informazioni (*reporting*) alle Autorità nazionali, il tutto con riferimento alla nuova regolamentazione prudenziale. A tal fine IVASS ha avviato lo scorso 14 gennaio, con conclusione a fine febbraio, una fase di pubblica consultazione sullo schema di lettera al mercato italiano introduttiva degli orientamenti EIOPA su tali punti.

La controllata Intesa Sanpaolo Life ha proseguito nelle attività progettuali volte alla revisione della *Governance Aziendale* in ottica *Solvency II* e semplificazione dei processi operativi e delle modalità di pagamento volta a contenere i rischi operativi in un'ottica di ottimizzazione dei requisiti sotto il nuovo regime *Solvency II*.

Le attività della controllata Intesa Sanpaolo Assicura, a fianco a *Solvency II*, sono state incentrate alle implementazioni necessarie ad ottemperare alle novità normative e regolamentari. Le attività si sono inoltre indirizzate alla realizzazione di un piano di ricerca al fine di monitorare costantemente il posizionamento dei prodotti offerti rispetto alla concorrenza e per consentire di analizzare potenziali nuove aree di sviluppo.

Il Gruppo, inoltre, sul piano gestionale ha perfezionato l'adeguamento di tutti i processi coinvolti nelle modifiche fiscali derivanti dall'applicazione del D.L. 138/2011 (tassazione delle rendite finanziarie) e D.L. 201/2011 convertito in legge 214 del 22 dicembre 2011 (imposta di bollo sui rendiconti, imposta speciale e straordinaria sulle polizze scadute).

IL PERSONALE

L'organico della Compagnia e delle proprie Controllate risulta composto al 31.12.2013 da 520 dipendenti e presenta un decremento di 2 unità rispetto alla fine dell'esercizio precedente. Il Gruppo Intesa Sanpaolo Vita si avvale di 25 risorse comandate da altre società del Gruppo Intesa Sanpaolo; ha inoltre 7 dipendenti distaccati presso altre società del Gruppo Intesa Sanpaolo.

	Intesa Sanpaolo Vita	Intesa Sanpaolo Life	Intesa Sanpaolo Assicura	Smart Care	Totale
Dipendenti	339	50	112	-	501
- Dirigenti	9	2	6	-	17
- Funzionari	141	7	40	-	188
- Impiegati	189	41	66	-	296
Personale distaccato da altre società del gruppo Intesa Sanpaolo	14	1	10	-	25
Personale distaccato ad altre società del gruppo Intesa Sanpaolo	6	-	1	-	7
Totale	347	51	121	-	519
Altre forme contrattuali	1	-	-	-	1
Totale generale	348	51	121	-	520

PRINCIPALI EVOLUZIONI NORMATIVE INTERVENUTE NELL'ESERCIZIO 2013

NORMATIVA DI SETTORE

I principali interventi regolamentari che hanno interessato le imprese assicurative esercenti i rami Vita sono stati:

- **Regolamento IVASS n. 1 del 8 ottobre 2013**, Regolamento n. 1 dell'8 ottobre 2013 concernente la procedura di irrogazione delle sanzioni amministrative pecuniarie.
- **Regolamento IVASS n. 2 del 8 ottobre 2013**, concernente la procedura di applicazione delle sanzioni disciplinari nei confronti degli intermediari assicurativi e riassicurativi e le norme di funzionamento del collegio di garanzia di cui al Titolo XVIII (sanzioni e procedimenti sanzionatori), Capo VIII (destinatari delle sanzioni disciplinari e procedimento) del decreto legislativo del 7 settembre 2005, n. 209 – Codice delle Assicurazioni Private.
- **Regolamento IVASS n. 3 del 5 novembre 2013**, sull'attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 23 della legge 28 dicembre 2005, n. 262, in materia di procedimenti per l'adozione di atti regolamentari e generali dell'Ivass.
- **Regolamento IVASS n. 4 del 17 dicembre 2013**, in materia di liquidazione coatta amministrativa delle imprese di assicurazione di cui al Titolo XVI (misure di salvaguardia, risanamento e liquidazione), Capo IV (liquidazione coatta amministrativa) del decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209 – Codice delle Assicurazioni Private.
- **Provvedimento IVASS n.7 del 16 luglio 2013**, disposizioni in materia di gestione dei rapporti assicurativi via web (cosiddetta "Home Insurance"). La norma specifica i requisiti organizzativi di cui all'articolo 30 del D. Lgs. 209/2005 (Codice delle assicurazioni) che prevede l'inserimento all'interno dei propri siti internet di apposite aree riservate a ciascun contraente, tramite le quali sia possibile consultare le coperture assicurative in essere, le condizioni contrattuali sottoscritte, lo stato dei pagamenti e le relative scadenze e, limitatamente alle polizze vita, i valori di riscatto e le valorizzazioni aggiornate. La finalità della norma è principalmente quella di favorire una più efficace gestione dei rapporti assicurativi, valorizzando il canale di comunicazione telematico quale strumento per accrescere la trasparenza e semplificare il rapporto impresa-assicurato. Le disposizioni sono entrate in vigore con decorrenza 1° settembre 2013. I termini a disposizione delle compagnie per l'adeguamento sono fissati per i nuovi contratti (cioè quelli emessi dal 1 settembre in avanti) al 1 novembre 2013 mentre per i contratti in corso alla data del 1 settembre 2013 occorre formalizzare un piano di adeguamento entro il 31 dicembre 2013 che dovrà essere realizzato entro il 30 aprile 2014.
- **Provvedimento IVASS n. 14 del 28 gennaio 2014**, modifiche ed integrazioni al Regolamento n.7 del 13 luglio 2007, concernente gli schemi per il bilancio delle imprese di assicurazione e riassicurazione che sono tenute all'adozione dei Principi Contabili Internazionali di cui al Titolo VIII (Bilancio e scritture contabili), Capo I (Disposizioni generali sul Bilancio), Capo II (Bilancio di esercizio), Capo III (Bilancio consolidato) e capo V (Revisione contabile) del Decreto legislativo 7 settembre 2005 n. 209 Codice delle Assicurazioni Private.

Con riferimento al *business* Danni, con decorrenza 1° gennaio 2013 sono stati modificati i forfait di risarcimento diretto, stabiliti dal Comitato Tecnico ministeriale (di cui all'art. 13 del D.P.R. n. 254/2006) sulla base dei criteri di differenziazione individuati dal Decreto del Ministro dello sviluppo economico dell'11 dicembre 2009.

A tale riguardo, si rammenta che la struttura dei forfait è rimasta invariata rispetto al 2012, non essendo ancora intervenuto un provvedimento di attuazione dell'art. 29 della legge n. 27/2012.

Si riepiloga brevemente di seguito la suddetta struttura:

- Forfait unico CID (danni a cose + danni alla persona del conducente) suddiviso in 3 gruppi territoriali per la tipologia degli autoveicoli (vale a dire veicoli diversi da ciclomotori e motocicli: autovetture, autocarri, motocarri, autobus, macchine operatrici).
- Forfait unico CID (danni a cose + danni alla persona del conducente) suddiviso in 3 gruppi territoriali per la tipologia dei motoveicoli (ciclomotori e motocicli).
- Forfait CTT per i trasportati a bordo degli autoveicoli.
- Forfait CTT per i trasportati a bordo dei motoveicoli.

Per i sinistri verificatisi a decorrere dal 1° gennaio 2013, le compensazioni tra imprese verranno regolate facendo riferimento ai seguenti valori:

- Forfait CID autoveicoli – per i danni agli autoveicoli e alle cose trasportate appartenenti al proprietario o al conducente del veicolo, dai seguenti forfait distinti per tre macro – aree geografiche:
 - Gruppo territoriale 1: 2.239 euro
 - Gruppo territoriale 2: 1.930 euro
 - Gruppo territoriale 3: 1.683 euro.
- Forfait CID motoveicoli - appartenenti al proprietario o al conducente del veicolo, dai seguenti forfait distinti per tre macro – aree geografiche:
 - Gruppo territoriale 1: 4.079 euro
 - Gruppo territoriale 2: 3.740 euro
 - Gruppo territoriale 3: 3.455 euro.
- Forfait CTT trasportati su autoveicoli – Per i danni d'importo pari o inferiori al plafond di 5.000 euro subiti dal terzo trasportato su autoveicoli si applicherà un forfait pari a 2.990 euro, con una franchigia assoluta pari a 500 euro. Per i danni d'importo superiore al plafond di 5.000 euro subiti dal terzo trasportato su autoveicoli, il rimborso comprenderà il forfait di 2.990 euro a cui va sommato il differenziale tra il danno effettivamente risarcito e detto plafond – una franchigia del 10%, con il massimo di 20.000 euro, da calcolarsi sull'importo del risarcimento.
- Forfait CTT trasportati su motoveicoli – Per i danni d'importo pari o inferiori al plafond di 5.000 euro subiti dal terzo trasportato su motoveicoli si applicherà un forfait pari a 3.700 euro, con una franchigia assoluta pari a 500 euro. Per i danni d'importo superiore al plafond di 5.000 euro subiti dal terzo trasportato su motoveicoli, il rimborso comprenderà il forfait di 3.700 euro a cui va sommato il differenziale tra il danno effettivamente risarcito e detto plafond – una franchigia del 10%, con il massimo di 20.000 euro, da calcolarsi sull'importo del risarcimento.

NORMATIVA FISCALE

Assume particolare rilievo l'introduzione dell'addizionale IRES pari allo 8,5% avvenuta lo scorso 30 novembre 2013 attraverso il D.L. 133/2013 (convertito nella L. n. 5 del 29 gennaio 2014). Tale addizionale comporta un innalzamento dell'aliquota IRES al 36% che, unitamente all'imposizione IRAP nominalmente pari al 6,82%, porta la fiscalità nominale a sfiorare il 43%.

Ulteriori interventi sono stati introdotti relativamente alla riduzione dei massimali di detrazione dei premi assicurativi attraverso l'art. 12 del Decreto Legge n. 102 del 31 agosto 2013 (convertito con Legge 28 ottobre 2013 n. 124). Resta, al momento, ancora incertezza sulle modifiche apportate alle percentuali di detrazioni (dal 19% al 18% nel 2014 e dal 19% al 17% nel 2015) introdotte dai commi 575 e 576 dalla Legge 147/2013 in caso di non attuazione dei programmati interventi di riordino. Il Ministero dell'Economia e Delle Finanze ha annunciato che provvederà ad abrogare il comma 576 rendendo non applicabile l'automatismo di riduzione delle percentuali di detrazione.

I PREMI ED I PAGAMENTI NETTI RELATIVI AI CONTRATTI ASSICURATIVI

I premi contabilizzati nel 2013 dal gruppo, relativi sia ai rami Vita che Danni, al lordo della riassicurazione, sono pari a 11.370,1 milioni. I premi contabilizzati hanno segnato un aumento rispetto al precedente esercizio pari al 126%. Tale incremento ha riguardato la componente Vita soprattutto con riferimento ai premi relativi ai prodotti finanziari con DPF.

(in milioni di euro)

	31.12.2013				31.12.2012			
	Prima annualità	Annualità successive	Premi unici	Totale	Prima annualità	Annualità successive	Premi unici	Totale
Prodotti assicurativi Vita senza DPF	1,5	36,6	308,3	346,4	1,3	50,8	336,6	388,8
Prodotti assicurativi Vita con DPF	-	66,0	12,4	78,4	-	79,1	11,5	90,6
Prodotti finanziari Vita con DPF	0,7	133,0	10.598,6	10.732,3	0,1	141,2	4.250,5	4.391,8
Prodotti assicurativi rami Danni (*)				213,0				171,0
Totale	2,2	235,6	10.919,3	11.370,1	1,5	271,2	4.598,6	5.042,2

(*) Premi di competenza

Le somme pagate dei rami Vita hanno segnato una diminuzione del 11%, passando da 6.965,3 milioni del 2012 a 6.199,4 milioni del 2013. Le somme pagate dei rami Danni hanno segnato un incremento del 22% passando da 60,3 milioni del 2012 a 73,5 milioni del 2013. Per quanto riguarda i rami danni l'incremento è riferibile alle accresciute dimensioni del portafoglio polizze che, in termini relativi, ha, invece, rilevato un loss ratio in diminuzione (è passato dal 52,0% del 2012 al 49,4% del 2013). I pagamenti a carico dei riassicuratori ammontano a 0,7 milioni per il Ramo Vita e 3,8 milioni per il ramo Danni.

(in milioni di euro)

	Sinistri	Rendite	Riscatti	Scadenze	Spese di liquidazione	Totale
Prodotti assicurativi senza DPF	-130,2	-	-909,9	-819,1	-14,6	-1.873,8
Prodotti assicurativi con DPF	-15,0	-6,4	-74,2	-77,9	-	-173,5
Prodotti finanziari con DPF	-1.110,1	-0,1	-2.636,0	-405,9	-	-4.152,1
Prodotti assicurativi rami Danni						-73,5
Totale 2013	-1.255,3	-6,5	-3.620,1	-1.302,9	-14,6	-6.272,9
Prodotti assicurativi senza DPF	-159,1	-0,0	-1.178,7	-1.192,2	-26,3	-2.556,4
Prodotti assicurativi con DPF	-14,4	-6,8	-81,4	-99,9	-	-202,6
Prodotti finanziari con DPF	-909,7	-0,1	-2.805,3	-491,4	-	-4.206,4
Prodotti assicurativi rami Danni						-60,3
Totale 2012	-1.083,2	-6,9	-4.065,3	-1.783,5	-26,3	-7.025,6

LE COMMISSIONI

Le commissioni nette a fronte dei prodotti finanziari senza partecipazione discrezionale agli utili, rappresentati dalle polizze index linked e dalle polizze unit linked a carattere finanziario, si sono attestate a 97 milioni di euro, in incremento del 18% rispetto all'anno 2012 (81,9 milioni). L'incremento del saldo netto è riferito ai prodotti unit linked, in quanto il portafoglio dei prodotti index linked è in progressiva maturazione.

Per il dettaglio si rimanda a quanto riportato nella Nota Integrativa.

I PROVENTI E GLI ONERI FINANZIARI

Il proventi netti derivanti da strumenti finanziari registrano un decremento attestandosi a 2.226 milioni di euro contro i 2.756,2 milioni di euro del 2012. La variazione negativa pari a 19% è principalmente riferibile alla variazione negativa dei proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico pari a 827,6 milioni di euro passando da 1.061,6 milioni di euro del 2012 a 234 milioni di euro del 2013. La variazione, per la parte prevalente riferibile agli attivi a copertura delle riserve dei prodotti Index e Unit Linked, è la diretta conseguenza dell'andamento del mercato rilevato nell'anno. Con riferimento alle altre componenti di investimento si rileva nell'anno un risultato di 1.992 milioni di euro composto da 1.888 milioni di attività finanziarie disponibili per la vendita, 112,2 milioni di disponibilità liquide e -8 milioni di altri strumenti e investimenti.

LE PROVVISORIE E LE SPESE DI GESTIONE

Le provvisorie e le spese di gestione sono ammontate nell'esercizio a complessivi 323,3 milioni ed evidenziano un aumento del 28% rispetto ai 252 milioni del 2012. Tale incremento riflette la ripresa commerciale. L'incremento della raccolta è il risultato, infatti, delle attività commerciali svolte presso le Reti Distributive che hanno, tra l'altro, consentito un affinamento della gamma prodotti particolarmente apprezzata. In via indiretta, anche l'accresciuta qualità del servizio conseguita negli ultimi due anni ha migliorato la percezione di qualità ed efficienza delle Compagnie con potenziali effetti anche futuri.

In linea rispetto all'esercizio precedente sono state anche le altre spese di amministrazione, passate da 44,1 a 44,4 milioni, mentre sono in aumento le spese di gestione degli investimenti, passate da 40,9 a 48,4 milioni in conseguenza al rafforzamento dell'ambito di supporto di gestione degli investimenti.

L'incidenza delle provvisorie e altre spese per acquisizione sul totale della raccolta si attesta al 2,8% rispetto al 5,0% del 2012 grazie alla riduzione degli oneri operativi.

L'incidenza delle altre spese di amministrazione sul totale della raccolta si attesta a circa l'1% rispetto a circa il 2% del 2012.

GLI ALTRI RICAVI E COSTI

Gli altri ricavi netti hanno registrato un saldo negativo pari a -240,3 milioni, da confrontarsi con il saldo di -333,9 milioni nel 2012. La variazione è dovuta principalmente alla minor quota di risultato negativo dei fondi comuni di investimento consolidati attribuibile ai terzi per un valore di 30 milioni del 2013 contro 174 milioni del 2012.

LE GRANDEZZE PATRIMONIALI E FINANZIARIE

GLI INVESTIMENTI

Il portafoglio Investimenti finanziari ammonta a 78.917 milioni di euro (in aumento del 8% rispetto al 31.12.2012) ed è suddiviso fra il 69% di titoli disponibili per la vendita, il 29% di titoli valutati al fair value ed il residuo principalmente da attività finanziarie di negoziazione.

(in milioni di euro)

Investimenti	31.12.2013		31.12.2012		Variazione	
Attività finanziarie disponibili per la vendita	54.649,3	69,2%	43.671,9	59,9%	10.977,4	25,1%
Attività finanziarie designate al fair value	23.110,8	29,3%	27.778,5	38,1%	-4.667,7	-16,8%
Attività finanziarie di negoziazione	1.059,2	1,3%	1.290,2	1,8%	-231,0	-17,9%
Investimenti immobiliari	19,6	0,0%	19,7	0,0%	-0,1	-0,5%
Partecipazioni	-	0,0%	13,2	0,0%	-13,2	n.a
Finanziamenti e crediti	78,1	0,1%	89,6	0,1%	-11,5	-12,8%
Totale	78.917,0	100%	72.863,1	100%	6.053,9	8,3%

L'operatività di investimento del gruppo svolta nel 2013 si è realizzata in coerenza con le linee guida definite dalla Policy di Finanza delle Compagnie del Gruppo ed in particolare in ossequio ai principi generali di prudenza e di valorizzazione della qualità dell'attivo in un'ottica di medio e lungo termine. In un contesto di mercati finanziari globali che, pur mantenendo un'intonazione al progressivo miglioramento e al graduale superamento della crisi finanziaria dell'euro, hanno mantenuto livelli di volatilità elevata determinando scelte di posizionamento in contesti di difficile interpretazione, il Gruppo ha continuato a porre in essere una politica volta a limitare il rischio finanziario mantenendo al contempo un livello di profittabilità adeguato agli impegni assunti con gli assicurati.

Rilevante continua ad essere la componente rappresentata dalle obbligazioni e dai titoli a reddito fisso, che evidenziano un'incidenza dell'83% sul totale. A formare il portafoglio obbligazionario concorrono titoli emessi dallo Stato, da Stati esteri, da Organismi internazionali, da Istituti di credito nazionali, nonché titoli corporate distribuiti su un ampio numero di emittenti, in particolare società dell'area Euro.

I CONTI DI CAPITALE

Il Gruppo evidenzia a fine 2013 un patrimonio netto consolidato di 4.329,3 milioni di euro, incluso l'utile netto di 346,7 milioni, a fronte di un patrimonio ad inizio periodo di 4.577,9 milioni di euro.

I differenti valori netti di mercato rispetto ai valori di carico contabile hanno determinato l'iscrizione nella riserva di patrimonio netto relativa agli utili e perdite riferiti alle valutazioni dei titoli disponibili per la vendita di un importo positivo pari a 321 milioni di euro, che si confronta con un valore positivo pari a 252,7 milioni di euro di fine 2012.

Nell'anno 2013, oltre alla citata variazione della riserva riferita ai titoli *Available for Sale* e al contributo del risultato d'esercizio, la variazione del capitale e riserve di pertinenza del Gruppo è stata influenzata dalla restituzione operata da Intesa Sanpaolo Vita alla Controllante Intesa Sanpaolo di 275 milioni di euro riferita ai versamenti in conto futuro aumento di capitale operati negli esercizi precedenti e dalla distribuzione ai Soci di 388,4 milioni di riserva straordinaria. Ulteriori informazioni sottostanti la movimentazione del patrimonio netto sono incluse nel paragrafo relativo alle operazioni straordinarie e di *capital management*.

(in milioni di euro)

	31.12.2013	31.12.2012	Variazione
Capitale e riserve di pertinenza del gruppo	4.329,3	4.577,9	-5,4%
Capitale e riserve di gruppo	3.661,6	3.982,4	-8,1%
Utili e perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	321,0	252,7	27,1%
Utile di periodo	346,7	342,8	1,1%

SOLVIBILITÀ DI GRUPPO

L'indice della solvibilità di gruppo (*Solvency I ratio*), definito come rapporto tra il margine disponibile e il margine richiesto, conferma la solidità patrimoniale del Gruppo. Tale rapporto si attesta al 189,6% a fine esercizio (189,1% al 31 dicembre 2012), con eccedenza di 2.089,2 milioni di euro. Si precisa che il Gruppo non si è avvalso della facoltà prevista dall'art. 4, comma 1, del Regolamento ISVAP n. 43 del 12/7/2012.

PASSIVITÀ VERSO ASSICURATI

Le passività verso gli assicurati, che includono le riserve tecniche dei segmenti vita e danni nonché le passività finanziarie del segmento vita, passano da 68.215,6 milioni di euro al 31 dicembre 2012 a 75.216,1 milioni di euro (+10%).

Nel segmento vita le riserve tecniche e passività finanziarie al netto delle passività differite verso gli assicurati sono passate da 67.796,5 milioni di euro al 31 dicembre 2012 a 74.741,2 milioni di euro al 31 dicembre 2013 (+10%).

Riserve tecniche

Le riserve tecniche del segmento vita crescono del 14,2%; l'aumento è ascrivibile alla rivalutazione delle prestazioni agli assicurati, agli andamenti degli aggregati produttivi e alla trasformazione dei contratti Index Linked che, per effetto del movimento di portafoglio attuato tramite il prodotto "Prima Classe", hanno determinato nuovi investimenti in classe C.

Con riferimento al segmento danni l'incremento si attesta al 13% passando da 419,2 milioni di euro a 474,9 milioni di euro.

Le passività differite verso gli assicurati che recepiscono la quota di competenza degli assicurati della variazione di *fair value* degli investimenti si incrementano passando da 136,3 milioni di euro a 1.307 milioni di euro.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie si decrementano dell'1,6% passando da 17.078,7 milioni di euro rilevati alla chiusura dell'esercizio precedente ai 16.813,7 milioni di euro alla chiusura del 2013. Tale variazione è riconducibile principalmente all'apporto della produzione e alla movimentazione del portafoglio. Accoglie altresì le variazioni di mercato rilevate dagli investimenti cui tali passività risultano correlate.

(in milioni di euro)

	31.12.2013	31.12.2012	Variazione
Passività verso gli assicurati del segmento Vita	74.741,2	67.796,5	10,2%
Riserve tecniche e passività finanziarie:	73.434,2	67.660,2	8,5%
– tradizionali	53.524,7	45.977,8	16,4%
– di cui passività finanziarie	-	-	n.a.
– di cui riserve tecniche	53.524,7	45.977,8	16,4%
– linked	19.909,5	21.682,4	-8,2%
– di cui passività finanziarie	16.813,7	17.078,7	-1,6%
– di cui riserve tecniche	3.095,8	4.603,6	-32,8%
Passività differite verso gli assicurati	1.307,0	136,3	859,1%
Riserve tecniche del segmento danni	474,9	419,2	13,3%
Riserve premi	311,9	288,2	8,2%
Riserve sinistri	162,3	127,7	27,1%
Altre riserve	0,7	3,2	-78,3%
Passività verso gli assicurati	75.216,1	68.215,6	10,3%

DETERMINAZIONE DEL FAIR VALUE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

Nel presente capitolo vengono sintetizzati i criteri attraverso i quali il Gruppo perviene alla valorizzazione al *fair value* degli strumenti finanziari. Come evidenziato nell'ambito dei criteri di redazione della presente Relazione, a partire dal 1° gennaio 2013 è obbligatoria l'applicazione del principio contabile IFRS 13 che disciplina la misurazione del *fair value* e la relativa disclosure.

Il nuovo standard non estende il perimetro di applicazione della misurazione al *fair value*. Con esso, infatti, si sono volute concentrare in un unico principio le regole per la misurazione del *fair value* al momento presenti in differenti standard, talvolta con prescrizioni non coerenti tra loro.

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato (ossia non in un liquidazione forzata o in una vendita sottocosto) alla data di valutazione. Il *fair value* è un criterio di valutazione di mercato non specifico dell'entità.

Un'entità deve valutare il *fair value* di un'attività o passività adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli operatori di mercato agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Nella determinazione del *fair value* di uno strumento finanziario, l'IFRS 13 stabilisce una gerarchia di criteri basata sull'origine, la tipologia e la qualità delle informazioni utilizzate nel calcolo. Tale classificazione ha l'obiettivo di stabilire una gerarchia in termini di affidabilità del *fair value* in funzione del grado di discrezionalità applicato dalle imprese, dando la precedenza all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione (pricing) dell'attività/passività. Obiettivo della gerarchia è anche quello di incrementare la coerenza e la comparabilità nelle valutazioni al *fair value*.

Vengono identificati tre diversi livelli di input:

- **Livello 1:** input rappresentati da prezzi quotati (non modificati) in mercati attivi per attività o passività identiche alle quali si può accedere alla data di valutazione;
- **Livello 2:** input diversi da prezzi quotati inclusi nel Livello 1 che sono osservabili, direttamente o indirettamente, per le attività o passività da valutare;
- **Livello 3:** input non osservabili per l'attività o la passività.

La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico: è attribuita assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (livello 1) ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (livello 2) e priorità più bassa ad attività e passività il cui fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato e, quindi, maggiormente discrezionali (livello 3).

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

Il processo di valutazione degli strumenti finanziari (normato internamente al Gruppo Intesa Sanpaolo dalla cosiddetta "Fair Value Policy") si articola in diverse fasi che vengono brevemente riassunte qui di seguito:

- *individuazione delle fonti per le valutazioni*: la *Market Data Reference Guide* stabilisce, per ogni categoria di riferimento (*asset class*), i processi necessari all'identificazione dei parametri di mercato e le modalità secondo le quali tali dati devono essere recepiti e utilizzati;
- *certificazione e trattamento dei dati di mercato per le valutazioni*: tale fase consiste nel controllo puntuale dei parametri di mercato utilizzati (rilevazione dell'integrità del dato storicizzato sulla piattaforma proprietaria rispetto alla fonte di contribuzione), nel test di verosimiglianza (congruenza di ogni singolo dato con dati simili o comparabili) e nella verifica delle concrete modalità applicative;
- *certificazione dei modelli di pricing e Model Risk Assessment*: in questa fase viene verificata la consistenza e l'aderenza delle varie metodologie valutative utilizzate con la corrente prassi di mercato, al fine di porre in luce eventuali aspetti critici insiti nei modelli di pricing usati e di determinare eventuali aggiustamenti necessari alla valutazione;
- *monitoraggio della consistenza dei modelli di pricing nel tempo*: il monitoraggio periodico dell'aderenza al mercato del modello di pricing per la valutazione consente di evidenziare tempestivamente eventuali scostamenti e avviare le necessarie verifiche e interventi.

La *Fair Value Policy* prevede anche eventuali aggiustamenti per riflettere il "model risk" ed altre incertezze relative alla valutazione. In particolare, il *model risk* è rappresentato dalla possibilità che la valutazione di uno strumento complesso sia materialmente sensibile alla scelta del modello. È, infatti, possibile che diversi modelli, pur prezzando con qualità analoga gli strumenti elementari, possano dare luogo a pricing diversi per gli strumenti esotici. In questi casi, laddove possibile, i modelli alternativi sono confrontati e, laddove necessario, gli input al modello sono sottoposti a stress, ottenendo così elementi utili per quantificare aggiustamenti di fair value, espressi in termini di grandezze finanziarie misurabili (*vega*, *delta*, *shift* di correlazione) e rivisti periodicamente. Questi aggiustamenti di fair value, dovuti a rischi di modello, sono parte di una *Policy di Mark to Market Adjustment* adottata al fine di tenere in considerazione, oltre al model risk sopra illustrato, anche altri fattori suscettibili di influenzare la valutazione ed essenzialmente riconducibili a:

- elevato e/o complesso profilo di rischio;
- illiquidità delle posizioni determinata da condizioni temporanee o strutturali sui mercati o in relazione all'entità dei controvalori detenuti (in caso di eccessiva concentrazione);
- difficoltà di valutazione per mancanza di parametri di mercato liquidi e rilevabili.

Per maggiori approfondimenti sui criteri di determinazione del *fair value* si rinvia alla *disclosure* fornita nella Nota Integrativa.

Il dettaglio è riportato negli allegati alla Nota integrativa "Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente e non: ripartizione per livelli di *fair value*" e "Attività e passività non valutate al *fair value*: ripartizione per livelli di *fair value*".

Si evidenzia di seguito l'ammontare dei titoli trasferiti ad un differente livello di *fair value*:

(in migliaia di euro)

	Trasferimenti di livello al 31.12.2013					
	a Livello 1		a Livello 2		a Livello 3	
	da Livello 2	da Livello 3	da Livello 1	da Livello 3	da Livello 1	da Livello 2
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.083	1.363	687	172		
2. Attività finanziarie valutate al fair value	46.152	16.288	13.376	45.017	66.336	
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	369.519	25.873	86.709	154.473	5.720	159.781
4. Derivati di copertura						
A. Attività finanziarie misurate al fair value	416.754	43.524	100.772	199.662	72.056	159.781
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura						
B. Passività finanziarie misurate al fair value	-	-	-	-	-	-

SETTORI DI ATTIVITÀ

Il Gruppo Assicurativo evidenzia un'operatività principalmente riferibile ai rami vita e la graduale crescita della contribuzione dei rami danni.

Il Gruppo Assicurativo svolge la propria operatività in Italia ed in misura marginale in altri paesi dell'Unione Europea. L'attività svolta in altri paesi è realizzata interamente dalla controllata Intesa Sanpaolo Life. Non sono pertanto raggiunte le soglie minime che richiederebbero la produzione dell'informativa per aree geografiche.

Per il dettaglio dei dati patrimoniali ed economici riferibili ai due segmenti vita si rimanda ai relativi allegati alla Nota integrativa, di seguito si commenta l'andamento dei due business nel corso dell'esercizio.

IL BUSINESS VITA

Gestione Assicurativa

L'esercizio ha registrato una produzione di 13.946,2 milioni di euro, includendo sia i premi relativi ai prodotti assicurativi e a prodotti finanziari con partecipazione discrezionale agli utili, sia la raccolta lorda di prodotti finanziari senza partecipazione discrezionale agli utili.

La raccolta evidenzia un incremento del 94% rispetto allo scorso esercizio.

(in milioni di euro)

	31.12.2013	31.12.2012	Variazione	
Raccolta da cui sono rilevati premi:	11.157,1	4.871,2	6.285,9	129,0%
- Tradizionali (ramo I)	11.017,9	4.685,1	6.332,8	135,2%
- Unit Linked (ramo III)	23,3	21,2	2,1	9,9%
- Capitalizzazione (ramo V)	2,2	1,2	1,0	83,3%
- Fondi pensione (ramo VI)	113,7	163,7	-50,0	-30,5%
Raccolta da cui non sono rilevati premi:	2.789,1	2.328,3	460,8	19,8%
- Index Linked (Ramo III)	-	0,7	-0,7	n.a.
- Unit Linked (Ramo III)	2.789,1	2.327,6	461,5	19,8%
Totale rami Vita	13.946,2	7.199,5	6.746,7	93,7%

A fine 2013 il numero di polizze sottoscritte dagli assicurati del gruppo sono oltre i 3 milioni, in diminuzione del 31% rispetto al 31 dicembre 2012. La variazione è riconducibile alla cessione del ramo d'azienda perfezionata da Intesa Sanpaolo Vita a favore di Cardif Assicurazione e ad altre variazioni meno significative. Di seguito viene riportata la movimentazione dei contratti afferenti al portafoglio Vita:

Di seguito viene riportata la movimentazione dei contratti afferenti al portafoglio Vita:

(in milioni di euro)

	Contratti al 31.12.2012	Nuovi contratti	Altri ingressi	Liquidazioni e decadenze	Altre uscite	Contratti al 31.12.2013
Rientranti nell'IFRS4	4.038.447	456.409	42.188	428.712	1.378.839	2.729.493
– Tradizionali	1.027.958	214.777	42.188	62.364	18.767	1.203.792
– Capitalizzazione	3.964	2	-	1.066	-	2.900
– Previdenziali	48.531	18.630	-	331	27.064	39.766
– F.I.P.	46.324	-	-	3.859	4.219	38.246
– Temporanee Caso Morte	2.664.317	222.909	-	276.566	1.327.692	1.282.968
– Fondi Pensione Aperti	36.973	91	-	667	1.097	35.300
– Unit Linked	35.306	-	-	9.289	-	26.017
– Index Linked	175.074	-	-	74.570	-	100.504
Rientranti nello IAS39	405.076	33.917	135	88.029	-	351.099
– Specifica provvista	552	-	-	-	-	552
– Unit Linked	314.431	33.917	18	53.069	-	295.297
– Index Linked	90.093	-	117	34.960	-	55.250
Totale	4.443.523	490.326	42.323	516.741	1.378.839	3.080.592

La movimentazione dei contratti tiene conto dei movimenti di portafoglio connessi alla già menzionata trasformazione dei contratti Index Linked perfezionata nel corso dell'esercizio dalla Controllante Intesa Sanpaolo Vita.

Gli oneri netti relativi ai sinistri comprensivi della variazione delle riserve tecniche, ammontano nel loro complesso a 12.358 milioni di euro, registrando un incremento rispetto ai 6.601 milioni di euro rilevati nell'esercizio precedente. Tale andamento risulta dal combinato effetto del contenimento delle prestazioni corrisposte e dalla variazione in aumento delle riserve tecniche determinata principalmente dai favorevoli andamenti commerciali.

Con riferimento alla composizione dei pagamenti, si è assistito ad un incremento degli oneri per sinistri del 16%, mentre si contrae la propensione al riscatto da parte dei Contraenti con una diminuzione dei riscatti dell'11% rispetto allo scorso anno.

La variazione della riserva per somme da pagare è pari a -29,3 milioni di euro. La variazione negativa delle riserve matematiche al netto della quota a carico dei riassicuratori ammonta a 7.588 milioni di euro, quella delle riserve allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e derivante dalla gestione dei fondi pensione è pari a 1.508 milioni di euro. La variazione delle altre riserve tecniche alla chiusura dell'esercizio, al netto della quota di pertinenza dei riassicuratori, un decremento netto di 49,5 milioni di euro.

Le provvigioni e le altre spese di acquisizione, al netto delle provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori, presentano un saldo pari a 259 milioni di euro. Esse comprendono i costi di acquisizione relativi a contratti assicurativi e ai contratti d'investimento con discretionary participation features (DPF). In particolare la voce accoglie principalmente le provvigioni di acquisizione per 155 milioni di euro (+ 42%), le altre spese di acquisizione per 31 milioni di euro (+ 20%) e le provvigioni di incasso per 73,8 milioni di euro (+ 83%).

Le spese di gestione degli investimenti, rilevate nel corso dell'esercizio, ammontano a 47,9 milioni di euro (40,4 milioni di euro nel 2012) e comprendono le spese generali e le spese per il personale relative alla gestione degli investimenti immobiliari e delle partecipazioni.

Le spese di amministrazione ammontano a 26,9 milioni di euro in diminuzione rispetto ai 29,7 milioni di euro del 2012.

IL BUSINESS DANNI

Il Gruppo Intesa Sanpaolo Vita è attivo anche nel business Danni prevalentemente con la propria controllata Intesa Sanpaolo Assicura e con le garanzie dei rami infortuni e malattie incorporati dall'ex Centrovita Assicurazioni.

Nel 2013 la raccolta lorda si è attestata a 232 milioni in linea con l'anno 2012 (222 milioni). Il canale bancario ha contribuito per 218 milioni di premi, il canale promotori ha contribuito per 5 milioni, gli altri canali per 9 milioni.

Di seguito si evidenzia la dinamica della raccolta per canali distributivi:

(in milioni di euro)

	31.12.2013					31.12.2012					Variazione	
	Promotori	Bancassurance	Sportelli Postali	Altri Canali	Totale	Promotori	Bancassurance	Sportelli Postali	Altri Canali	Totale		
Sanitarie	5,0	7,1	-	-	12,1	5,5	7,3	-	-	12,8	-0,7	-5,6%
CPI	-	83,2	-	-	83,2	-	98,5	-	0,0	98,5	-15,3	-18,4%
Multigaranzia su Mutui	-	20,1	-	-	20,1	-	19,2	-	-	19,2	0,9	4,3%
Auto	-	77,5	-	3,1	80,5	-	28,6	-	22,7	51,3	29,2	36,3%
Altri prodotti bancassurance	-	11,6	-	1,1	12,7	-	19,6	-	-	19,6	-6,9	-54,9%
Multirischi casa	0,2	18,9	4,7	-	23,7	0,2	14,7	5,7	-	20,6	3,1	13,3%
Totale	5,2	218,2	4,7	4,2	232,3	5,7	187,9	5,7	22,7	222,0	10,3	4,4%

Relativamente ai rami Danni si riporta di seguito l'andamento dei sinistri pagati nei principali rami esercitati:

(in milioni di euro)

	31.12.2013	31.12.2012	Variazione	
Infortuni	2,8	3,3	-0,5	-16,1%
Malattia	13,4	14,1	-0,7	-5,2%
Corpo veicoli terrestri	6,7	3,9	2,8	70,8%
Incendio ed elementi naturali	2,6	2,5	0,1	5,9%
Altri danni e beni	1,7	1,5	0,2	15,8%
R.C. Autoveicoli terrestri	26,0	19,5	6,5	33,5%
R.C. Generale	1,4	1,6	-0,2	-9,6%
Cauzione	0,4	-	0,4	n.a.
Perdite Pecuniarie	15,6	-	15,6	n.a.
Assistenza	1,2	-	1,2	n.a.
Tutela legale	0,1	12,2	-12,1	-99,2%
Totale	72,0	58,6	13,4	22,8%

A fine 2013 i contratti danni erano complessivamente costituiti da n. 1.882.641 polizze.

Le provvigioni e le altre spese di acquisizione, al netto delle provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori sono pari a 64 milioni di euro (77 milioni di euro nel 2012). La diminuzione è dettata dalla riduzione del carico provvigionale.

Le spese di gestione degli investimenti, rilevate nel corso dell'esercizio, ammontano a 0,4 milioni di euro (0,4 milioni di euro nel 2012) e comprendono le spese generali e le spese per il personale relative alla gestione degli investimenti immobiliari e delle partecipazioni.

Le spese di amministrazione ammontano a 20 milioni di euro in aumento rispetto ai 18 milioni di euro rispetto al 2012.

Altre informazioni

PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE GRAVANTI SULLE ENTITÀ INCLUSE NEL PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO

Il Gruppo Intesa Sanpaolo, di cui fanno parte le entità incluse nel perimetro di consolidamento di Intesa Sanpaolo Vita, si è da tempo dotato di una funzione di Risk Management. L'Unità è responsabile della progettazione, dell'implementazione e del presidio del *framework* metodologico e organizzativo, nonché della misurazione dei profili di rischio, della verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione e del reporting verso i vertici aziendali.

All'interno di tale contesto, il gruppo Intesa Sanpaolo Vita, nel rispetto del processo definito dalla Capogruppo bancaria in materia di Rischi Operativi, si è dotato di un sistema di monitoraggio dei rischi finanziari, assicurativi ed operativi attraverso un sistema integrato di reporting che fornisce al management le informazioni necessarie alla gestione e/o mitigazione dei rischi assunti.

Per la disamina quali-quantitativa dei principali rischi e incertezze cui sono esposte le entità incluse nel perimetro di consolidamento, si rinvia alla sezione G "Informazioni sui rischi".

CONTINUITÀ AZIENDALE

Il Gruppo ritiene che i rischi cui è esposto non determinino dubbi circa il mantenimento del presupposto della continuità aziendale.

OPERAZIONI STRAORDINARIE E CAPITAL MANAGEMENT

- In data 26 marzo 2013 è stato sottoscritto l'atto di cessione del ramo d'azienda afferente il portafoglio Findomestic a Cardiff Assicurazioni S.p.A. con effetto 31 marzo 2013 che ha comportato un trasferimento di riserve nette di 14.473 migliaia di euro per i rami Vita e 5.605 migliaia di euro per i rami Danni con un impatto positivo sul conto economico di circa 1 milione di euro.
- In data 12 aprile 2013 è stata inoltrata a IVASS l'istanza per l'approvazione della fusione di Bentos Assicurazioni S.p.A. in Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.. Il processo di fusione si è perfezionato lo scorso 20 dicembre 2013 con la stipula dell'atto di fusione.
- In data 6 giugno 2013 è stata inoltrata ad IVASS, ai sensi dell'articolo 34 comma 4 del Regolamento ISVAP n. 14 del 18 febbraio 2008, la richiesta di autorizzazione per la fusione della gestione interna separata Sud Polo Vita Vivatre con la gestione separata Vivatre. La fusione è avvenuta con data effetto 1° gennaio 2014.
- In data 20 giugno 2013 è stata inoltrata a IVASS la richiesta di costituzione di una società a responsabilità limitata unipersonale denominata Intesa Sanpaolo Smart Care. L'obiettivo che ci si prefigge di realizzare è quello di ampliare l'offerta commerciale attraverso la vendita di prodotti hardware/software e servizi telematici, estendendo in tal modo la catena del valore del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita, anche mediante l'utilizzo di nuovi canali distributivi, non concorrenziali, con la Rete bancaria di Intesa Sanpaolo, tramite i quali collocare tali prodotti e servizi in modalità stand alone, senza necessariamente associarli ad una polizza. La costituzione della società è stata perfezionata lo scorso 16 settembre 2013 previo ottenimento lo scorso 7 agosto 2013 dell'autorizzazione da parte di IVASS. Le attività svolte nell'esercizio sono state focalizzate sul set up dell'offerta di prodotto. L'offerta di prodotti assicurativi integrati con tecnologie telematiche è ritenuta un fattore rilevante per la creazione di una leadership stabile da parte del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita anche nel settore Danni e per sviluppare nuove aree di business attualmente non coperte. In tale direzione la NewCo costituirebbe un punto di riferimento univoco, riconoscibile e qualificato e presiederebbe l'innovazione di prodotti e servizi e l'ampliamento dell'offerta nel settore, favorendo l'acquisizione di nuovi rapporti con la clientela.

Relativamente alle attività di *capital management*, la Capogruppo assicurativa ha avviato, a valle delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione dello scorso 2 maggio 2013 un piano volto alla rimodulazione degli elementi del

marginale di solvibilità disponibile. Tale piano, articolato sul presupposto di mantenere adeguati supporti alla solvibilità della Società e del Gruppo Assicurativo, ha visto come passo iniziale l'avvio delle attività volte al perfezionamento dell'emissione sul mercato di un prestito obbligazionario subordinato non convertibile previo ottenimento delle prescritte autorizzazioni regolamentari.

Le principali attività collegate a tale piano di rimodulazione attuate nel corso del 2013 sono di seguito riassunte:

- Il 19 marzo 2013 l'Assemblea dei Soci di Intesa Sanpaolo Vita ha approvato la restituzione alla Controllante Intesa Sanpaolo dei versamenti in conto futuro aumento di capitale per 200 milioni di euro costituiti in esercizi precedenti.
- la Capogruppo assicurativa ha avviato l'*assessment* per l'ottenimento del rating nel corso del mese di maggio 2013. In data 2 settembre 2013 Fitch ha stato assegnato alla Compagnia il rating BBB+ con outlook negativo agli stessi livelli del rating assegnato alla Capogruppo Intesa Sanpaolo.
- Il 18 settembre 2013 la Capogruppo assicurativa ha emesso un prestito subordinato obbligazionario non convertibile (ISIN XS0972240997) per 500 milioni di euro. Il prestito, quotato presso la borsa del Granducato del Lussemburgo, ha una scadenza a 5 anni (18 settembre 2018) ed è remunerato a tasso fisso 5,35%. L'operazione è stata supportata dai Joint Lead Managers Banca IMI, HSBC, UBS, BOFA Merrill Lynch e Morgan Stanley. L'operazione è finalizzata all'inclusione del prestito subordinato nell'ambito del margine di solvibilità disponibile. IVASS, con comunicazione del 16 luglio 2013, ha autorizzato, ai sensi dell'art.45 del D.Lgs 209/2005, degli artt. 15 e 22 del Regolamento ISVAP n. 19 del 14 marzo 2008 e dell'art. 16 del Regolamento ISVAP n. 18 del 12 marzo 2008, l'inserimento del suddetto prestito subordinato tra gli elementi costitutivi del margine di solvibilità individuale e corretto della Compagnia fino al limite massimo del 25% del minor valore tra il margine disponibile ed il margine di solvibilità richiesto. Il collocamento del prestito è stato preceduto da un road show con incontri con potenziali investitori a Francoforte, Londra e Parigi e ha visto un order book pari a circa 2,9 miliardi di euro con circa il 24% degli ordini provenienti da investitori nazionali, relativamente alla composizione degli investitori in sede di emissione, il 77% è stato costituito da Fund Managers, il 12% da banche e l'8% da assicurazioni e fondi pensione con altri tipi di investitori al 3%.
- Il 25 settembre 2013 il Consiglio di Amministrazione della controllata Intesa Sanpaolo Life ha approvato la distribuzione al socio unico Intesa Sanpaolo Vita di riserve di utili formati in esercizi precedenti per 55 milioni di euro.
- Il 26 settembre 2013 l'Assemblea dei Soci di Intesa Sanpaolo Vita ha approvato la restituzione alla Controllante Intesa Sanpaolo della restituzione integrale dei versamenti in conto futuro aumento capitale per 75,0 milioni di euro costituiti in esercizi precedenti nonché la distribuzione a favore dei soci di parte delle altre riserve per 388,4 milioni di euro pari a 0,60 euro per ciascuna delle 647.398.627 azioni.

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Il Gruppo Intesa Sanpaolo Vita ha posto in essere con alcune società del Gruppo Intesa Sanpaolo operazioni di natura economica e patrimoniale rientranti nell'ambito dell'ordinaria operatività. Tali operazioni, avvenute a normali condizioni di mercato e sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, vengono più ampiamente analizzati nella sezione "Altre informazioni" riportata nella nota integrativa consolidata.

COMPOSIZIONE DELL'AZIONARIATO

Intesa Sanpaolo Vita appartiene al Gruppo Intesa Sanpaolo ed è controllata da Intesa Sanpaolo S.p.A. con una partecipazione del 99,99%. La Compagnia è sottoposta all'attività di direzione e coordinamento di Intesa Sanpaolo S.p.A., la quota residua del capitale sociale è detenuta da 18 azionisti terzi esterni al Gruppo. Il capitale sociale è rappresentato da 647.398.627 azioni ordinarie nominative prive di valore nominale.

Al 31 dicembre 2013, Intesa Sanpaolo Vita e Intesa Sanpaolo Life detengono n. 653.903 azioni della controllante Intesa Sanpaolo classificate nel portafoglio dell'attivo circolante. Tali azioni sono state acquistate a servizio del Piano di incentivazione azionario destinato al Top Management relativo all'esercizio 2012 autorizzato dall'Assemblea di Intesa Sanpaolo del 22 aprile 2013 e deliberato dagli organi deliberanti di Intesa Sanpaolo Vita e Intesa Sanpaolo Life. Il valore di bilancio e di mercato delle azioni è pari a 1.173 mila euro.

SEDE PRINCIPALE

La Capogruppo ha la propria sede legale a Torino, Corso Giulio Cesare 268 e opera con uffici amministrativi in Milano, Viale Stelvio 55/57.

REVISIONE CONTABILE

Il bilancio consolidato del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita è sottoposto a revisione contabile a cura della KPMG S.p.A., come da lettera di integrazione all'incarico di revisione legale firmata in data 13 gennaio 2014.

I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e l'evoluzione prevedibile della gestione

Il 2013 lascia un'eredità cautamente incoraggiante al prossimo esercizio. Il mix delle politiche economiche, i miglioramenti sul fronte della stabilità finanziaria in Europa e l'assenza di tensioni sui mercati delle materie prime creano le condizioni per un altro periodo di moderata crescita senza pressioni inflazionistiche. Il principale rischio potrebbe venire dalla reazione dei mercati alla svolta della politica monetaria negli Stati Uniti. Tuttavia, le minacce sembrano rilevanti soprattutto per i Paesi emergenti più dipendenti dagli investitori esteri.

Il lento processo di "uscita" dalla "grande crisi" per l'Eurozona procede nei tempi e con l'entità previsti. Alla fase di allentamento delle tensioni sui mercati finanziari iniziata nell'autunno del 2012 è seguita, con un ritardo di circa sei mesi, la fase del ritorno alla crescita del PIL in termini congiunturali.

Nonostante il mercato del lavoro e i dati sul credito continuino ad aggravarsi, la ripresa si sta materializzando anche in Italia, sia pure con ritardo e con intensità minore rispetto agli altri principali Paesi dell'eurozona. Il 2014 sarà un anno di transizione, dalla recessione verso un graduale "ritorno alla normalità". La previsione è per una crescita del PIL di 0,5%, con qualche rischio verso l'alto derivante dalla ripresa del ciclo mondiale e dal pagamento dei debiti della Pubblica Amministrazione. Il principale rischio è connesso a possibile instabilità politica, scenario che, nel caso di uno sbocco ad elezioni politiche anticipate, potrebbe portare a un ritorno di tensioni sul rischio-Paese.

In uno scenario di progressivo superamento della crisi finanziaria e di lento avvio della ripresa, le previsioni sui tassi di interesse, in particolare per i titoli della Repubblica, non segnano il verso del rialzo con spazio potenziale per la riduzione del differenziale con i titoli tedeschi. I fattori di incertezza ed eventuali accadimenti avversi, a livello nazionale e globale, potrebbero tuttavia influenzare tali previsioni innalzando i livelli di volatilità del mercato. Il monitoraggio degli andamenti dei corsi degli investimenti effettuato nel corso delle prime settimane del 2014 non evidenzia andamenti avversi.

Sotto il profilo produttivo il 2014 si è avviato con eccellenti risultati.

L'andamento generale della gestione della Capogruppo e delle società controllate delle prime settimane dell'esercizio conferma che dopo la chiusura dell'esercizio non si sono verificati fatti che possono incidere negativamente in misura rilevante sulla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo e sul risultato economico rappresentati nel bilancio consolidato e nella presente Relazione. Gli andamenti produttivi e di portafoglio, il posizionamento del portafoglio investimenti e lo scenario centrale delle previsioni macroeconomiche sopra riassunte lasciano intravedere per il 2014 la possibilità, a meno dei rischi evidenziati sulla congiuntura e sullo scenario, di poter conseguire un risultato della gestione positivo.

In data 1° gennaio si è dato corso alla fusione per incorporazione della gestione interna separata Sud Polo Vita Vivatre, costituita nel novembre 2007 ad esito della scissione da Intesa Sanpaolo Vita (allora EurizonVita) del compendio a beneficio di Sud Polo Vita, nella gestione interna separata Vivatre da cui aveva preso originariamente vita.

In data 23 gennaio 2014 la Capogruppo ha siglato un protocollo vincolante per la cessione della quota detenuta nella compagnia vita cinese Union Life (19,9% del capitale).

La partecipazione in Union Life venne acquisita dal Gruppo Intesa Sanpaolo nell'ambito di un diverso contesto strategico nel 2007. Le evoluzioni intercorse hanno aperto alla possibilità di una revisione delle priorità strategiche indirizzando ad una focalizzazione al supporto alle Reti distributive del Gruppo. Come accennato, le attività conseguenti tale revisione hanno portato ad individuare nell'ambito della compagine sociale di Union Life la possibilità di concretizzare l'uscita dall'investimento. Il 28 gennaio 2014 la Capogruppo ha stipulato un contratto per la cessione della partecipazione sottoposto a condizioni sospensive legate esclusivamente all'ottenimento delle prescritte autorizzazioni da parte delle Autorità di Vigilanza locali.

Il corrispettivo della cessione, ai valori del cambio RMB/Euro della fine di gennaio, è stato pattuito in circa 146 milioni di euro con un effetto positivo, al netto del carico fiscale cinese e nazionale, pari a circa 30 milioni di euro. Il risultato è considerato particolarmente apprezzabile considerato che:

- la cessione ha riguardato una quota di minoranza;
- l'acquisto originario della partecipazione era stato perfezionato nell'intorno dei livelli massimi rilevati nei multipli di valutazione per le Compagnie assicurative cinesi rivisti significativamente al ribasso per effetto della progressiva maturazione del mercato e per effetto della crisi finanziaria globale;
- la polarizzazione del mercato assicurativo vita cinese su due campioni nazionali ha reso più complessa la realizzazione dei piani di crescita della Compagnia cinese e spostato in avanti ogni prospettiva di quotazione di Union Life.

Torino, 12 marzo 2014

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Salvatore Maccarone



Prospetti contabili consolidati

Stato Patrimoniale Consolidato

(in migliaia di euro)

INTESA SANPAOLO VITA S.p.A.	Totale Anno 2013	Totale Anno 2012
1 ATTIVITÀ IMMATERIALI	631.985	631.894
1.1 Avviamento	631.656	631.656
1.2 Altre attività immateriali	329	238
2 ATTIVITÀ MATERIALI	884	658
2.1 Immobili	-	-
2.2 Altre attività materiali	884	658
3 RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI	14.134	13.330
4 INVESTIMENTI	78.917.047	72.863.070
4.1 Investimenti immobiliari	19.579	19.744
4.2 Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	-	13.200
4.3 Investimenti posseduti sino alla scadenza		
4.4 Finanziamenti e crediti	78.138	89.550
4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita	54.649.328	43.671.913
4.6 Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	24.170.002	29.068.663
5 CREDITI DIVERSI	588.435	147.568
5.1 Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	24.405	21.025
5.2 Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione	2.073	856
5.3 Altri crediti	561.957	125.687
6 ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO	1.494.670	1.246.386
6.1 Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita	-	-
6.2 Costi di acquisizione differiti	331	891
6.3 Attività fiscali differite	160.205	131.347
6.4 Attività fiscali correnti	1.248.102	1.011.579
6.5 Altre attività	86.032	102.569
7 DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	2.117.695	4.702.399
TOTALE ATTIVITÀ	83.764.850	79.605.305

(in migliaia di euro)

INTESA SANPAOLO VITA S.p.A.		Totale Anno 2013	Totale Anno 2012
1	PATRIMONIO NETTO	4.329.327	4.577.916
1.1	di pertinenza del gruppo	4.329.327	4.577.916
1.1.1	Capitale	320.323	320.323
1.1.2	Altri strumenti patrimoniali		
1.1.3	Riserve di capitale	1.327.197	1.327.197
1.1.4	Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	2.014.450	2.335.077
1.1.5	(Azioni proprie)		
1.1.6	Riserva per differenze di cambio nette	-3	2
1.1.7	Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	321.048	252.676
1.1.8	Altri utili e perdite rilevati direttamente nel patrimonio	-387	-165
1.1.9	Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza del gruppo	346.699	342.806
1.2	di pertinenza di terzi	-	-
1.2.1	Capitale e riserve di terzi	-	-
1.2.2	Utili e perdite rilevati direttamente nel patrimonio	-	-
1.2.3	Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	-	-
2	ACCANTONAMENTI	8.315	15.465
3	RISERVE TECNICHE	58.402.370	51.136.897
4	PASSIVITÀ FINANZIARIE	17.753.921	17.626.859
4.1	Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	17.100.776	17.424.337
4.2	Altre passività finanziarie	653.145	202.522
5	DEBITI	2.433.814	5.387.392
5.1	Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	78.069	66.840
5.2	Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione	863	829
5.3	Altri debiti	2.354.882	5.319.723
6	ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO	837.103	860.776
6.1	Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita		-
6.2	Passività fiscali differite	463.439	410.079
6.3	Passività fiscali correnti	333.576	368.132
6.4	Altre passività	40.088	82.565
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		83.764.850	79.605.305

Conto Economico Consolidato

(in migliaia di euro)

INTESA SANPAOLO VITA S.p.A.	Totale Anno 2013	Totale Anno 2012
1.1 Premi netti	11.363.051	5.036.302
1.1.1 Premi lordi di competenza	11.370.118	5.042.230
1.1.2 Premi ceduti in riassicurazione di competenza	-7.067	-5.928
1.2 Commissioni attive	265.507	262.806
1.3 Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	234.031	1.061.646
1.4 Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	-	-
1.5 Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	2.221.417	2.119.311
1.5.1 Interessi attivi	1.812.621	1.763.156
1.5.2 Altri proventi	51.924	28.464
1.5.3 Utili realizzati	356.872	327.691
1.5.4 Utili da valutazione		
1.6 Altri ricavi	75.980	119.430
1 TOTALE RICAVI E PROVENTI	14.159.986	8.599.495
2.1 Oneri netti relativi ai sinistri	-12.459.632	-6.687.138
2.1.1 Importi pagati e variazione delle riserve tecniche	-12.464.676	-6.688.645
2.1.2 Quote a carico dei riassicuratori	5.044	1.507
2.2 Commissioni passive	-168.484	-180.948
2.3 Oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	-	-
2.4 Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	-229.459	-424.665
2.4.1 Interessi passivi	-12.771	-7.354
2.4.2 Altri oneri	25	-222
2.4.3 Perdite realizzate	-209.008	-406.597
2.4.4 Perdite da valutazione	-7.705	-10.492
2.5 Spese di gestione	-416.063	-336.924
2.5.1 Provvigioni e altre spese di acquisizione	-323.281	-251.965
2.5.2 Spese di gestione degli investimenti	-48.372	-40.876
2.5.3 Altre spese di amministrazione	-44.410	-44.083
2.6 Altri costi	-316.329	-453.370
2 TOTALE COSTI E ONERI	-13.589.967	-8.083.045
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO PRIMA DELLE IMPOSTE	570.019	516.450
3 Imposte	-223.320	-173.644
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO AL NETTO DELLE IMPOSTE	346.699	342.806
4 UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITA' OPERATIVE CESSATE	-	-
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO CONSOLIDATO	346.699	342.806
di cui di pertinenza del gruppo	346.699	342.806
di cui di pertinenza di terzi	-	-

Conto Economico Consolidato complessivo

(in migliaia di euro)

INTESA SANPAOLO VITA S.p.A.	Totale Anno 2013	Totale Anno 2012
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO CONSOLIDATO	346.699	342.806
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza riclassifica a conto economico	-222	-165
Variazione del patrimonio netto delle partecipate	-	-
Variazione della riserva di rivalutazione di attività immateriali	-	-
Variazione della riserva di rivalutazione di attività materiali	-	-
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita	-	-
Utili e perdite attuariali e rettifiche relativi a piani a benefici definiti	-222	-165
Altri elementi	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con riclassifica a conto economico	68.367	1.175.450
Variazione della riserva per differenze di cambio nette	-5	-3
Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	68.372	1.175.453
Utili o perdite su strumenti di copertura di un flusso finanziario	-	-
Utili o perdite su strumenti di copertura di un investimento netto in una gestione estera	-	-
Variazione del patrimonio netto delle partecipate	-	-
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita	-	-
Altri elementi	-	-
TOTALE DELLE ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	68.145	1.175.285
TOTALE CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO	414.844	1.518.091
di cui di pertinenza del gruppo	414.844	1.518.091
di cui di pertinenza di terzi	-	-

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

(in migliaia di euro)

INTESA SANPAOLO VITA S.p.A.	Esistenza al 31.12.2011	Modifica dei saldi di chiusura	Imputazioni	Rettifiche da riclassificazione a Conto Economico	Trasferimenti	Esistenza al 31.12.2012
Capitale	320.323	-	-	-	-	320.323
Altri strumenti patrimoniali	-	-	-	-	-	-
Patrimonio netto di pertinenza del gruppo	1.327.197	-	-	-	-	1.327.197
Riserve di utili e altre riserve patrimoniali (Azioni proprie)	2.241.795	-	93.279	-	3	2.335.077
Utile (perdita) dell'esercizio	93.278	-	249.528	-	-	342.806
Altre componenti del conto economico complessivo	-922.772	-	1.028.373	146.912	-	252.513
Totale di pertinenza del gruppo	3.059.821	-	1.371.180	146.912	3	4.577.916
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	-	-	-	-	-	-
Capitale e riserve di terzi	-	-	-	-	-	-
Utile (perdita) dell'esercizio	-	-	-	-	-	-
Altre componenti del conto economico complessivo	-	-	-	-	-	-
Totale di pertinenza di terzi	-	-	-	-	-	-
Totale	3.059.821	-	1.371.180	146.912	3	4.577.916

(in migliaia di euro)

INTESA SANPAOLO VITA S.p.A.	Esistenza al 31.12.2012	Modifica dei saldi di chiusura	Imputazioni	Rettifiche da riclassificazione a Conto Economico	Trasferimenti	Esistenza al 31.12.2013
Capitale	320.323	-	-	-	-	320.323
Altri strumenti patrimoniali	-	-	-	-	-	-
Patrimonio netto di pertinenza del gruppo	1.327.197	-	-	-	-	1.327.197
Riserve di utili e altre riserve patrimoniali (Azioni proprie)	2.335.077	-	343.106	-	-663.733	2.014.450
Utile (perdita) dell'esercizio	342.806	-	3.893	-	-	346.699
Altre componenti del conto economico complessivo	252.513	-	-222	47.548	20.819	320.658
Totale di pertinenza del gruppo	4.577.916	-	346.777	47.548	-642.914	4.329.327
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	-	-	-	-	-	-
Capitale e riserve di terzi	-	-	-	-	-	-
Utile (perdita) dell'esercizio	-	-	-	-	-	-
Altre componenti del conto economico complessivo	-	-	-	-	-	-
Totale di pertinenza di terzi	-	-	-	-	-	-
Totale	4.577.916	-	346.777	47.548	-642.914	4.329.327

Rendiconto finanziario consolidato (metodo indiretto)

(in migliaia di euro)

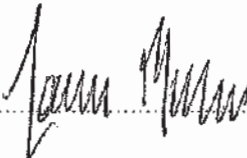
INTESA SANPAOLO VITA S.p.A.	Anno 2013	Anno 2012
Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte	570.019	516.450
Variazione di elementi non monetari	7.076.325	-473.463
Variazione della riserva premi danni	23.993	52.232
Variazione della riserva sinistri e delle altre riserve tecniche danni	29.885	25.806
Variazione delle riserve matematiche e delle altre riserve tecniche vita	6.068.464	-195.930
Variazione dei costi di acquisizione differiti	560	3.056
Variazione degli accantonamenti	-7.150	-1.006
Proventi e oneri non monetari derivanti da strumenti finanziari, investimenti immobiliari e partecipazioni	979.512	-70.925
Altre Variazioni	-18.939	-286.696
Variazione crediti e debiti generati dall'attività operativa	-3.691.498	2.070.496
Variazione dei crediti e debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta e di riassicurazione	6.632	-10.948
Variazione di altri crediti e debiti	-3.698.130	2.081.444
Imposte pagate	-223.320	32.930
Liquidità netta generata/assorbita da elementi monetari attinenti all'attività di investimento e finanziaria	4.117.157	951.817
Passività da contratti finanziari emessi da compagnie di assicurazione	190.138	858.458
Debiti verso la clientela bancaria e interbancari	-	-
Finanziamenti e crediti verso la clientela bancaria e interbancari	-	-
Altri strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	3.927.019	93.359
TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA	7.848.683	3.098.230
Liquidità netta generata/assorbita dagli investimenti immobiliari	-165	-
Liquidità netta generata/assorbita dalle partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	13.200	-13.200
Liquidità netta generata/assorbita dai finanziamenti e dai crediti	-	40.847
Liquidità netta generata/assorbita dagli investimenti posseduti sino alla scadenza	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dalle attività finanziarie disponibili per la vendita	-9.719.997	-542.377
Liquidità netta generata/assorbita dalle attività materiali e immateriali	317	-164
Altri flussi di liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	-	-
TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	-9.706.645	-514.894
Liquidità netta generata/assorbita dagli strumenti di capitale di pertinenza del gruppo	-227	-
Liquidità netta generata/assorbita dalle azioni proprie	-	-
Distribuzione dei dividendi di pertinenza del gruppo	-663.439	-
Liquidità netta generata/assorbita da capitale e riserve di pertinenza di terzi	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dalle passività subordinate e dagli strumenti finanziari partecipativi	-63.076	-25.000
Liquidità netta generata/assorbita da passività finanziarie diverse	-	-
TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO	-726.742	-25.000
Effetto delle differenze di cambio sulle disponibilità liquide e mezzi equivalenti	-	-
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	4.702.399	2.144.063
INCREMENTO (DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	-2.584.704	2.558.336
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	2.117.695	4.702.399

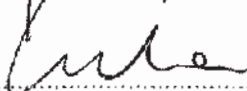
Il sottoscritto dichiara che il presente prospetto è conforme alla verità ed alle scritture.

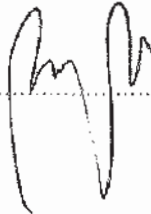
I rappresentanti legali della Società (*)

Il Presidente – Salvatore Maccarone..........(**)

I Sindaci

Massimo Broccio - Presidente.....

Paolo Mazzi.....

Riccardo Ranalli.....

(*) Per le società estere la firma deve essere apposta dal rappresentante generale per l'Italia.

(**) Indicare la carica rivestita da chi firma.

Nota integrativa

Parte A - Principi di redazione e di valutazione

PRINCIPI DI REDAZIONE

QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO

Il decreto legislativo 28 febbraio 2005 n. 38 ha disciplinato l'obbligo, a partire dall'esercizio 2005, per le società che rientrano nell'ambito di applicazione del d.lgs. 209/05 "Codice delle Assicurazioni Private", di redigere i bilanci consolidati secondo i principi contabili internazionali, omologati in sede comunitaria, emanati dall'*International accounting standard board* (Iasb).

Le risultanze contabili consolidate del Gruppo sono state pertanto determinate dando applicazione ai principi contabili *International accounting standard* (Ias) e *International financial reporting standard* (Ifrs), così come omologati a tutto il 31 dicembre 2013 dalla Commissione europea (Ce) ai sensi del regolamento comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 nonché dando applicazione agli standard o variazioni degli stessi successivamente omologati.

Al fine di meglio orientare l'interpretazione e l'applicazione dei nuovi principi contabili, si è fatto riferimento, inoltre, ai seguenti documenti, seppure non omologati dalla Commissione europea:

- "framework for the preparation and presentation of financial statements dell'*international accounting standards board*";
- "implementation guidance, basis for conclusions" ed eventuali altri documenti predisposti dallo Iasb o dall'*International financial reporting interpretation committee* (Ifric) a completamento dei principi contabili emanati.

Sempre sul piano interpretativo, infine, si è tenuto conto dei documenti sull'applicazione degli Ias/Ifrs predisposti dall'Organismo italiano di contabilità (Oic), dall'Associazione nazionale delle imprese di assicurazioni (Ania) e dall'Associazione bancaria italiana (Abi).

STRUTTURA DEL BILANCIO CONSOLIDATO (AGGREGATO)

Il bilancio consolidato è composto dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa. Il bilancio è corredato dalla relazione sulla gestione.

I prospetti di bilancio sono stati predisposti sulla base delle disposizioni in materia di forme tecniche emanate da ISVAP con il Regolamento n. 7 del 13 luglio 2007, e successive modifiche ed integrazioni; le informazioni da includere nella nota integrativa sono state integrate con le ulteriori disclosure richieste dai principi contabili internazionali per la redazione del bilancio. Il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto; gli importi del presente bilancio, se non diversamente specificato, sono espressi in migliaia di euro.

REVISIONE CONTABILE

Il bilancio consolidato è sottoposto a revisione contabile a cura di KPMG S.p.A., come da lettera del 13 gennaio 2014 di integrazione dell'incarico di revisione legale.

PRINCIPI DI VALUTAZIONE

I criteri di valutazione adottati per la redazione del bilancio consolidato sono stati individuati nel presupposto della continuità dell'attività svolta dalle entità incluse nel perimetro di consolidamento ritenendo che non vi sono incertezze significative che generino dubbi sulla continuità aziendale.

Nel corso dell'esercizio nessuna delle entità incluse nel perimetro di consolidamento del gruppo Intesa Sanpaolo Vita si è avvalsa della possibilità di variare la classificazione degli strumenti finanziari in portafoglio.

Inoltre, si segnalano le modifiche ai principi IAS 1 e IFRS 7 che non cambiano i criteri per la predisposizione del bilancio, e non hanno impatti per la predisposizione del presente bilancio consolidato (aggregato), ma introducono nuovi obblighi di informativa che dovranno essere considerati per la predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2013. In proposito il già citato Regolamento 475/2012 ha omologato le modifiche al principio contabile IAS 1 – Presentazione del Bilancio che introduce una differente rappresentazione del Prospetto della redditività complessiva al fine di garantire una maggiore chiarezza espositiva. A riguardo viene richiesta una separata evidenza delle componenti che non saranno in futuro oggetto di rigiro a conto economico da quelle che potranno essere successivamente riversate nell'utile (perdita) dell'esercizio, al ricorrere di determinate condizioni. Il Prospetto del Conto Economico Consolidato (aggregato) complessivo è presentato sulla base delle indicazioni di IVASS che nell'ambito del Regolamento n.7/2007 stabilisce gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione.

OPERAZIONI CON SOCIETÀ "UNDER COMMON CONTROL"

Le aggregazioni aziendali tra società sottoposte al controllo della stessa entità sia prima sia dopo l'aggregazione aziendale ed in presenza di un controllo non di natura temporanea (cosiddetto "under common control", IFRS 3§10), sono escluse dalla disciplina dell'IFRS 3 che, in generale, per le aggregazioni aziendali prevede l'applicazione del "purchase method", richiedendo la rideterminazione dei valori dell'attivo e del passivo dell'azienda acquistata per esprimerli al loro fair value in capo all'acquirente.

In mancanza di un IFRS che tratti tali operazioni in modo specifico, si è fatto riferimento allo IAS 8§10, il quale prevede che, in assenza di un principio o interpretazione IFRS, si debba comunque fornire una rappresentazione attendibile e fedele e che rifletta la sostanza economica delle operazioni, indipendentemente dalla loro forma giuridica.

Assumendo la sostanza economica quale capacità di generare valore aggiunto per il complesso delle parti interessate (quale ad esempio maggiori ricavi, risparmi di costi, realizzazione di sinergie) che si concretizzi in significative variazioni nei flussi di cassa ante e post operazione delle attività "trasferite", sono state contabilizzate le operazioni tra le società sottoposte alla medesima direzione, distinguendole a seconda che in esse vi fosse o meno sostanza economica nell'accezione sopra richiamata.

In presenza di sostanza economica, adeguatamente dimostrabile si è fatto riferimento al *fair value* delle attività trasferite dal lato dell'acquirente, e al riconoscimento, nel conto economico del venditore, del maggior prezzo della transazione rispetto al valore di carico delle attività trasferite.

Nel caso opposto, il criterio utilizzato è stato quello della continuità dei valori delle attività cedute, contro la riduzione/aumento del patrimonio netto dell'acquirente per il maggior/minor prezzo pagato rispetto al valore di carico dei beni a fronte di uno speculare incremento/decremento del patrimonio netto del venditore.

PRODOTTI ASSICURATIVI

In conformità alle disposizioni dell'Ifrs 4 si è provveduto alla classificazione del portafoglio polizze come contratti assicurativi e contratti d'investimento, con o senza elementi di partecipazione discrezionale agli utili, in base alla significatività del rischio assicurativo sottostante, ovvero il rischio connesso al fatto che sia aleatorio alla data di stipula della polizza almeno uno dei seguenti eventi: il manifestarsi dell'evento, il momento in cui l'evento si verificherà, l'impatto economico per l'assicuratore.

I contratti assicurativi sono quei contratti che trasferiscono significativi rischi assicurativi. I contratti d'investimento sono quei contratti che trasferiscono rischi finanziari, senza rischi assicurativi significativi.

Una volta individuato il rischio assicurativo, trasferito dall'assicurato all'assicuratore, il Gruppo ha effettuato delle valutazioni al fine di misurare la significatività dello stesso, fissando in un range dal 5% al 10% il livello quantitativo

di riferimento discriminante per la classificazione. Qualora le prestazioni pagabili in caso di accadimento dell'evento risultano eccedere del 10%, con una certa persistenza nel tempo, quelle erogabili nel caso in cui l'evento assicurato non si verifichi, allora il contratto è classificato come assicurativo; se, invece, esse si mantengono ad un livello inferiore al 5%, il contratto è classificato come contratto di servizio o contratto di investimento con o senza elementi di partecipazione discrezionale. Nell'intervallo intermedio, la significatività di tali prestazioni è stata valutata caso per caso in funzione delle specificità dei singoli contratti. Tale valutazione è stata effettuata considerando ogni scenario possibile, escludendo quelli privi di sostanza commerciale, ossia quelli che non hanno un rilevante effetto economico sull'operazione.

Non sono stati individuati contratti che prevedono solo caratteristiche di servizio (las 18), ovvero contratti che non trasferiscono un rischio assicurativo significativo e che prevedono l'erogazione di un servizio senza creare attività o passività finanziarie. Caratteristiche di servizio sono state rilevate unicamente con riferimento ai prodotti classificati come strumenti finanziari senza elementi di partecipazione discrezionale agli utili.

La classificazione dei prodotti è stata improntata all'individuazione della natura sostanziale del contratto in un'ottica di prevalenza della sostanza sulla forma; il Gruppo ha pertanto rilevato all'emissione del contratto la significatività del rischio assicurativo operando, in linea di principio, contratto per contratto. Tuttavia, dove ritenuto possibile, si è operato per aggregati significativi: per tariffa, per prodotto o per garanzia. Dove è stato registrato che nell'ambito della stessa tariffa sussistevano sia contratti di investimento sia assicurativi, in quanto la tariffa non era omogenea rispetto al rischio assicurativo, si è operato nel seguente modo:

- se all'interno della tariffa solo una piccola porzione di contratti non conteneva un rischio assicurativo sufficiente, l'intera tariffa è stata comunque considerata assicurativa e analogamente, nel caso in cui la porzione di contratti assicurativi è risultata non significativa, l'intera tariffa è stata considerata di investimento;
- se una porzione significativa di contratti non si qualificava come contratti assicurativi si è proceduto a suddividere i contratti in due porzioni, una che comprendeva quelli di investimento e un'altra che comprendeva quelli assicurativi.

Per alcuni prodotti, quali ad esempio le assicurazioni temporanee caso morte, le rendite vitalizie in pagamento, non è stato necessario effettuare alcuna misurazione del rischio assicurativo, poiché esso è risultato oggettivamente significativo per la struttura del prodotto stesso.

Il Gruppo ha altresì analizzato tutti gli elementi caratterizzanti il contratto stesso, ivi compresa l'esistenza e la natura di eventuali opzioni. La presenza di specifiche opzioni che di per sé sono qualificabili come assicurative è sufficiente a qualificare l'intero contratto come assicurativo, attesa la verifica della significatività del rischio.

Prodotti a contenuto assicurativo

I prodotti per cui il rischio assicurativo è valutato significativo comprendono le polizze Vita temporanee caso morte, le polizze di rendita e miste con coefficienti di conversione in rendita garantiti al momento dell'emissione, i fondi pensione aperti, alcune tipologie di polizze Index Linked e tutte le polizze Danni. Per tali prodotti, l'Ifrs 4 conferma sostanzialmente l'applicabilità dei principi nazionali in materia assicurativa per quel che concerne la contabilizzazione dei premi, degli importi pagati e della variazione delle riserve tecniche. I premi lordi sono iscritti a conto economico fra i proventi; essi comprendono tutti gli importi maturati durante l'esercizio a seguito della stipula dei contratti di assicurazione al netto degli annullamenti; analogamente, i premi ceduti ai riassicuratori sono iscritti quali costi dell'esercizio. Le provvigioni di acquisizione e di incasso sono spese a conto economico nell'esercizio di competenza. A fronte dei proventi per i premi lordi, è accantonato alle riserve matematiche l'importo degli impegni verso gli assicurati, calcolati analiticamente per ciascun contratto con il metodo prospettivo sulla base delle ipotesi demografiche/finanziarie correntemente utilizzate dal mercato.

Per i contratti assicurativi con elementi di partecipazione discrezionale agli utili, si è provveduto a rettificare le riserve tecniche sulla base dello *shadow accounting*. Per tali contratti, come previsto dall'Ifrs 4, il Gruppo ha deciso di non separare l'elemento garantito del contratto dalla componente di partecipazione discrezionale agli utili e, conseguentemente, ha sottoposto al test di congruità delle passività assicurative l'intero contratto.

Nei rami danni, ai sensi dello IFRS4, sono state effettuate le rettifiche previste per riserve su rischi catastrofali e riserve di perequazione.

Prodotti di natura finanziaria con elementi di partecipazione discrezionale

I prodotti di natura finanziaria che, pur non avendo un rischio assicurativo significativo, sono inclusi in gestioni separate, e quindi prevedono elementi di partecipazione discrezionale agli utili, comprendono la maggioranza delle polizze sulla durata della vita e delle polizze miste di ramo primo, nonché le polizze di capitalizzazione di ramo quinto.

Per tali contratti, come previsto dall'Ifrs 4, il Gruppo ha deciso di non separare l'elemento garantito del contratto dalla componente di partecipazione discrezionale agli utili e, conseguentemente, ha sottoposto al test di congruità delle passività assicurative l'intero contratto.

Essi sono contabilizzati secondo i principi dettati dall'Ifrs 4, ovvero, sinteticamente:

- i prodotti sono esposti in bilancio in modo sostanzialmente analogo a quanto previsto dai principi contabili locali in materia, con evidenza quindi a conto economico dei premi, dei pagamenti e della variazione delle riserve tecniche; le provvigioni di acquisizione e di incasso sono spese a conto economico nell'esercizio di competenza;
- i prodotti sono valutati applicando il cosiddetto *shadow accounting*, ossia allocando le plusvalenze/minusvalenze rilevate ma non realizzate, relativamente ai titoli classificati disponibili per la vendita, per la componente di competenza degli assicurati alle riserve tecniche, e per quella di competenza della compagnia al patrimonio netto. Nel caso in cui, invece, i titoli siano valutati al *fair value* rilevato a conto economico, la differenza tra il valore di carico ed il valore di mercato viene registrata a conto economico determinando una variazione delle riserve tecniche per la quota di competenza degli assicurati.

Prodotti di natura finanziaria

I prodotti di natura finanziaria che non presentano un rischio assicurativo significativo e non sono inclusi in gestioni separate, e quindi non prevedono elementi di partecipazione discrezionale agli utili, comprendono sostanzialmente parte delle polizze Index Linked, nonché le polizze con attivo specifico qualora non incluse in gestioni separate e le polizze per indennità di licenziamento (Ail) non rivalutabili. Tali prodotti sono contabilizzati secondo i principi dettati dallo IAS 39, come di seguito sintetizzato:

- i prodotti sono esposti in bilancio come passività finanziarie e sono valutati al *fair value*, sulla base della prevista opzione o al costo ammortizzato. In particolare, la parte di polizze Index e Unit considerate *investment contracts* sono valutate al *fair value* rilevato a conto economico, mentre i prodotti con attivo specifico non inclusi in gestioni separate sono valutati al costo ammortizzato;
- per i contratti Linked l'eventuale componente assicurativa marginale insita nei prodotti Index e Unit Linked, qualora separabile, è oggetto di autonoma valutazione (cosiddetto *unbundling*). Tale componente assicurativa è accantonata alle riserve tecniche. Per i prodotti Index Linked con componente assicurativa non marginale (classificati originariamente come prodotti assicurativi nelle società che all'epoca erano parte di altro gruppo di appartenenza) non si è provveduto allo separazione della componente assicurativa;

Il conto economico non riflette i premi, le somme pagate e la variazione delle riserve, vengono bensì evidenziate le componenti di ricavo, rappresentate dalle commissioni attive – comprensive dei caricamenti gravanti sul contratto e delle commissioni di gestione – e dagli utili da riscatto, e le voci di costo, costituite dagli altri oneri e dalle commissioni passive, che includono, tra l'altro, i costi di acquisizione dei suddetti contratti di investimento. Le variazioni di valore delle passività finanziarie relative alle polizze Unit e Index Linked classificate come prodotti *investment* valutate al *fair value* sono rilevate a conto economico nella voce proventi e oneri finanziari derivanti da strumenti finanziari a *fair value* rilevato a conto economico. Le variazioni di valore delle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono rilevate a conto economico nella voce interessi attivi e passivi. Più in dettaglio, i principi contabili internazionali, contenuti negli IAS 39 e 18, prevedono che i ricavi ed i costi relativi ai prodotti in oggetto siano identificati e separati nelle due componenti di (i) *origination*, da imputare a conto economico al momento dell'emissione del prodotto, e di (ii) *investment management service*, da ripartire lungo la vita del prodotto, in funzione di come viene fornito il servizio.

Nello specifico, per i prodotti di natura finanziaria senza elementi di partecipazione discrezionale agli utili è stata individuata la sola componente di *investment management services*. I costi da capitalizzare, *deferred acquisition costs*, (DAC) sono stati individuati per tutti i prodotti Index e Unit Linked di natura finanziaria a premio unico e per alcune Unit Linked a premio unico ricorrente con provvigione precontata che trova adeguata copertura dai caricamenti futuri, ed i caricamenti iniziali, *deferred income reserve* (DIR da iscrivere in bilancio come passività sono stati individuati solo per i prodotti a premio unico con un caricamento esplicito sul premio. In entrambi i casi è stato effettuato un ammortamento lineare, ipotizzando con buona approssimazione che l'attività di gestione sia fornita costantemente nel tempo.

Per la tipologia di tariffe Unit Linked a premio ricorrente, si è continuato a spendere a conto economico, nell'esercizio di competenza, le provvigioni di acquisizione, per via della correlazione temporale con i relativi caricamenti gravanti sui premi ricorrenti.

Nel caso dei prodotti con attivo specifico qualora non inclusi in gestioni separate, i ricavi e costi confluiscono nella determinazione del costo ammortizzato. Per tali prodotti, non si è proceduto a rappresentare in modo separato

Dac, tra gli attivi, e Dir, tra le passività, con conseguente storno della riserva spese di gestione. Il Gruppo ha ritenuto di poter approssimare l'effetto netto di Dir e Dac attraverso il mantenimento della riserva spese di gestione, calcolata secondo i principi contabili nazionali.

STRUMENTI FINANZIARI DELL'ATTIVO E OPERAZIONI IN DERIVATI

Il valore corrente (*fair value*)

Il Regolamento n. 1255/2012 ha omologato l'IFRS 13 – Valutazione del *fair value*. Il nuovo standard non estende l'ambito di applicazione della misurazione al *fair value*, ma fornisce una guida su come deve essere misurato il *fair value* degli strumenti finanziari e di attività e passività non finanziarie già imposto o consentito dagli altri principi contabili. In questo modo si sono concentrate in un unico principio le regole per la misurazione del *fair value*, in precedenza presenti in differenti standard e talvolta con prescrizioni non coerenti tra di loro.

Il valore corrente (*fair value*) è l'ammontare al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli, indipendenti ed esperte non soggette ad alcuna costrizione.

In termini operativi l'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo costituisce la miglior evidenza del *fair value*; tali quotazioni hanno rappresentato quindi i prezzi utilizzati in via prioritaria per la valutazione delle attività e delle passività finanziarie. I titoli per i quali è presente una quotazione ufficiale in un mercato attivo sono stati classificati come di "livello 1".

In assenza di un mercato attivo (fattispecie limitata ad una quota marginale del portafoglio investimenti), il *fair value* è stato determinato utilizzando tecniche di valutazione volte a stabilire, in ultima analisi, quale prezzo avrebbe avuto il prodotto, alla data di valutazione, in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. Tali tecniche hanno incluso:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti simili per caratteristiche di rischio (*Comparable Approach* – titoli di "livello 2");
- valutazioni effettuate utilizzando – anche solo in parte – input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore (*Mark-to-Model* – titoli di "livello 3").

La scelta tra le suddette metodologie è avvenuta in ordine gerarchico: la disponibilità di un prezzo espresso da un mercato attivo ha escluso la necessità di ricorrere ad uno degli altri approcci valutativi.

Attività finanziarie a *fair value* rilevato a conto economico

Le attività finanziarie a *fair value* rilevato a conto economico comprendono le attività detenute per la negoziazione e le attività designate a *fair value*.

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione comprendono:

- i titoli di debito o capitale acquisiti principalmente al fine di ottenerne profitti nel breve periodo;
- i contratti derivati, fatta eccezione per quelli designati come strumenti di copertura.

Le attività designate a *fair value* riguardano le attività finanziarie collegate a contratti di investimento di tipo Index e Unit Linked ovvero collegate alla gestione dei fondi pensione, nonché i contratti derivati di copertura. Possono riguardare, altresì, attività finanziarie originariamente connesse a passività finanziarie o riserve tecniche collegate a prodotti Linked che, per effetto del riscatto da parte dei Clienti, sono temporaneamente detenute negli investimenti del patrimonio libero o allocati a gestioni interne separate.

Le attività finanziarie a *fair value* rilevato a conto economico sono inizialmente iscritte nello stato patrimoniale al loro *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato. La valutazione successiva è effettuata in base all'evoluzione del *fair value*, con rilevazione delle variazioni in contropartita al conto economico.

Per la determinazione del *fair value* di strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzata la relativa quotazione di mercato. In assenza di un mercato attivo il *fair value* è determinato facendo riferimento ai prezzi forniti da operatori esterni od utilizzando modelli di valutazione, che si basano prevalentemente su variabili finanziarie oggettive, nonché tenendo conto dei prezzi rilevati in transazioni recenti e delle quotazioni di strumenti finanziari assimilabili.

I titoli ed i correlati contratti derivati, per i quali il *fair value* non risulta determinabile in modo attendibile, sono mantenuti in bilancio al costo, rettificato a fronte di perdite per riduzione di valore. Tali perdite per riduzione di valore non sono ripristinate.

I derivati sono iscritti in bilancio come attività, se il *fair value* è positivo, e come passività, se il *fair value* è negativo, fatta eccezione il caso in cui il contratto è relativo a prodotti di tipo Index o Unit Linked. In tale circostanza, infatti, gli attivi netti posti a copertura degli impegni verso gli assicurati sono esposti nella voce 4.6 "Attività finanziarie a *fair value* rilevato a conto economico". La compagnia compensa i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte, qualora sia prevista contrattualmente tale compensazione.

Finanziamenti e crediti

I finanziamenti ed i crediti comprendono le attività finanziarie non derivate, inclusi i titoli di debito, con pagamenti fissi o determinabili, che non sono quotate in un mercato attivo e che non sono classificate dall'acquisizione tra le attività finanziarie disponibili per la vendita. In tale voce sono classificati principalmente i crediti verso clientela a fronte di prestiti su polizze i depositi attivi di riassicurazione e le operazioni di pronti contro termine.

I finanziamenti e crediti sono iscritti in bilancio al momento dell'erogazione.

Alla data di prima iscrizione, i finanziamenti ed i crediti sono rilevati nello stato patrimoniale al loro *fair value*, corrispondente di norma al corrispettivo erogato, a cui sono aggiunti gli eventuali costi di transazione di diretta imputazione, se materiali e determinabili.

Successivamente i crediti sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo. Gli utili e le perdite sono rilevati nel conto economico quando tali attività vengono eliminate o quando hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento finanziario. Relativamente ai crediti a breve termine non viene peraltro adottato il costo ammortizzato, attesa la non rilevanza degli effetti dell'applicazione del criterio dell'interesse effettivo.

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione di valore e la determinazione del relativo ammontare, il Gruppo, facendo uso della sua esperienza valutativa, utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione. Le perdite per riduzione di valore sono determinate come differenza tra il valore contabile delle attività ed il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. In caso di riprese di valore, le stesse sono iscritte in conto economico fino a concorrenza del costo delle attività finanziarie.

Alcune tipologie di polizze assicurative emesse dalla compagnia, prevedono la facoltà del contraente di ottenere prestiti, nei limiti del valore di riscatto maturato e alle condizioni indicate nell'atto di concessione; i prestiti su polizza sono valutati al costo ammortizzato che coincide, di norma, con il valore nominale.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Le attività finanziarie disponibili per la vendita comprendono le attività finanziarie diverse da finanziamenti e crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza e le attività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico, e sono inclusive di titoli di debito, titoli di capitale e quote di Oicr non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto.

Alla data di prima iscrizione, le attività finanziarie disponibili per la vendita sono iscritte nello stato patrimoniale al loro *fair value*, che di norma corrisponde al corrispettivo pagato per la loro acquisizione, a cui sono aggiunti gli eventuali costi di transazione, se materiali e determinabili, direttamente attribuibili all'acquisizione delle stesse.

Successivamente esse sono valutate al *fair value* con imputazione delle variazioni dello stesso in contropartita ad una specifica riserva del patrimonio netto. I titoli di capitale non quotati, per i quali il *fair value* non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile, anche in considerazione della rilevanza dei *range* di valori ritraibili dall'applicazione dei modelli di valutazione adottati nella prassi di mercato, sono iscritti in bilancio al costo. I risultati delle valutazioni vengono imputati al conto economico all'atto della dismissione ovvero nell'ipotesi in cui venga accertata una perdita per riduzione di valore. Gli investimenti in fondi chiusi o di venture capital, non quotati, dei quali il gestore comunica il net asset value con tempistiche non compatibili con la redazione del bilancio, sono valutati in base all'ultimo valore noto, rappresentato dal costo, o, alternativamente dall'ultimo valore comunicato dal gestore. In relazione ai titoli di debito classificati disponibili per la vendita la rilevazione dei relativi rendimenti in base alla tecnica del costo ammortizzato è iscritta in bilancio in contropartita del conto economico, analogamente agli effetti relativi alle variazioni dei cambi.

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione di valore e la determinazione del relativo ammontare, il Gruppo, facendo uso della sua esperienza valutativa, utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione. Con riferimento ai titoli di capitale, una diminuzione significativa o prolungata del fair value di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo può essere considerata evidenza obiettiva di una riduzione di valore.

Il processo di rilevazione di eventuali *impairment* sugli investimenti azionari prevede due passaggi:

- la verifica circa la presenza di indicatori specifici di *impairment*;
- la determinazione dell'eventuale *impairment*.

Gli indicatori di *impairment* sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori derivanti da fattori specificatamente inerenti la società oggetto di valutazione, e quindi di tipo qualitativo, e, nel caso di titoli quotati, indicatori derivanti dai valori di mercato dell'impresa.

Tra la prima categoria di indicatori sono ritenuti rilevanti i seguenti fattori: il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi.

Per quanto riguarda la seconda categoria, assume rilevanza una significativa o prolungata riduzione del fair value al di sotto del valore di iscrizione iniziale; più in particolare, rispetto a quest'ultimo valore, è ritenuta significativa una riduzione del fair value di oltre il 30% e prolungata una riduzione continuativa per un periodo superiore ai 24 mesi.

In presenza del superamento di una di tali soglie viene effettuato l'*impairment* del titolo; in assenza del superamento di tali soglie e in presenza di altri indicatori di *impairment* la rilevazione della perdita di valore deve essere corroborata anche dal risultato di specifiche analisi relative al titolo e all'investimento.

L'importo dell'*impairment* è determinato con riferimento al fair value dell'attività finanziaria.

Per i metodi utilizzati per la determinazione del fair value si rimanda a quanto indicato nel relativo capitolo illustrativo.

Le perdite per riduzione di valore di titoli di capitale non possono determinare riprese di valore iscritte nel conto economico qualora vengano meno le motivazioni della svalutazione. Tali riprese interessano pertanto la specifica riserva di patrimonio netto. La ripresa di valore riferita a titoli di debito è invece iscritta nel conto economico fino a concorrenza del costo ammortizzato delle attività finanziarie.

Per gli strumenti finanziari rappresentativi di investimenti in fondi chiusi ("*private equity*") il fair value dell'investimento è desunto da una analisi qualitativa e quantitativa dell'investimento cui contribuisce come elemento anche il *Net Asset Value* del fondo.

Con riferimento agli investimenti obbligazionari, a valle della valutazione del fair value relativo, viene effettuato un test per verificare la perdita durevole di valore e, qualora ne sussistano gli elementi, il fair value negativo viene rilevato a conto economico.

Nella valutazione sono considerati quali indicatori per l'identificazione delle posizioni da analizzare:

- il persistere per un periodo di oltre 6 mesi di un fair value negativo;
- la presenza di piani di ristrutturazione del debito;
- l'adesione da parte del Gruppo a piani di ristrutturazione del debito;
- la presenza di *credit event*;
- presenza di azioni da parte dell'emittente volte alla sospensione del pagamento delle cedole o alla loro riduzione, alla posticipazione del rimborso delle posizioni, alla sostituzione prima della scadenza degli strumenti con altri strumenti.

La presenza di uno o più degli indicatori sopra indicati comporta l'analisi delle posizioni e la decisione se far entrare o meno le posizioni nell'ambito delle perdite durevoli di valore (*impairment*).

Operazioni in strumenti finanziari derivati di copertura finanziaria

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare le perdite potenziali attribuibili a determinate tipologie di rischio attraverso gli utili realizzabili sugli strumenti di copertura.

Ai fini dell'applicazione dell'*hedge accounting*, disciplinato dai principi contabili di riferimento, si procede a documentare in modo formale la relazione fra gli strumenti di copertura e gli elementi coperti, includendo gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi per la verifica dell'efficacia della copertura stessa. La verifica dell'efficacia delle coperture è prevista sia all'inizio dell'operazione che periodicamente. Generalmente una copertura viene considerata efficace se, sia all'inizio che durante la sua vita, i cambiamenti del *fair value* o dei flussi di cassa dell'elemento coperto sono quasi completamente compensati dai cambiamenti del *fair value* o dei flussi di cassa del derivato di copertura, ossia i risultati effettivi sono all'interno di un intervallo compreso fra 80% e 125%.

I legami di copertura cessano se la copertura operata tramite il derivato viene meno o non è più altamente efficace, il derivato scade oppure viene venduto ovvero rescisso o esercitato, l'elemento coperto è venduto ovvero scade o è rimborsato, l'operazione futura coperta non è più altamente probabile.

INVESTIMENTI IMMOBILIARI E ATTIVITÀ MATERIALI

Gli investimenti immobiliari sono quelli posseduti dalla compagnia, a titolo di proprietà, al fine di riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l'apprezzamento del capitale investito.

Gli attivi materiali comprendono i beni mobili, arredi, impianti, attrezzature e macchine d'ufficio.

Gli altri attivi materiali sono inizialmente iscritti al costo comprensivo degli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Successivamente essi sono esposti al netto dell'eventuale ammortamento e delle svalutazioni, eventualmente effettuate, per perdite durevoli di valore.

Le spese successive all'acquisto incrementano il valore contabile del bene o vengono rilevate come attività separate solo quando determinano un incremento dei benefici economici futuri derivanti dall'utilizzo degli investimenti. Le altre spese occorse successivamente all'acquisto sono rilevate nel conto economico, nell'esercizio nel quale sono state sostenute.

Il processo di ammortamento delle attività in oggetto si sviluppa a quote annuali costanti in relazione alla residua possibilità di utilizzazione di ciascun cespite. La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali, viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Nel caso degli immobili, le componenti riferite ai terreni ed ai fabbricati costituiscono attività separate a fini contabili e vengono distintamente rilevate all'atto dell'acquisizione. La componente riferita ai terreni ha una vita utile indefinita e pertanto non è soggetta ad ammortamento.

ATTIVITÀ IMMATERIALI

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale. Esse comprendono l'avviamento ed il software sviluppato internamente o acquisito da terzi.

Avviamento

L'avviamento è rappresentato dall'eccedenza del costo di acquisizione sostenuto rispetto al fair value netto, alla data di acquisto, di attività e passività costituenti aziende o rami d'azienda.

L'avviamento non è soggetto ad ammortamento sistematico bensì ad un test periodico di verifica sull'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio. Tale test viene effettuato con riferimento all'unità organizzativa generatrice dei flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'eventuale riduzione di valore dell'avviamento viene rilevata nel caso in cui il valore recuperabile dell'avviamento risulti inferiore al suo valore di iscrizione in bilancio.

Altre attività immateriali

Le altre attività immateriali comprendono le spese per il software acquisito da terzi o sviluppato internamente.

Le spese relative allo sviluppo interno di software sono iscritte in bilancio quali attività immateriali previa verifica sulla fattibilità tecnica del completamento dei correlati progetti e sulla loro capacità di generare benefici economici futuri. Nella fase di sviluppo tali attività sono valutate al costo, comprensivo di eventuali oneri accessori diretti, incluse eventuali spese per il personale interno impiegato nella realizzazione. In caso di esito negativo della verifica, le spese sono imputate a conto economico.

Le attività immateriali originate da software sviluppato internamente o acquisito da terzi sono ammortizzate in quote costanti a decorrere dall'ultimazione ed entrata in funzione delle applicazioni in base alla relativa vita utile, stimata pari a tre esercizi. Qualora il valore recuperabile di tali attività risulti inferiore al valore di carico in bilancio, la differenza è iscritta nel conto economico.

Un'attività immateriale è cancellata qualora, in forza di dismissioni o perdite durevoli di valore, l'asset risulti non più in grado di generare utilità futura.

STRUMENTI FINANZIARI DEL PASSIVO

Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico

Le passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico comprendono principalmente le passività collegate a contratti di investimento di tipo Index e Unit Linked che non presentano un rischio assicurativo significativo e che quindi non rientrano nell'ambito di applicazione dell'Ifrs 4. Per i suddetti contratti il Gruppo ha optato per una misurazione al *fair value*. Tale scelta deriva dal fatto che i principi contabili locali, dal lato della valutazione dell'attivo e del passivo, possono ben approssimare quanto richiesto dallo Ias 39. L'imputazione a conto economico delle variazioni di fair value consente la correlazione con la valutazione degli attivi sottostanti.

Il valore del contratto alla data di valutazione, espresso per le Unit Linked e Index Linked rispettivamente come controvalore delle quote e come prezzo dello strutturato, riflette il valore di mercato degli asset sottostanti. Inoltre, gli importi cui avrebbe diritto il contraente in caso di riscatto o i beneficiari in caso di decesso, sono determinati a partire dal suddetto valore del contratto (*market price*). Tenuto conto che il valore delle quote dei fondi disponibili e dello strutturato hanno una quotazione periodica, è ragionevole ipotizzare che almeno per la componente di deposito esiste un prezzo quotato in un mercato attivo. Sulla base di quanto esposto, con riferimento alla componente di deposito, si ritiene che la riserva accantonata in base ai principi contabili nazionali ben approssimi il *fair value*.

Per i succitati prodotti, è stato effettuato l'*unbundling* della componente assicurativa, laddove è costituita secondo i principi contabili nazionali la riserva addizionale "caso morte", allocata tra le riserve matematiche.

Le passività finanziarie includono inoltre la riserva necessaria alla regolazione del bonus previsto in alcune tipologie di polizze di tipo Unit Linked o della garanzia a scadenza se necessaria.

Le passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico includono altresì i contratti derivati che alla chiusura dell'esercizio presentano un valore negativo.

Altre passività finanziarie

Le altre passività finanziarie comprendono i debiti verso la clientela, i depositi ricevuti da riassicuratori, la componente finanziaria eventualmente presente nei contratti di riassicurazione. Le voci sono iscritte al costo ammortizzato.

La voce comprende altresì i contratti con specifica provvista di attivi, di cui all'art. 16 del Regolamento ISVAP n. 21, che sono valutati all'*amortised cost*. Per tali contratti, l'impostazione adottata prevede la determinazione di un tasso interno di rendimento tale che, all'emissione del contratto, il premio al netto dei caricamenti di acquisto e di gestione sia uguale al valore attuale dei *cash flow* futuri.

Per uno specifico prodotto sono previsti dei riscatti cedolari, opportunamente considerati nel calcolo del tasso interno di rendimento.

Sulla base del suddetto tasso interno di rendimento, viene determinata la riserva al costo ammortizzato con conseguente storno della riserva in base ai premi puri calcolata secondo i principi contabili nazionali.

Le altre passività finanziarie comprendono, altresì, le passività subordinate il cui rimborso del creditore, in caso di liquidazione, è subordinato rispetto al debito senior.

Le passività subordinate sono valutate al costo ammortizzato di ciascun finanziamento.

RISERVE TECNICHE

Riserve tecniche dei rami Vita

Le riserve tecniche sono relative ai contratti a contenuto assicurativo e ai contratti a contenuto finanziario inclusi in gestioni separate con partecipazione discrezionale agli utili che, in accordo con quanto stabilito dall'Ifrs 4, vengono determinate secondo i criteri contabili locali. L'eventuale componente assicurativa insita nei prodotti finanziari di tipo Index e Unit Linked, qualora separabile, è oggetto di autonoma valutazione (cosiddetto *unbundling*) e viene determinata secondo i criteri contabili locali.

Riserva per somme da pagare

La riserva per somme da pagare comprende le somme che la società ha liquidato a seguito di scadenze, di sinistri, di riscatti, di scadenze periodiche e di rate di rendita, ma che non ha ancora pagato alla data di valutazione e per le quali è già maturato il diritto entro il 31 dicembre.

Riserve matematiche

Le riserve matematiche si riferiscono alle riserve in base ai premi puri, alle riserve per sovrappremi sanitari, professionali e sportivi, al riporto di premio, alla riserva addizionale relativa alla prestazione aggiuntiva per il caso di morte delle polizze di tipo Index Linked.

Le riserve per sovrappremi sanitari, professionali e sportivi risultano non inferiori all'ammontare complessivo dei sovrappremi di competenza dell'esercizio.

Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione

La voce si riferisce alle riserve relative a contratti assicurativi le cui prestazioni sono connesse a fondi di investimento, indici di mercato e fondi pensione. In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 38 D.Lgs n. 173/97, le riserve tecniche costituite per coprire gli impegni derivanti da contratti a contenuto assicurativo, il cui rendimento viene determinato in funzione di investimenti o indici per cui l'assicurato ne sopporta il rischio, sono calcolate con riferimento agli impegni previsti dai contratti e sono rappresentate con la massima approssimazione possibile dagli attivi di riferimento, secondo quanto prescritto dall'art. 41 del D.Lgs. n. 209/05.

Altre riserve tecniche

Le altre riserve tecniche comprendono:

- le riserve per spese future, che risultano appostate a fronte di oneri che la società dovrà sostenere per la gestione dei contratti;
- le riserve appostate a seguito della verifica di congruità delle passività;
- le riserve aggiuntive e la riserva calcolata sulla base dei rendimenti prevedibili risultanti dall'applicazione dei criteri di cui al Regolamento ISVAP n. 21 del 28 marzo 2008;
- la riserva per ristorni di premio da mettere in relazione alle polizze collettive stipulate nella forma "monoannuale per il caso di morte" che prevedono, contrattualmente, la restituzione di una parte del premio netto corrisposto, determinata sulla base dell'andamento della mortalità relativa al gruppo di assicurati rientranti nella polizza;
- le riserve delle assicurazioni complementari, che hanno per oggetto la copertura del rischio di morte a seguito di infortunio, la copertura del rischio di invalidità permanente a seguito di infortunio e la copertura del rischio di malattia grave e il rischio di non autosufficienza nel compimento degli atti della vita quotidiana. La riserva delle assicurazioni complementari è stata calcolata con il criterio del "pro rata temporis";
- le passività differite verso gli assicurati, ovvero l'elemento di partecipazione discrezionale agli utili sui contratti collegati a gestioni separate. La rilevazione delle passività differita avviene attraverso l'applicazione del cosiddetto "shadow accounting", che consiste nell'attribuzione agli assicurati di una parte delle plus/minusvalenze rilevate ma non realizzate, relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita e alle attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico che costituiscono le gestioni separate.

Liability adequacy test

Conformemente con quanto previsto dall'Ifrs 4, al fine di verificare la congruità delle riserve tecniche alla chiusura di bilancio, è stato effettuato un *liability adequacy test* (Lat).

Il test è stato condotto per verificare che le riserve nette, intese quali riserve di bilancio decurtate dei costi di acquisizione da differire, collegati ai contratti acquisiti mediante *business combination*, siano in grado di coprire gli impegni assunti nei confronti degli assicurati.

Tale impegni sono definiti dal valore attuale dei futuri flussi di cassa attesi generati dal portafoglio in essere alla data di valutazione. I flussi di cassa, determinati in base ad ipotesi realistiche, comprendono i premi di tariffa, le provvigioni sui premi, i pagamenti per le prestazioni assicurate, implicitamente i proventi finanziari non retrocessi ai contratti, l'andamento delle spese nonché le commissioni di mantenimento da pagare alla rete.

Le ipotesi utilizzate per la determinazione dei flussi di cassa, sia finanziarie sui tassi di rendimento prospettici sia demografiche-attuariali, sono state definite in base ad un'analisi dettagliata del portafoglio degli *assets* e delle *liabilities*.

Per quanto riguarda lo sviluppo delle passività del portafoglio, il test è stato effettuato distinguendo per gestione separata, ogni singola tipologia tariffaria e proiettando il portafoglio chiuso al 31 dicembre sulla base degli elementi caratteristici della singola tariffa (quali misura e struttura dell'impegno finanziario, tasso minimo impegnato, tipologia e periodicità del premio, rete di vendita, basi tecniche). Il test è stato condotto anche per i contratti di puro rischio. L'elaborazione è stata effettuata riassumendo il portafoglio contratti in *model points* rappresentativi della quasi totalità del portafoglio. Il criterio di aggregazione è tale per cui viene mantenuto un elevato livello informativo delle passività.

I capitali assicurati, per i contratti confluenti nelle gestioni separate, sono stati rivalutati nel tempo in base al tasso minimo garantito dalla polizza. Tutti i flussi finanziari stimati sono stati attualizzati in base alla curva euro swap in vigore alla data di valutazione, rettificata di una componente di *illiquidity premium* al fine di tener conto del profilo di rischio/rendimento degli attivi presenti tipicamente nei fondi collegati.

La verifica di congruità è stata effettuata avvalendosi dei supporti informatici e metodologici correntemente utilizzati e sviluppati dal Gruppo per la valutazione del valore intrinseco deterministico.

Riserve tecniche dei rami Danni

Le riserve tecniche relative ai prodotti Danni vengono determinate secondo i criteri già attualmente in vigore per il bilancio individuale redatto secondo i principi contabili nazionali, in accordo con i principi di riferimento dell'Ifrs 4, ad eccezione delle riserve di perequazione e catastrofali, non considerate in quanto non ammesse dai principi contabili internazionali.

Le riserve tecniche dei rami Danni includono la riserva premi, la riserva sinistri e la riserva di senescenza. In particolare:

- la riserva premi iscritta in bilancio comprende la riserva per frazioni di premi e la riserva per rischi in corso. La riserva per frazioni di premi è costituita dagli importi dei premi lordi contabilizzati nell'esercizio e di competenza degli esercizi successivi. Il calcolo viene effettuato analiticamente ramo per ramo, secondo il metodo pro rata temporis, dedotti i costi di acquisizione direttamente imputabili. La riserva per rischi in corso è costituita dall'importo da accantonare a copertura dei rischi incombenti sull'impresa dopo la fine dell'esercizio, per far fronte a tutti gli indennizzi e spese derivanti dai contratti di assicurazione che hanno dato luogo alla formazione della riserva per frazioni di premi, nella misura in cui l'importo complessivo del presunto costo dei sinistri attesi superi quello della riserva per frazioni di premi ed i premi che saranno esigibili in virtù di tali contratti; il calcolo viene effettuato per ramo di bilancio, prendendo come base il rapporto sinistri a premi di competenza della generazione corrente, tenendo conto anche del valore assunto dall'indicatore negli esercizi precedenti. Le riserve premi del lavoro ceduto sono computate adottando gli stessi criteri seguiti per il lavoro diretto;
- la riserva sinistri è determinata analiticamente secondo una prudente valutazione dei Danni effettuata in base ad elementi obiettivi in una logica di costo ultimo, nella misura necessaria a coprire gli impegni della compagnia per il pagamento dei sinistri e le relative spese dirette e indirette di liquidazione. Essa non è stata attualizzata. La riserva è inoltre aggiornata secondo il principio della "riserva continua": perciò, ogni informazione aggiuntiva riguardo alla valutazione di un sinistro determina necessariamente una rivisitazione dell'importo a riserva. Alla valutazione analitica dei sinistri segue l'analisi e la verifica attuariale dei dati di inventario attraverso l'esame delle risultanze degli smontamenti nel tempo delle generazioni passate e la conseguente verifica previsionale della tenuta della riserva per le generazioni ancora aperte. Relativamente al ramo R.c. auto, ai fini della

determinazione degli importi di riserva da iscrivere in bilancio, si tiene conto di quanto disposto dal d.P.R. n. 973/1970 e dal d.P.R. n. 45/1981, in base ai quali la riserva sinistri più l'importo dei sinistri pagati e delle relative spese di liquidazione, alla fine di ogni esercizio, non può essere, in nessun caso, inferiore al 75% dei premi di competenza imputabili all'anno di accadimento di ognuna delle ultime cinque generazioni. La riserva sinistri comprende anche la stima dei sinistri di competenza dell'esercizio non ancora denunciati, determinata secondo i criteri stabiliti dal Regolamento ISVAP n. 16;

- la riserva di senescenza è costituita specificatamente per il ramo malattia in conformità a quanto disposto dall'art. 37 del d. lgs. n. 209/05 "Codice delle assicurazioni private".

I criteri di appostazione delle riserve tengono altresì conto di quei fattori che potrebbero avere un impatto sui futuri flussi di cassa (es. punte di sinistri denunciati lbnr, eventuali disomogeneità territoriali nella valutazione del danno biologico nei rami Rc generale e Rc auto).

I criteri di accantonamento delle riserve tecniche sulla base della metodologia contabile locale, con particolare riferimento al "costo ultimo" per la riserva sinistri e alla riserva rischi in corso, sono coerenti con quelli definiti dal *liability adequacy test*, soddisfacendo i requisiti previsti dall'Ifrs 4.

DEBITI

Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta ed indiretta

I debiti commerciali nascenti da operazioni di assicurazione diretta e indiretta sono iscritti al valore nominale.

Trattamento di fine rapporto

La passività relativa al trattamento di fine rapporto del personale è iscritta in bilancio in base al valore attuariale della stessa, in quanto qualificabile quale beneficio ai dipendenti dovuto in base ad un piano a prestazioni definite, ai sensi dello las 19.

Il regolamento 475/2012 ha omologato le modifiche allo IAS 19 – Benefici per i dipendenti, così come approvate dallo IASB in data 6 giugno 2011, con l'obiettivo di favorire la comprensibilità e comparabilità dei bilanci, soprattutto con riferimento ai piani a benefici definiti. La novità di maggior rilievo introdotta riguarda l'eliminazione dei differenti trattamenti contabili ammissibili per la rilevazione dei piani a benefici definiti e la conseguente introduzione di un unico metodo che prevede il riconoscimento immediato nel prospetto della redditività complessiva degli utili/perdite attuariali derivanti dalla valutazione dell'obbligazione. In relazione alla precedente impostazione contabile adottata dal Gruppo, l'effetto principale consiste nell'eliminazione del "metodo del corridoio", con immediato riconoscimento nel prospetto della redditività complessiva e, quindi, nel patrimonio netto, delle modifiche del valore delle obbligazioni e delle attività al servizio del piano. L'eliminazione di tale metodo ha comportato un impatto sul patrimonio netto del Gruppo alla data di prima applicazione del nuovo principio, in quanto sono stati contabilizzati utili o perdite attuariali non rilevati precedentemente in applicazione del "metodo del corridoio". La situazione patrimoniale al 31.12.2013 e il relativo comparativo al 31.12.2012 recepiscono tale modifica.

Premi di anzianità

La passività relativa ai premi di anzianità dei dipendenti è iscritta in bilancio, ai sensi dello las 19, in base al valore attuariale della medesima, in quanto qualificabile quale beneficio ai dipendenti dovuto in base ad un piano a prestazioni definite. L'iscrizione avviene secondo i criteri descritti per il trattamento di fine rapporto.

Prestazioni di assistenza sanitaria erogata dopo la cessazione del rapporto di lavoro

La passività relativa alle prestazioni di assistenza sanitaria erogate ai dirigenti ed ai rispettivi nuclei familiari dopo la cessazione del rapporto di lavoro, in virtù di una cassa assistenza gestita tramite apposite convenzioni, è iscritta in bilancio in base al valore attuariale della medesima, in quanto qualificabile quale beneficio successivo alla fine del rapporto di lavoro, ai sensi dello las 19.

La determinazione del valore attuale degli impegni della società è effettuata da un perito esterno con il "metodo della proiezione unitaria", che considera ogni periodo di adesione maturato presso la cassa di assistenza come un'unità di diritto addizionale.

ALTRE POSTE DI BILANCIO E ALTRE INFORMAZIONI

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e i depositi a vista sono iscritti al valore nominale.

Commissioni attive e passive differite

Le commissioni attive e passive differite rappresentano rispettivamente i caricamenti e le provvigioni di acquisizione connesse a prodotti di natura finanziaria senza partecipazione discrezionale agli utili, quali le polizze Index Linked e parte delle polizze Unit Linked, classificate, come disposto dallo IAS 39, tra le passività finanziarie a fair value rilevate a conto economico. I principi contabili internazionali, contenuti negli IAS 39 e 18, prevedono che i caricamenti e le provvigioni di acquisizione relativi ai prodotti in oggetto siano identificati e separati nelle due componenti di:

- *financial instrument*, da imputare a conto economico al momento dell'emissione del prodotto;
- *investment management service*, da ripartire lungo la vita del prodotto, in funzione dello stato di completamento del servizio reso.

I costi e ricavi relativi alla componente di *financial instrument*, attribuibili in linea teorica all'attività di emissione del contratto di investimento [IAS 18, 14 (a) e (b) (iii)] e quindi da spendere a conto economico, sono stati ipotizzati nulli, ritenendo tale approssimazione accettabile in considerazione del fatto che per contratti standard le attività di emissione sono minime.

Come ricavi relativi alla componente di *investment management services* sono stati attribuiti i caricamenti up-front, mentre le provvigioni di acquisto vengono considerate come costi di natura incrementale e direttamente attribuibili all'acquisizione del contratto. Tali costi forniscono la base per il riconoscimento di un attivo immateriale che rappresenta il rapporto contrattuale stabilito con l'investitore e il relativo diritto dell'impresa di addebitare i ricavi per l'attività futura di gestione degli investimenti. L'ammortamento di tale attivo trova adeguata copertura con i caricamenti iniziali e le eventuali *management fees future*. Predetti costi, associati alla componente di *investment management services*, sono stati capitalizzati (Dac) e portati in ammortamento secondo quanto previsto dallo IAS 18. I caricamenti iniziali sono stati iscritti in bilancio come passività (Dir) e rilasciati a conto economico man mano che i management services vengono resi.

Nello specifico, i costi da capitalizzare sono stati individuati per tutti i prodotti a premio unico e per i prodotti a premio unico ricorrente con provvigione precontata che trova adeguata copertura nei caricamenti futuri, ed i caricamenti iniziali da iscrivere in bilancio come passività sono stati individuati solo per i prodotti a premio unico con un caricamento esplicito sul premio.

In entrambi i casi è stato effettuato un ammortamento lineare, ipotizzando con buona approssimazione che l'attività di gestione sia fornita costantemente nel tempo.

Per tutti i contratti di investimento che hanno previsto la costituzione di una *deferred income reserve* è stato effettuato lo storno della relativa riserva spese di gestione determinata secondo i principi contabili nazionali.

Le provvigioni di acquisizione sono state differite in quanto è stata verificata, in accordo con quanto previsto dallo IAS 36, la loro recuperabilità con i caricamenti iniziali e le *management fees future*.

Al fine di controllare la recuperabilità delle provvigioni di acquisizione residue, il Gruppo esamina tra i rischi di tariffazione anche il rischio costi. La verifica della recuperabilità è stata effettuata a priori tramite analisi di *profit testing* e successivamente nel corso della vita del contratto mediante riscontro annuale della sostenibilità delle ipotesi in occasione delle valutazioni dell'*embedded value*.

Il test viene effettuato aggregando il portafoglio per tariffa. Nella scelta delle ipotesi di proiezione annua viene controllato che gli introiti non siano inferiori rispetto alle attese, per ragioni quali risoluzioni di contratti o movimenti di mercato diversi da quelli utilizzati in ambito di *profit testing*. Infine vengono esaminati i costi per verificare che questi non siano superiori rispetto alle previsioni. A tal fine è stato realizzato un modello dettagliato di analisi che disaggrega i costi per macrocategoria di prodotto e per ciclo di vita dello stesso.

Attività e passività fiscali

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con i criteri di rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

Per effetto dell'adesione al consolidato fiscale nazionale ed in conformità a quanto previsto sia dal trattato di consolidamento che dalla prevalente dottrina e prassi in materia, la Capogruppo, con riferimento all'Ires, ha provveduto alla determinazione del proprio carico "potenziale", rilevando quale contropartita il debito (ovvero il credito per il versamento degli acconti e per le ritenute subite) nei confronti della società consolidante, in quanto è la sola obbligata a regolare il rapporto con l'amministrazione finanziaria.

Le attività e passività fiscali correnti, disciplinate dallo Ias 12, accolgono le posizioni fiscali delle singole società consolidate nei confronti delle amministrazioni finanziarie di pertinenza. In particolare:

- le passività fiscali correnti sono calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme in vigore;
- le attività correnti accolgono gli acconti e gli altri crediti d'imposta subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la compagnia può procedere alla compensazione con imposte di esercizi successivi. Le attività in oggetto includono altresì i crediti d'imposta per i quali si è richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti. Le attività fiscali comprendono infine il credito d'imposta costituito a fronte delle somme versate all'Erario ai sensi del d.l. n. 209/2002 convertito, con modifiche, dalla legge 22 novembre 2002 n. 265 e del d.l. n. 168/2004, convertito dalla legge 30 luglio 2004 n. 191; il credito in oggetto è stato iscritto al valore nominale.

La fiscalità differita viene determinata, ai sensi dello Ias 12, in base al criterio del cosiddetto *balance sheet liability method*, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. In particolare:

- si intendono "differenze temporanee tassabili", quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili, e "differenze temporanee deducibili", quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili;
- la fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza di recupero;
- le imposte anticipate e differite relative alla medesima imposta e scadenti nel medesimo periodo vengono compensate. Negli esercizi in cui le differenze temporanee deducibili risultano superiori alle differenze temporanee tassabili, le relative imposte anticipate sono iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale tra le attività fiscali differite. Per contro, negli esercizi in cui le differenze temporanee tassabili risultano superiori alle differenze temporanee deducibili, le relative imposte differite sono iscritte nel passivo dello stato patrimoniale tra le passività fiscali differite;
- qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli Ias, le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve di valutazione).

Riserve tecniche a carico dei riassicuratori

Gli impegni a carico dei riassicuratori, che derivano da rapporti di riassicurazione aventi ad oggetto contratti disciplinati dall'Ifrs 4, sono iscritti e, salvo diversa valutazione in merito alla recuperabilità del credito, contabilizzati coerentemente ai principi applicabili ai sottostanti contratti di assicurazione diretta. Non sono inclusi i depositi delle compagnie riassicuratrici presso le imprese cedenti.

Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta e indiretta

I crediti verso assicurati per premi non ancora incassati sono valutati al *fair value* alla data di prima iscrizione, che di norma coincide con il valore nominale. Ai fini della contabilizzazione non si fa ricorso a metodi di attualizzazione in quanto, essendo tali crediti a breve termine, gli effetti sarebbero non significativi. Successivamente sono valutati, ad ogni data di bilancio, tenendo conto di eventuali svalutazioni.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono costituiti da passività di ammontare o scadenza incerti e rilevate in bilancio, in quanto:

- esiste un'obbligazione attuale per effetto di un evento passato;
- è probabile l'impiego di risorse per adempiere l'obbligazione ed estinguerla;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Nella misura in cui l'elemento risulti significativo, gli accantonamenti sono attualizzati ai tassi correnti di mercato. La persistenza delle condizioni sopracitate viene riesaminata periodicamente.

Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta sono registrate in euro applicando il tasso di cambio vigente alla data delle operazioni. Le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio vigente alla chiusura del periodo, mentre le poste non monetarie, non oggetto di copertura dal rischio di cambio e non valutate al fair value, sono convertite al tasso di cambio vigente alla data della prima rilevazione in bilancio. Le differenze di cambio derivanti dal realizzo di elementi monetari e non monetari sono imputate a conto economico.

Le differenze di cambio relative alla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di rilevazione iniziale o di chiusura dell'esercizio precedente sono imputate al conto economico.

Le differenze di cambio relative alla conversione di elementi non monetari a tassi di cambio diversi da quelli di rilevazione iniziale, quando applicabile in base al criterio sopra esposto, sono imputate in bilancio come segue:

- al conto economico, in ipotesi di elementi non monetari coperti dal rischio di cambio, per la quota di copertura efficace;
- alternativamente al conto economico o al patrimonio netto, in ipotesi di elementi non monetari valutati al *fair value*, in funzione delle regole di iscrizione in bilancio delle variazioni di *fair value* ad essi relative.

Rilevazione dei costi e dei ricavi

I ricavi per la vendita di beni sono rilevati in bilancio al *fair value* del corrispettivo ricevuto, quando sono rispettate le seguenti condizioni:

- il Gruppo ha trasferito all'acquirente i rischi e benefici connessi alla proprietà dei beni;
- il valore dei ricavi può essere determinato attendibilmente;
- è probabile che benefici economici saranno ricevuti dal Gruppo.

Le commissioni attive e gli altri proventi derivanti dalle prestazioni di servizi sono rilevati in bilancio nei periodi in cui i servizi stessi sono prestati o con riferimento allo stato di completamento del servizio. In particolare, i proventi derivanti dalla vendita di prodotti di natura finanziaria che non presentano un rischio assicurativo significativo sono iscritti sulla base della durata dei contratti; i costi relativi all'acquisizione di questi contratti sono contabilizzati in conto economico negli stessi periodi di iscrizione dei proventi.

Gli altri proventi sono rilevati in bilancio in base al criterio della competenza economica. In particolare:

- gli interessi, inclusivi di proventi ed oneri assimilati, sono rilevati con un criterio temporale che considera il rendimento effettivo;
- i dividendi sono rilevati quando matura il diritto a ricevere il relativo pagamento e quindi nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- in relazione all'operatività in strumenti finanziari, la differenza tra il fair value degli strumenti rispetto al corrispettivo pagato o incassato è iscritta in conto economico nelle sole ipotesi in cui il fair value può essere determinato in modo attendibile, in ipotesi di utilizzo di modelli valutativi che si basano su parametri di mercato, esistono prezzi osservabili di transazioni recenti nello stesso mercato in cui lo strumento è negoziato. In assenza di tali condizioni la differenza stimata viene rilevata a conto economico con una maturazione lineare nel periodo di durata delle operazioni.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione fra costi e ricavi può essere fatta solo in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi, sono rilevati immediatamente al conto economico.

Acquisti e vendite standardizzate di attività finanziarie

Per la rilevazione in bilancio degli acquisti e vendite standardizzate di attività finanziarie, intendendo per tali quelli effettuati in base a contratti i cui termini richiedono la consegna dell'attività entro un arco di tempo stabilito da regolamenti o convenzioni di mercato, si è optato di far riferimento alla data di regolamento.

Pagamenti basati su azioni

Le società, sulla base del programma d'acquisto di azioni proprie avviato dalla Controllante a servizio del piano di assegnazione gratuita ai dipendenti, ha acquistato azioni della Controllante.

Le suddette azioni sono valutate al *fair value*. Nel conto economico è stata registrata la variazione di *fair value* dalla data di deliberazione dell'Assemblea al 31.12.2013 con contropartita patrimonio netto.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

Parte B - Principi ed area di consolidamento

PRINCIPI DI CONSOLIDAMENTO

Il presente bilancio consolidato include, oltre al bilancio della controllante Intesa Sanpaolo Vita, quello delle società controllate Intesa Sanpaolo Life, Intesa Sanpaolo Assicura, EurizonVita (Beijing) Business Advisory, e Intesa Sanpaolo Smart Care.

In conformità al principio contabile IAS 27, tutte le partecipazioni in società controllate, incluse le società operanti in settori di attività dissimili da quello di appartenenza della controllante, sono consolidate con il metodo integrale, il quale prevede che:

- le situazioni contabili redatte secondo gli IAS/IFRS della capogruppo e delle sue controllate siano aggregati voce per voce, sommando tra loro i corrispondenti valori dell'attivo, del passivo, del patrimonio netto, dei ricavi e dei costi;
- il valore contabile delle partecipazioni della capogruppo in ciascuna controllata e la corrispondente parte del patrimonio netto siano elisi, identificando separatamente la quota di pertinenza di terzi dell'utile o perdita d'esercizio e del patrimonio netto;
- le eventuali differenze positive tra il valore contabile delle partecipazioni della capogruppo in ciascuna controllata e la corrispondente parte del patrimonio netto siano attribuite agli elementi dell'attivo della controllata ove ad essi riferibili e, per la parte residuale, ad avviamento in sede di primo consolidamento e tra le riserve di patrimonio netto successivamente. Le differenze negative sono imputate a conto economico. Nel caso in cui le partecipazioni possedute dalla controllante derivino da operazioni effettuate con società del gruppo Intesa Sanpaolo trattandosi di scambi avvenuti tra entità under common control, in assenza di una esplicita trattazione di tale fattispecie negli IAS/IFRS, si è provveduto ad applicare analogicamente il principio della continuità dei valori;
- i saldi e le operazioni infragruppo, compresi i ricavi, i costi e i dividendi, siano eliminati.

Tutti i bilanci delle entità incluse nel perimetro di consolidamento fanno riferimento alla stessa data e sono espressi in euro.

Non viene presentata una informativa di settore suddivisa per aree geografiche in quanto il Gruppo opera prevalentemente a livello nazionale.

Si è provveduto a comprendere nell'area di consolidamento integrale i veicoli, le Sicav ed i fondi comuni d'investimento mobiliari nei quali possono essere investiti i fondi interni dei prodotti Unit Linked o, in misura marginale, le gestioni interne separate ed il patrimonio libero qualora la compagnia detenga la maggioranza delle quote in circolazione. Di conseguenza con riferimento alle quote dei fondi comuni d'investimento consolidati non posseduti dal Gruppo è stata rilevata:

- nella voce 5.3 "Altri debiti" una passività nei confronti di terzi che corrisponde alle quote da questi ultimi detenute;
- nella voce 1.6 "Altri ricavi" ovvero nella voce 2.6 "Altri costi" la relativa quota di perdita/utile.

I bilanci presi a base del processo di consolidamento integrale sono quelli riferiti al 31 dicembre 2013 come approvati dai competenti organi delle società controllate, eventualmente rettificati, ove necessario, per adeguarli ai principi contabili omogenei della Capogruppo. Tutte le entità e le società del Gruppo utilizzano l'euro quale *functional currency* e *presentation currency*.

L'informativa di settore è strutturata in base ai settori significativi di attività nei quali il Gruppo opera:

- Attività Assicurativa Danni
- Attività Assicurativa Vita.

Il dettaglio è riportato negli allegati alla Nota integrativa "Stato patrimoniale per settore di attività" e "Conto economico per settore di attività".

AREA DI CONSOLIDAMENTO

Le partecipazioni in società controllate, incluse le entità operanti in settori di attività dissimili da quello di appartenenza della controllante, sono consolidate con il metodo integrale.

Sono altresì inclusi nel consolidamento integrale i veicoli, le Sicav e i fondi comuni di investimento mobiliari, qualora la compagnia detenga la maggioranza delle quote in circolazione.

Per il dettaglio delle entità consolidate al 31 dicembre 2013 si rimanda all'allegato di Nota Integrativa "Area di consolidamento".

Parte C - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

ATTIVITÀ IMMATERIALI (voce 1)

La voce ammonta a 631.656 migliaia di euro (631.894 migliaia di euro nel 2012).

La voce comprende principalmente l'avviamento e le spese per il software acquisito da terzi o sviluppato internamente. Si riporta nella seguente tabella la composizione della voce in oggetto:

(in migliaia di euro)

	Al costo	Al valore rideterminato o al fair value	Totale valore di bilancio 31.12.2013	Al costo	Al valore rideterminato o al fair value	Totale valore di bilancio 31.12.2012
Avviamento	631.656		631.656	631.656		631.656
Altre attività immateriali	329		329	238		238
Totale	631.985	-	631.985	631.894	-	631.894

L'avviamento pari a 631.656 migliaia di euro, invariato rispetto all'anno precedente, è relativo sostanzialmente alle operazioni straordinarie che hanno interessato il gruppo, in particolare le società Intesa Sanpaolo Vita e Sud Polo Vita incorporate nella capogruppo al 31 dicembre 2011.

La valutazione della sostenibilità dell'iscrizione dell'avviamento, è stata effettuata avendo quale riferimento il valore intrinseco complessivo del portafoglio Vita valutato al 31 dicembre 2012. Il tasso di attualizzazione utilizzato per determinare il valore intrinseco è stato derivato dalla curva di riferimento governativa italiana al 31.12.12 corretta al ribasso per la componente cd "*Fundamental spread*" variabile per nodo della curva (47 punti base a 10 anni). Tale valutazione, che esprime valori significativamente superiori al valore dell'avviamento, è stata supportata dagli elementi caratterizzanti la gestione del 2013 e principalmente:

- l'evoluzione positiva della nuova produzione, significativa per importo e su prodotti a marginalità relativa più alta della media del portafoglio, ha determinato un incremento delle masse in gestione;
- l'evoluzione positiva dei costi operativi, in ribasso anche per il 2013, contribuisce ulteriormente a migliorare la marginalità futura del portafoglio in force;
- l'evoluzione positiva dei mercati finanziari ha determinato un miglioramento del saldo delle plus minus valenze rispetto ai valori di mercato delle gestioni separate;
- la stima della variazione potenzialmente indotta dall'evoluzione del semestre che non ha evidenziato elementi tali da ritenere significativi i correttivi prudenziali al ribasso da apportare a tale valutazione.

A corroborare gli elementi a "portafoglio chiuso" al 31 dicembre 2013 si consideri, inoltre, che l'andamento positivo della produzione delle prime settimane del 2014 e le previsioni sull'intero esercizio non evidenziano elementi di significativa discontinuità rispetto al 2013 tali da poter influenzare negativamente per eventi successivi la valutazione effettuata.

La valutazione al 31 dicembre 2012 e le evoluzioni rilevate nel corso del 2013 portano ad un valore del portafoglio superiore rispetto al valore di bilancio, non si è proceduto, quindi, ad effettuare alcuna svalutazione.

La riduzione di valore delle altre attività immateriali rispetto alla consistenza delle stesse al 31 dicembre 2012 trova spiegazione nell'imputazione della quota di ammortamento di competenza dell'esercizio.

La tabella che segue fornisce il dettaglio delle movimentazioni nel corso dell'esercizio 2013:

(in migliaia di euro)

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
		Durata limitata	Durata illimitata	Durata limitata	Durata illimitata		
Esistenze iniziali lorde	647.455	-	-	7.650	-	655.105	690.194
Riduzioni di valore totali nette	-15.799	-	-	-7.412	-	-23.211	-50.587
Esistenze iniziali nette	631.656	-	-	238	-	631.894	639.607
Aumenti	-	-	-	338	-	338	205
- Acquisti	-	-	-	313	-	313	-
- Nuove entità incluse nell'area di consolidamento	-	-	-	-	-	-	-
- Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-	-
- Altre variazioni positive	-	-	-	25	-	25	205
Diminuzioni	-	-	-	-247	-	-247	-7.918
- Vendite	-	-	-	-	-	-	-201
- Ammortamenti	-	-	-	-247	-	-247	-1.428
- Rettifiche di valore imputate a c/e	-	-	-	-	-	-	-
- Trasferimenti attività in dismissione	-	-	-	-	-	-	-
- Altre variazioni negative	-	-	-	-	-	-	-
- Imprese uscenti	-	-	-	-	-	-	-6.289
Rimanenze finali	631.656	-	-	329	-	631.985	631.894
Riduzioni di valore totali nette	-15.799	-	-	-7.659	-	-23.458	-23.211
Rimanenze finali lorde	647.455	-	-	7.988	-	655.443	655.105

ALTRE ATTIVITÀ MATERIALI (VOCE 2.2)

La voce pari a 884 migliaia di euro (658 migliaia di euro nel 2012) comprende principalmente i beni mobili, gli impianti elettronici, le attrezzature e le macchine d'ufficio.

Nella tabella che segue sono riportate le movimentazioni della voce avvenute nel corso dell'esercizio 2013:

(in migliaia di euro)

	Arredi e stigliature	Impianti elettronici e attrezzature	Altri beni	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
Riduzioni di valore totali nette	-679	-989	-336	-2.004	-10.428
Esistenze iniziali nette	510	110	38	658	825
Aumenti	21	422	29	472	876
- Acquisti	21	422	28	471	78
- Nuove entità incluse nell'area di consolidamento	-	-	-	-	-
- Altre variazioni positive	-	-	1	1	798
Diminuzioni	-124	-95	-27	-246	-1.043
- Vendite	-	-	-	-	-807
- Ammortamenti	-112	-94	-27	-233	-213
- Trasferimenti ad attività in dismissione	-	-	-	-	-
- Altre variazioni negative	-12	-1	-	-13	-
- Imprese uscenti	-	-	-	-	-23
Rimanenze finali	407	437	40	884	658
Riduzioni di valore totali nette	-791	-1.083	-363	-2.237	-2.004
Rimanenze finali lorde	1.198	1.520	403	3.121	2.662

RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI (voce 3)

Il saldo della voce risulta pari a 14.134 migliaia di euro (13.330 migliaia di euro nel 2012) con un incremento di 804 migliaia di euro rispetto al 2012. L'analisi per tipologia di riserva è esposto nell'allegato alla Nota Integrativa "Dettaglio delle riserve tecniche a carico dei riassicuratori".

I trattati di riassicurazione sono stipulati con primarie controparti il cui grado di solvibilità è supportato dagli alti rating assegnati.

INVESTIMENTI (voce 4)

Il totale degli investimenti (immobiliari, da partecipazioni e finanziari) ammonta a 78.917.047 migliaia di euro (72.863.070 migliaia di euro nel 2012).

Investimenti immobiliari (voce 4.1)

La voce è pari a 19.579 migliaia di euro (19.744 migliaia di euro nel 2012) sostanzialmente invariate rispetto all'esercizio scorso. Nella tabella che segue sono riportate le movimentazioni della voce avvenute nel corso dell'esercizio 2013:

(in migliaia di euro)

	Terreni	Fabbricati	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
Esistenze iniziali lorde	16.302	4.942	21.244	30.021
Riduzioni di valore totali nette	-	-1.500	-1.500	-1.942
Esistenze iniziali nette	16.302	3.442	19.744	28.079
Aumenti	-	-	-	-
- Acquisti	-	-	-	-
- Trasferimento da immobili uso investimento	-	-	-	-
- Altre variazioni positive	-	-	-	-
Diminuzioni	-	-165	-165	-8.335
- Vendite	-	-	-	-
- Ammortamenti	-	-165	-165	-165
- Minusvalenze da cessione	-	-	-	-
- Altre variazioni negative	-	-	-	-8.170
Rimanenze finali	16.302	3.277	19.579	19.744
Riduzioni di valore totali nette	-	-1.665	-1.665	-1.500
Rimanenze finali lorde	16.302	4.942	21.244	21.244

La parte di fabbricato è ammortizzata in 30 anni con un tasso del 3,33%.

Attività finanziarie (voci 4.3, 4.4, 4.5 e 4.6)

Le attività finanziarie ammontano a 78.897.468 migliaia di euro (72.830.126 migliaia di euro nel 2012). Il relativo dettaglio, suddiviso per categoria di classificazione e per tipologia di investimento, è riportato nell'allegato alla Nota Integrativa "Dettaglio delle attività finanziarie".

Finanziamenti e crediti (voce 4.4)

La voce risulta pari a 78.138 migliaia di euro (89.550 migliaia di euro nel 2012) e sono così articolati:

(in migliaia di euro)

	31.12.2013	31.12.2012
Finanziamenti e crediti verso la clientela bancaria	2.008	-
Finanziamenti e crediti interbancari	73.403	88.675
Depositi presso cedenti	91	91
Altri finanziamenti e crediti	2.636	784
– prestiti su polizze	467	784
– prestiti con garanzia reale	-	-
– prestiti ai dipendenti	-	-
– altri	2.169	-
Totale	78.138	89.550

La massima esposizione al rischio creditizio sui Finanziamenti e crediti è pari a 78.138 migliaia di euro, ovvero al valore contabile di tale attività.

I finanziamenti e crediti interbancari sono prevalentemente a breve scadenza.

La categoria “Altri” include l’investimento nella BluGem Luxembourg, Profit Participating Equities Certificates.

Attività finanziarie disponibili per la vendita (voce 4.5)

La voce è pari a 54.649.328 migliaia di euro (43.671.913 migliaia di euro nel 2012) sono costituite principalmente da titoli obbligazionari e sono così ripartite:

(in migliaia di euro)

	31.12.2013				31.12.2012			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Titoli di debito	49.626.535	2.075.731	260.498	51.962.764	38.544.198	3.194.011	317.774	42.055.983
Titoli di capitale	618.367	1	145.261	763.629	368.310	-	133.488	501.798
– Valutati al costo	-	-	51	51	-	-	51	51
– Valutati al fair value	618.367	1	145.210	763.578	368.310	-	133.437	501.747
Quote di O.I.C.R.	1.837.115	79.723	6.097	1.922.935	1.065.748	42.349	6.035	1.114.132
Totale	52.082.017	2.155.455	411.856	54.649.328	39.978.256	3.236.360	457.297	43.671.913

Per l’evoluzione della componente di livello 3 si rimanda all’allegato alla Nota Integrativa “Dettaglio delle variazioni delle attività e delle passività finanziarie del livello 3”.

L’*impairment test* sugli investimenti classificati *available for sale*, avvenuto nel rispetto dei criteri dettagliatamente esposti nei criteri di valutazione, ha comportato l’imputazione di oneri pari a 7.540 migliaia di euro. Di tale ammontare 1 migliaia di euro fanno riferimento alle svalutazioni di obbligazioni governative, 5.311 migliaia di euro a svalutazioni di titoli di capitale e 2.228 migliaia di euro alle quote di OICR.

Nella tabella che segue è riportato il valore di bilancio delle esposizioni del Gruppo Intesa Sanpaolo Vita al rischio di credito sovrano:

(in migliaia di euro)

	TITOLI DI DEBITO	
	Titoli governativi	Altri titoli di debito
	Valore Bilancio	Valore Bilancio
Paesi UE	41.642.605	9.057.576
Austria	15.535	2.006
Belgio	13.526	8.784
Repubblica Ceca	-	2.071
Danimarca	-	34.235
Finlandia	3.086	-
Francia	69.610	562.170
Germania	1.601.654	300.243
Ungheria	5.996	-
Irlanda	81.044	252.861
Italia	39.702.421	6.011.690
Liechtenstein	-	12.369
Lituania	-	-
Lussemburgo	-	522.419
Paesi Bassi	12.682	495.934
Norvegia	-	5.588
Portogallo	20.732	50.756
Spagna	116.319	384.943
Svezia	-	26.151
Regno Unito	-	385.356
USA	452.010	439.717
Altri Paesi	196.775	174.081
TOTALE	42.291.390	9.671.374

Nella tabella che segue sono riportate le movimentazioni della voce avvenute nel corso dell'esercizio 2013:

(in migliaia di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di OICR	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
Esistenze iniziali	42.055.983	501.798	1.114.132	43.671.913	37.684.142
Aumenti	33.109.892	487.985	1.860.285	35.458.162	27.254.493
– Acquisti	27.954.788	337.124	1.742.882	30.034.794	19.131.499
– Nuove entità incluse nel perimetro di consolidamento	-	-	-	-	-
– Differenze cambio positive	-	-	-	-	-
– Variazioni positive di fair value imputate a p.n.	1.358.732	133.865	52.004	1.544.601	4.876.620
– Variazioni positive f.v. imputate a c.e. (op. copertura)	-	-	149	149	-
– Utile da negoziazione	320.951	-	20.294	341.245	1.463.259
– Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
– Altre variazioni positive	3.475.421	16.996	44.956	3.537.373	1.783.115
Diminuzioni	-23.203.111	-226.154	-1.051.482	-24.480.747	-21.266.722
– Vendite	-17.125.251	-145.797	-941.433	-18.212.481	-19.050.216
– Rimborsi	-1.895.146	-	-	-1.895.146	-1.180.395
– Nuove entità incluse nel perimetro di consolidamento	-	-	-	-	-
– Variazioni negative f.v. imputate a c.e. (deterioramento)	-1	-5.311	-2.228	-7.540	-
– Variazioni negative di fair value imputate a p.n.	-162.539	-2.883	-52.583	-218.005	-753.564
– Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
– Perdite da negoziazione	-162.666	-	-43.794	-206.460	-96.736
– Trasferimento ad attività deteriorate	-	-	-	-	-
– Rettifiche di valore per operazioni di copertura	-	-	-	-	-10.327
– Differenze negative di cambio	-36.232	321	-1.056	-36.967	-10.404
– Altre variazioni negative	-3.821.276	-72.484	-10.388	-3.904.148	-165.080
Rimanenze finali	51.962.764	763.629	1.922.935	54.649.328	43.671.913

Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico (voce 4.6)

La voce ammonta a 24.170.002 migliaia di euro (29.068.663 migliaia di euro al 2012) di cui relativi a attività detenute per la negoziazione 1.059.180 migliaia di euro e 23.110.822 migliaia di euro relativi ad attività designate a fair value.

Attività finanziarie possedute per essere negoziate

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione ammontano a 1.059.180 migliaia di euro (1.290.177 migliaia di euro al 2012).

La movimentazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione di livello 3 è evidenziata nell'allegato alla Nota Integrativa "Dettaglio delle variazioni delle attività e delle passività finanziarie del livello 3".

Si riporta di seguito la composizione della voce al 31 dicembre 2013:

(in migliaia di euro)

	31.12.2013				31.12.2012			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Titoli di debito	192.735	243.841	5.494	442.070	230.256	693.463	18.593	942.312
Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-
Quote di O.I.C.R.	397.651	-	-	397.651	152.970	-	-	152.970
Strumenti derivati	17.768	200.654	1.037	219.459	1.762	190.606	2.527	194.895
Totale	608.154	444.495	6.531	1.059.180	384.988	884.069	21.120	1.290.177

Nella tabella che segue sono riportate le movimentazioni della voce, con l'esclusione dei derivati, avvenute nel corso dell'esercizio 2013:

(in migliaia di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di OICR	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
Esistenze iniziali	942.312	-	152.970	1.095.282	1.335.660
Aumenti	857.360	-	626.702	1.484.062	2.745.274
- Acquisti	5.419	-	291.506	296.925	438.394
- Nuove entità incluse nel perimetro di consolidamento				-	-
- Variazioni positive di fair value imputate a conto economico	13.817	-	12.075	25.892	162.920
- Utile da negoziazione	5.902	-	2.208	8.110	67.494
- Altre variazioni positive	832.222	-	320.913	1.153.135	2.076.466
Diminuzioni	-1.357.602	-	-382.021	-1.739.623	-2.985.652
- Vendite	-1.165.058	-	-279.212	-1.444.270	-2.279.783
- Rimborsi	-111.437	-	-	-111.437	-606.373
- Variazioni negative di fair value imputate a conto economico	-550	-	-357	-907	-2.651
- Perdite da negoziazione	-4.781	-	-1	-4.782	-3.180
- Altre variazioni negative	-75.776	-	-102.451	-178.227	-93.665
Rimanenze finali	442.070	-	397.651	839.721	1.095.282

Attività designate a *fair value* rilevato a conto economico

Le Attività designate a *fair value* rilevato a conto economico ammontano a 23.110.822 migliaia di euro (27.778.486 migliaia di euro al 2012).

Si riporta di seguito la composizione della voce al 31 dicembre 2013:

(in migliaia di euro)

	31.12.2013				31.12.2012			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Titoli di debito	9.155.345	3.838.299	110.911	13.104.555	13.273.118	5.839.033	255.080	19.367.231
Titoli di capitale	158.451	-	-	158.451	393.305	-	-	393.305
Quote di O.I.C.R.	9.183.872	64.541	-	9.248.413	6.201.277	55.773	5.349	6.262.399
Altri investimenti finanziari	252.267	117.674	229.274	599.215	196.726	131.560	1.417.192	1.745.478
Strumenti derivati	188	-	-	188	10.073	-	-	10.073
Totale	18.750.123	4.020.514	340.185	23.110.822	20.074.499	6.026.366	1.677.621	27.778.486

Gli strumenti derivati sono connessi a investimenti primari detenuti dal Gruppo o a operazioni in derivati finalizzate all'acquisizione di investimenti primari. I derivati connessi sono finalizzati alla riduzione dei rischi finanziari presenti nel portafoglio investimenti.

Il 19 dicembre 2013 il Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo Vita ha deliberato l'interruzione della relazione contabile di copertura (hedge accounting) istituita sin dall'acquisto avvenuto nel 2007. Tale relazione era costituita da un Interest Rate Swap con l'obiettivo di ridurre il rischio di innalzamento dei tassi di interesse a coprire l'eventualità della diminuzione del fair value di 3 posizioni in BTP connessi ed iscritti in due gestioni interne separate. La posizione, costituita prima della crisi finanziaria globale, per effetto delle importanti oscillazioni dello spread dei titoli italiani, non prevedibili al momento in cui fu decisa la strategia di copertura, sta rilevando una significativa contrazione del rendimento della posizione complessiva. L'interruzione della relazione contabile di copertura è prodromica al progressivo alleggerimento della posizione in portafoglio.

Nella tabella che segue sono riportate le movimentazioni della voce, ad esclusione dei derivati, avvenute nel corso dell'esercizio 2013:

(in migliaia di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di OICR	Altri investimenti finanziari	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
Esistenze iniziali	19.367.231	393.305	6.262.399	1.745.478	27.768.413	35.952.835
Aumenti	2.339.558	114.110	5.886.881	518	8.341.067	11.052.267
– Acquisti	496.454	1.317	1.774.003	-	2.271.774	2.584.033
– Nuove entità incluse nel perimetro di consolidamento	-	-	-	-	-	-
– Variazioni positive di fair value imputate a conto economico	427.946	46.099	524.837	3.221	1.002.103	1.991.888
– Utile da negoziazione	228.155	33.518	382.192	130	643.995	639.743
– Altre variazioni positive	1.187.003	33.176	3.205.849	-2.833	4.423.195	5.836.603
Diminuzioni	-8.602.234	-348.964	-2.900.867	-1.146.781	-12.998.846	-19.236.689
– Vendite	-427.139	-464	-2.593.188	-	-3.020.791	-2.921.144
– Rimborsi	-952.722	-	-	-	-952.722	-1.004.536
– Variazioni negative di fair value imputate a conto economico	-654.001	-64.036	-163.152	-798	-881.987	-462.305
– Perdite da negoziazione	-50.030	-26.110	-86.601	-35	-162.776	-397.914
– Altre variazioni negative	-6.518.342	-258.354	-57.926	-1.145.948	-7.980.570	-14.450.790
Rimanenze finali	13.104.555	158.451	9.248.413	599.215	23.110.634	27.768.413

La movimentazione delle attività designate a fair value rilevato a conto economico di livello 3 è evidenziata nell'allegato alla Nota Integrativa "Dettaglio delle variazioni delle attività e delle passività finanziarie del livello 3".

La categoria accoglie, inoltre, le attività a copertura dei contratti in cui il rischio finanziario è sopportato dagli assicurati, per un ammontare pari a 19.913.412 migliaia di euro.

Nell'allegato alla Nota integrativa "Dettaglio delle attività e passività relative a contratti emessi da compagnie di assicurazione allorché il rischio dell'investimento è sopportato dalla clientela e derivanti dalla gestione dei fondi pensione", è riportato il raffronto rispetto agli impegni del Gruppo nei confronti degli assicurati.

In relazione ai valori evidenziati nella tabella sopra esposta, si precisa che le attività infragruppo elise nel processo di consolidamento includono esclusivamente il valore degli Oicr oggetto di consolidamento coerentemente a quanto previsto dallo IAS 27 e dall'Ifrc per il tramite del Sic 12.

CREDITI DIVERSI (VOCE 5)

La voce ammonta complessivamente a 588.435 migliaia di euro (147.568 migliaia di euro nel 2012).

Gli altri crediti includono, in particolare, i crediti verso la Controllante per il versamento dell'anticipo dell'IRES per 450.295 migliaia di euro, i crediti nei confronti dell'erario per 38.030 migliaia di euro e 38.921 migliaia di euro da crediti per commissioni su polizze unit e index linked.

La tabella che segue fornisce il dettaglio della voce al 31 dicembre 2013:

	(in migliaia di euro)	
	31.12.2013	31.12.2012
Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta (voce 5.1)	24.405	21.025
Crediti v/assicurati per premi	11.137	11.565
Crediti v/intermediari	8.920	5.107
Crediti v/compagnie per rapporti di coassicurazione	3.827	4.192
Altri crediti da assicurazione diretta	521	161
Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione (voce 5.2)	2.073	856
Altri crediti (voce 5.3)	561.957	125.687
Crediti verso l'erario	38.030	57.611
Commissioni di gestione su polizze unit-linked	38.921	38.699
Crediti verso Intesa Sanpaolo per acconto d'imposta	450.295	8.914
Altri crediti	34.711	20.463
Totale	588.435	147.568

ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO (VOCE 6)

La voce è pari a 1.494.670 migliaia di euro (1.246.386 migliaia di euro nel 2012).

	(in migliaia di euro)	
	31.12.2013	31.12.2012
Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita	-	-
Costi di acquisizione differiti	331	891
Attività fiscali differite	160.205	131.347
Attività fiscali correnti	1.248.102	1.011.579
Altre attività	86.032	102.569
- Commissioni passive differite su contratti di investimento	73.558	87.717
- Altre attività	12.474	14.852
Totale	1.494.670	1.246.386

Costi di acquisizione differiti (voce 6.2)

La voce comprende i costi di acquisizione differiti connessi a contratti assicurativi, prevalentemente riferibili al portafoglio danni del Gruppo (331 migliaia di euro).

Attività fiscali differite (voce 6.3)

Le attività fiscali differite comprendono le attività per imposte prepagate con contropartita a conto economico pari a 160.205 migliaia di euro (131.347 migliaia di euro nel 2012).

	(in migliaia di euro)	
	31.12.2013	31.12.2012
Attività per imposte prepagate con contropartita a conto economico	160.058	131.284
Attività per imposte prepagate con contropartita a patrimonio netto	147	63
Totale	160.205	131.347

Nella tabella che segue sono riepilogate le movimentazioni della voce:

(in migliaia di euro)

	Attività per imposte prepagate con contropartita a conto economico	Attività per imposte prepagate con contropartita a patrimonio netto	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
Esistenze iniziali	131.284	63	131.347	1.966.326
Aumenti	68.337	84	68.421	37.985
Nuove entità incluse perimetro consolidamento	-	-	-	-
Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	55.410	84	55.494	37.985
– relative a precedenti esercizi			-	-
– dovute al mutamento di criteri contabili			-	63
– riprese di valore			-	-
– altri	55.410	84	55.494	37.922
Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-	-	-
Altre variazioni positive	12.927	-	12.927	-
Diminuzioni	-39.563	-	-39.563	-1.872.964
Imposte anticipate annullate nell'esercizio			-	-
Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali				
Rigiri	-39.563	-	-39.563	-1.674.096
Riduzioni di aliquote fiscali	-	-	-	-
Imprese uscenti				-60.756
Altre variazioni negative	-	-	-	-138.112
Esistenze finali	160.058	147	160.205	131.347

I crediti per imposte differite attive, iscritti tra le attività fiscali differite derivano dalle differenze temporanee deducibili, quali le minusvalenze su titoli, gli ammortamenti di portafogli di contratti assicurativi, gli accantonamenti a fondi rischi ed oneri, l'ammortamento degli attivi immateriali, nonché dal riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate. Le attività fiscali differite sono state determinate utilizzando l'aliquota fiscale in vigore.

Attività fiscali correnti (voce 6.4)

Le attività fiscali correnti ammontano a 1.248.102 migliaia di euro (1.011.579 migliaia di euro nel 2012). La voce attività fiscali correnti comprende gli acconti e gli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti di esercizi precedenti per i quali si può procedere alla compensazione con imposte di esercizi successivi. La voce include, altresì, le attività derivanti dalla contabilizzazione dell'imposta sulle riserve matematiche di cui all'art. 1, comma 2, del Decreto Legislativo n. 209/2002 come convertito dall'art. 1 della Legge n. 265/2002 e successive modificazioni.

La tabella che segue fornisce il dettaglio della voce al 31 dicembre 2013:

(in migliaia di euro)

	31.12.2013	31.12.2012
Imposte dirette	156.526	54.638
Imposta sulle riserve matematiche	1.091.576	956.941
Totale	1.248.102	1.011.579

Altre attività (voce 6.5)

La altre attività ammontano a 86.032 migliaia di euro (102.569 migliaia di euro nel 2012). La voce comprende principalmente le commissioni passive differite pari a 73.558 migliaia di euro connesse a prodotti di natura finanziaria senza partecipazione discrezionale agli utili, quali le polizze Index Linked e le polizze Unit Linked.

La tabella che segue fornisce il dettaglio della voce al 31 dicembre 2013:

	(in migliaia di euro)	
	31.12.2013	31.12.2012
Commissioni passive differite su contratti di investimento	73.558	87.717
Altre attività	12.474	14.852
Totale	86.032	102.569

DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI (voce 7)

A fine anno le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti risultano pari a euro 2.117.695 migliaia di euro (4.702.399 migliaia di euro nel 2012). La voce comprende le disponibilità liquide, i depositi a vista inclusi i conti correnti di tesoreria.

PATRIMONIO NETTO (voce 1)

La voce accoglie gli strumenti rappresentativi di capitale che costituiscono il patrimonio netto, conformemente alla disciplina del codice civile e delle leggi che regolano il settore assicurativo, tenuto conto degli adeguamenti necessari per il consolidamento. La composizione della voce in oggetto al 31 dicembre 2013 è riportata nella tabella seguente:

	(in migliaia di euro)	
	31.12.2013	31.12.2012
Capitale sociale	320.323	320.323
Riserve di capitale	1.327.197	1.327.197
Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	2.014.450	2.335.077
Azioni proprie	-	-
Riserve per differenze di cambio nette	- 3	2
Utili o perdite su attività disponibili per la vendita	321.048	252.676
Altri utili e perdite rilevati direttamente nel patrimonio	- 387	- 165
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza del Gruppo	346.699	342.806
Totale patrimonio netto del Gruppo	4.329.327	4.577.916

La variazione dell'importo complessivo del patrimonio netto consegue principalmente dal contributo del risultato dell'anno, dalla restituzione operata da Intesa Sanpaolo Vita a favore della Capogruppo Intesa Sanpaolo di 275 milioni di euro di versamenti in conto futuro aumento capitale, dalla distribuzione di riserve ai Soci per 388,4 milioni e dalla variazione della riserva relativa ad utili o perdite su attività disponibili per la vendita. Con riferimento alla distribuzione delle voci del patrimonio netto si rimanda per maggiori informazioni al paragrafo in relazione relativo alle operazioni straordinarie e di *capital management*.

Capitale sociale (voce 1.1.1)

Il capitale sociale include l'apporto della consolidante Intesa Sanpaolo Vita pari a 320.323 migliaia di euro, suddiviso in numero 647.398.627 azioni ordinarie nominative prive di valore nominale.

Riserve di capitale (voce 1.1.3)

Le riserve di capitale sono rappresentate dalla riserva sovrapprezzo azioni iscritta da Intesa Sanpaolo Vita ed ammontano a 1.327.197 migliaia di euro.

Riserve di utili e altre riserve patrimoniali (voce 1.1.4)

La voce include la riserva legale, la riserva statutaria, la riserva straordinaria e le altre riserve patrimoniali. È altresì inclusa la riserva comprendente gli utili e le perdite derivanti dalla prima applicazione dei principi contabili

internazionali. Le riserve di utili e riserve patrimoniali ammonta a 2.014.450 migliaia di euro, rispetto ai 2.335.077 migliaia dell'esercizio scorso.

La movimentazione è riconducibile sostanzialmente alla destinazione del risultato dell'esercizio precedente, alla restituzione operata da Intesa Sanpaolo Vita a favore della controllante Intesa Sanpaolo di 275 milioni di euro relativi a versamenti in conto futuro aumento di capitale effettuati nel corso di esercizi precedenti e alla distribuzione di riserve ai Soci per 388,4 milioni.

Utile o perdita in attività finanziarie disponibili per la vendita (voce 1.1.7)

La voce comprende gli utili e le perdite derivanti dalla valutazione al *fair value* degli strumenti finanziari classificati tra le attività disponibili per la vendita.

Per effetto dell'applicazione dello *shadow accounting*, le differenze tra il *fair value* ed il costo dei titoli in oggetto, al netto degli effetti fiscali, sono iscritte nella voce patrimoniale in commento per la sola parte di spettanza della compagnia; la quota di competenza degli assicurati è compresa tra le riserve tecniche. Nella tabella seguente si riporta la composizione della voce in oggetto al 31 dicembre 2013:

(in migliaia di euro)

	31.12.2013			31.12.2012		
	Riserva positiva	Riserva negativa	Totale	Riserva positiva	Riserva negativa	Totale
Totale al lordo dello shadow accounting	2.145.393	-117.394	2.027.999	1.297.709	-485.675	812.034
- Titoli di debito	1.910.183	-71.182	1.839.001	1.159.792	-467.872	691.920
- Titoli di capitale	144.755	-1.409	143.346	64.245	-13.605	50.640
- Quote di O.I.C.R.	90.455	-44.803	45.652	73.672	-4.198	69.474
Shadow accounting	-1.638.542	96.326	-1.542.216	-703.037	271.696	-431.341
Totale al lordo delle imposte	506.851	-21.068	485.783	594.672	-213.979	380.693
Effetti fiscali	-173.956	9.221	-164.735	-204.092	76.075	-128.017
Totale	332.895	-11.847	321.048	390.580	-137.904	252.676

Nella tabella che segue è riportata la movimentazione nel corso dell'esercizio 2013 della voce in questione:

(in migliaia di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di OICR	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
Esistenze iniziali	214.758	14.825	23.093	252.676	-993.909
Aumenti	70.603	27.236	-2.848	94.991	1.389.638
- Nuove entità incluse nell'area di consolidamento				-	-
- Variazioni positive di fair value	202.468	25.558	7.762	235.788	1.092.863
- Accantonamento dell'esercizio	52.109	3.806	479	56.394	269.730
- Rettifiche di deterioramento				-	-
- Altre variazioni positive	-183.974	-2.128	-11.089	-197.191	27.045
Diminuzioni	-6.580	-5.373	-14.666	-26.619	-143.053
- Nuove entità incluse nell'area di consolidamento				-	-
- Variazioni negative di fair value	-25.345	-415	-8.636	-34.396	-141.088
- Rettifiche di deterioramento	-	281	-163	118	-2.470
- Liquidazioni effettuate	-3.128	79	-5.915	-8.964	-35.900
- Imprese uscenti					71.132
- Altre variazioni negative	21.893	-5.318	48	16.623	-34.727
Esistenze finali	278.781	36.688	5.579	321.048	252.676

ACCANTONAMENTI (VOCE 2)

La voce accantonamenti ammonta al 31 dicembre 2013 a 8.315 migliaia di euro (15.465 migliaia di euro al 2012) ed è costituita da altri accantonamenti pari a 8.315 migliaia di euro (14.748 migliaia di euro al 2012). Gli altri accantonamenti comprendono principalmente stanziamenti per spese future verso il personale e stanziamenti per contenzioso di prodotto. Le altre variazioni in diminuzione sono principalmente riferite a risparmi su oneri accantonati a supporto della attività della fusione di Intesa Sanpaolo Vita.

Nella tabella che segue è riportata la movimentazione nell'esercizio 2013 della voce in oggetto:

	(in migliaia di euro)			
	Accantonamenti connessi ad aspetti fiscali	Altri accantonamenti	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
Esistenze iniziali	717	14.748	15.465	17.451
Incrementi	-	2.674	2.674	6.518
- Aumenti	-	-	-	-
- Accantonamento dell'esercizio	-	860	860	2.817
- Altre variazioni in aumento	-	1.814	1.814	3.701
Decrementi	-717	-9.107	-9.824	-8.504
- Liquidazioni effettuate	-	-4.774	-4.774	-1.205
- Imprese uscenti	-	-	-	-980
- Altre variazioni in diminuzione	-717	-4.333	-5.050	-6.319
Rimanenze finali	-	8.315	8.315	15.465

RISERVE TECNICHE (VOCE 3)

La tabella che segue illustra la composizione della voce in oggetto al 31 dicembre 2013:

	(in migliaia di euro)			
	Lavoro diretto	Lavoro indiretto	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
Riserve Danni	474.900	-	474.900	419.155
Riserva premi	311.925	-	311.925	288.214
Riserva sinistri	162.274	-	162.274	127.705
Altre riserve	701	-	701	3.236
- di cui riserve appostate a seguito della verifica di congruità delle passività	-	-	-	-
Riserve Vita	57.927.470	-	57.927.470	50.717.742
Riserve matematiche	53.118.271	-	53.118.271	45.577.391
Riserva per somme da pagare	281.936	-	281.936	261.302
Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	3.095.767	-	3.095.767	4.603.629
Altre riserve	1.431.496	-	1.431.496	275.420
Totale	58.402.370	-	58.402.370	51.136.897

Le riserve tecniche del segmento vita crescono del 14%. Tale variazione è riconducibile alla dinamica del portafoglio che registra la raccolta netta positiva, alla rivalutazione delle prestazioni e all'andamento della riserva *shadow accounting* (inclusa nelle altre riserve) che mostra un incremento significativo soprattutto in relazione all'andamento dei mercati finanziari.

Il *Liability Adequacy Test* (LAT) non ha evidenziato insufficienze da rilevare a conto economico.

La tabella che segue illustra la movimentazione delle riserve matematiche e delle riserve tecniche allorché il rischio è sopportato dagli assicurati:

(in migliaia di euro)

	Riserve matematiche	Riserve tecniche con rischio investimenti a carico assicurati	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
Riserve matematiche all'inizio del periodo	45.577.391	4.603.629	50.181.020	54.171.466
Nuove entità incluse nell'area di consolidamento	-	-	-	-
Variazioni per premi	11.145.287	94.132	11.239.419	4.877.603
Redditi e altri bonus riconosciuti agli assicurati	1.193.556	115.788	1.309.344	1.697.132
Differenza cambio	-	-	-	-
Movimenti di portafoglio	-14.325	-265.338	-279.663	-
Variazioni per pagamenti	-4.781.011	-1.452.444	-6.233.455	-6.951.778
Imprese uscenti	-	-	-	-3.613.776
Altre variazioni	-2.627	-	-2.627	373
Riserve matematiche alla fine del periodo	53.118.271	3.095.767	56.214.038	50.181.020

La variazione delle due categorie di riserve è influenzata dalla campagna di trasformazione di alcuni prodotti Index linked assicurativi, in prodotti tradizionali perfezionata dalla Capogruppo nel corso dell'esercizio, che ha visto adesioni da parte della clientela per un ammontare di circa 261 milioni di Euro.

Riserve tecniche e passività finanziarie del segmento vita

Le riserve tecniche e passività finanziarie ammontano a 74.741.217 migliaia di euro (67.796.481 migliaia di euro nel 2012). Nel portafoglio vita i contratti che rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4, contratti assicurativi e contratti di investimento con partecipazione discrezionale agli utili, pesano per l'89% (91% nel 2012), mentre i contratti di investimento rientranti nell'ambito dello IAS 39 rappresentano il 11% (9% nel 2012).

Riserve tecniche Danni

Nel segmento danni l'incremento delle riserve tecniche (+13% al 31 dicembre 2013) è ascrivibile all'incremento del portafoglio e alla conseguente variazione della riserva premi e all'evoluzione della riserva sinistri. Tali riserve sono riconducibili prevalentemente al portafoglio della compagnia Intesa Sanpaolo Assicura.

La ripartizione per ramo delle riserve premi al 31 dicembre è dettagliata nella seguente tabella:

(in migliaia di euro)

	Riserva premi	Riserva per rischi in corso	Totale riserva premi	Riserve sinistri	Altre riserve
Infortuni	44.071	-	44.071	10.324	31
Malattia	64.201	-	64.201	25.666	2
Corpi veicoli terrestri	4.723	22	4.745	3.648	110
Incendio ed elementi naturali	60.891	-	60.891	5.795	307
Altri danni ai beni	3.222	-	3.222	3.083	0
R.C. veicoli terrestri	29.091	-	29.091	62.963	-
R.C. veicoli marittimi	1	7	8	45	-
R.C. generale	2.093	-	2.093	8.653	-
Credito	9.007	-	9.007	614	1
Cauzioni	536	1.305	1.841	2.376	-
Perdite pecuniarie	87.335	3.142	90.477	38.075	-
Tutela giudiziaria	377	-	377	735	-
Assistenza	1.901	-	1.901	297	-
Totale	307.449	4.476	311.925	162.274	451

Il confronto della riserva premi per ramo con l'anno precedente è dettagliata nella seguente tabella:

(in migliaia di euro)

	Riserva premi 31.12.2013	Riserva premi 31.12.2012
Infortuni	44.071	44.369
Malattia	64.201	65.720
Corpi veicoli terrestri	4.745	3.926
Incendio ed elementi naturali	60.891	54.611
Altri danni ai beni	3.222	3.585
R.C. veicoli terrestri	29.091	23.086
R.C. veicoli marittimi	8	6
R.C. generale	2.093	1.880
Credito	9.007	5.552
Cauzioni	1.841	707
Perdite pecuniarie	90.477	83.116
Tutela giudiziaria	377	270
Assistenza	1.901	1.386
Totale	311.925	288.214

Il confronto della riserve sinistri per ramo con l'anno precedente è dettagliata nella seguente tabella:

(in migliaia di euro)

	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
Infortuni	10.324	9.088
Malattia	25.666	25.291
Corpi veicoli terrestri	3.648	1.848
Merci trasportate	-	-
Incendio	5.795	5.459
Altri danni ai beni	3.083	3.452
RC auto	62.963	40.179
RC generale	8.698	6.821
Credito	614	287
Cauzioni	2.376	32
Perdite pecuniarie	38.075	34.451
Tutela giudiziaria	735	619
Assistenza	297	178
Totale riserva sinistri	162.274	127.705

Con riferimento alle riserve sinistri, le tabelle che seguono riportano la matrice triangolare di sviluppo dei sinistri per i principali rami nei quali opera la società (al lordo della riassicurazione) per gli ultimi 5 anni di accadimento dal 2009 al 2013. Gli importi sono indicati in migliaia di euro. In considerazione della marginalità del portafoglio danni della Capogruppo, l'informativa dello sviluppo dei sinistri è dettagliata con riferimento solamente ad Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A..

Per una migliore comprensione delle tabelle si precisa quanto segue:

- la “stima del costo ultimo dei sinistri cumulati” è il risultato della somma, per ogni generazione di accadimento N, degli importi pagati cumulativi e delle riserve sinistri residue alla fine dell'anno di evoluzione N+t. Gli importi così ottenuti rappresentano la revisione nel tempo della stima del costo ultimo dei sinistri di generazione N, a mano a mano che evolve il processo di smontamento degli stessi;
- il “totale dei sinistri pagati cumulati” rappresenta l'ammontare cumulato dei pagamenti effettuati fino al 31 dicembre 2013 sui sinistri di generazione di accadimento N;

- la “riserva sinistri alla data di bilancio” rappresenta l’ammontare, per ogni anno di accadimento, dei sinistri che sono ancora riservati al 31 dicembre 2013;
- le “altre riserve sinistri” individuano la riserva dei sinistri delle generazioni di accadimento anteriore al 2009.

Infortuni	Anno di generazione/accadimento	2009	2010	2011	2012	2013	Totale
	al 31/12 dell'anno di generazione N	4.624	5.076	5.171	4.089	4.358	
Stima	al 31/12 dell'anno N+1	3.822	3.345	4.506	3.098		
del costo ultimo	al 31/12 dell'anno N+2	2.598	2.394	3.817			
dei sinistri	al 31/12 dell'anno N+3	2.184	2.284				
cumulati	al 31/12 dell'anno N+4	2.020					
Importo complessivo sinistri pagati cumulati		1.898	1.905	3.188	1.148	341	8.480
Riserva sinistri in bilancio al 31.12.2013		122	379	629	1.950	4.017	7.097
Riserva finale per sinistri esercizi precedenti 2009							518
Totale Riserva sinistri in bilancio al 31.12.2013							7.615

Malattia	Anno di generazione/accadimento	2009	2010	2011	2012	2013	Totale
	al 31/12 dell'anno di generazione N	19.280	18.283	16.663	16.121	18.733	
Stima	al 31/12 dell'anno N+1	19.026	16.020	16.779	16.505		
del costo ultimo	al 31/12 dell'anno N+2	17.190	14.859	15.208			
dei sinistri	al 31/12 dell'anno N+3	15.864	13.443				
cumulati	al 31/12 dell'anno N+4	15.128					
Importo complessivo sinistri pagati cumulati		14.235	12.523	12.638	11.005	5.053	55.454
Riserva sinistri in bilancio al 31.12.2013		893	920	2.570	5.500	13.680	23.563
Riserva finale per sinistri esercizi precedenti 2009							2.103
Totale Riserva sinistri in bilancio al 31.12.2013							25.666

CVT	Anno di generazione/accadimento	2009	2010	2011	2012	2013	Totale
	al 31/12 dell'anno di generazione N	2.782	2.916	3.901	3.873	7.646	
Stima	al 31/12 dell'anno N+1	2.639	2.553	3.626	4.277		
del costo ultimo	al 31/12 dell'anno N+2	2.386	2.500	3.840			
dei sinistri	al 31/12 dell'anno N+3	2.356	2.648				
cumulati	al 31/12 dell'anno N+4	2.410					
Importo complessivo sinistri pagati cumulati		2.190	2.403	3.621	3.869	5.775	17.858
Riserva sinistri in bilancio al 31.12.2013		220	245	219	408	1.871	2.963
Riserva finale per sinistri esercizi precedenti 2009							685
Totale Riserva sinistri in bilancio al 31.12.2013							3.648

Incendio	Anno di generazione/accadimento	2009	2010	2011	2012	2013	Totale
	al 31/12 dell'anno di generazione N	4.571	5.901	2.888	4.137	4.548	
Stima	al 31/12 dell'anno N+1	4.063	3.527	2.384	3.079		
del costo ultimo	al 31/12 dell'anno N+2	3.048	2.997	2.139			
dei sinistri	al 31/12 dell'anno N+3	2.929	2.828				
cumulati	al 31/12 dell'anno N+4	2.906					
Importo complessivo sinistri pagati cumulati		2.669	2.581	1.487	2.505	916	10.158
Riserva sinistri in bilancio al 31.12.2013		237	247	652	574	3.632	5.342
Riserva finale per sinistri esercizi precedenti 2009							453
Totale Riserva sinistri in bilancio al 31.12.2013							5.795

Altri danni ai beni	Anno di generazione/accadimento	2009	2010	2011	2012	2013	Totale
	al 31/12 dell'anno di generazione N	10.723	8.191	2.722	3.242	2.979	
Stima del costo ultimo dei sinistri cumulati	al 31/12 dell'anno N+1	8.508	7.188	1.797	1.936		
	al 31/12 dell'anno N+2	8.159	7.014	1.549			
	al 31/12 dell'anno N+3	8.096	7.014				
	al 31/12 dell'anno N+4	8.082					
Importo complessivo sinistri pagati cumulati		8.039	6.761	1.357	1.589	886	18.632
Riserva sinistri in bilancio al 31.12.2013		43	253	192	347	2.093	2.928
Riserva finale per sinistri esercizi precedenti 2009							155
Totale Riserva sinistri in bilancio al 31.12.2013							3.083

RCA	Anno di generazione/accadimento	2009	2010	2011	2012	2013	Totale
	al 31/12 dell'anno di generazione N	4.998	9.552	19.010	34.354	46.001	
Stima del costo ultimo dei sinistri cumulati	al 31/12 dell'anno N+1	5.819	10.080	25.699	35.168		
	al 31/12 dell'anno N+2	5.474	10.397	28.004			
	al 31/12 dell'anno N+3	4.980	10.425				
	al 31/12 dell'anno N+4	4.858					
Importo complessivo sinistri pagati cumulati		4.354	8.984	18.000	17.228	13.164	61.730
Riserva sinistri in bilancio al 31.12.2013		504	1.441	10.004	17.940	32.837	62.726
Riserva finale per sinistri esercizi precedenti 2009							281
Totale Riserva sinistri in bilancio al 31.12.2013							63.007

RCG	Anno di generazione/accadimento	2009	2010	2011	2012	2013	Totale
	al 31/12 dell'anno di generazione N	2.925	4.028	2.871	2.702	3.487	
Stima del costo ultimo dei sinistri cumulati	al 31/12 dell'anno N+1	2.701	3.039	2.220	3.352		
	al 31/12 dell'anno N+2	1.683	2.525	1.740			
	al 31/12 dell'anno N+3	1.361	2.388				
	al 31/12 dell'anno N+4	1.294					
Importo complessivo sinistri pagati cumulati		1.109	1.474	1.351	895	465	5.294
Riserva sinistri in bilancio al 31.12.2013		185	914	389	2.457	3.022	6.967
Riserva finale per sinistri esercizi precedenti 2009							1.686
Totale Riserva sinistri in bilancio al 31.12.2013							8.653

Perdite pecuniarie	Anno di generazione/accadimento	2009	2010	2011	2012	2013	Totale
	al 31/12 dell'anno di generazione N	9.643	11.720	15.076	23.225	24.342	
Stima del costo ultimo dei sinistri cumulati	al 31/12 dell'anno N+1	13.590	13.709	20.681	23.536		
	al 31/12 dell'anno N+2	11.963	11.045	16.793			
	al 31/12 dell'anno N+3	8.309	9.965				
	al 31/12 dell'anno N+4	7.940					
Importo complessivo sinistri pagati cumulati		7.690	8.837	11.080	13.514	3.592	44.713
Riserva sinistri in bilancio al 31.12.2013		250	1.128	5.713	10.022	20.750	37.863
Riserva finale per sinistri esercizi precedenti 2009							212
Totale Riserva sinistri in bilancio al 31.12.2013							38.075

PASSIVITÀ FINANZIARIE (VOCE 4)

Le passività finanziarie ammontano a 17.753.921 migliaia di euro (17.626.859 migliaia di euro nel 2012). Il relativo dettaglio, suddiviso per categoria di classificazione e per tipologia di investimento, è riportato nell'Allegato alla Nota integrativa "Dettaglio delle passività finanziarie".

Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico (voce 4.1)

La voce è pari a 17.100.776 migliaia di euro (17.424.337 migliaia di euro nel 2012) include le passività finanziarie possedute per essere negoziate e le passività finanziarie designate al fair value rilevato a conto economico. Il dettaglio per livello è riportato nell'allegato alla nota integrativa "Dettaglio delle attività e passività finanziarie per livello".

(in migliaia di euro)

	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale 31.12.2013
Passività finanziarie possedute per essere negoziate	-	287.029	-	287.029
Passività finanziarie designate al fair value rilevato a conto economico	-	16.813.747	-	16.813.747
Totale	-	17.100.776	-	17.100.776

	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31.12.2012
Passività finanziarie possedute per essere negoziate	-	312.781	-	312.781
Passività finanziarie designate al fair value rilevato a conto economico	24.845	17.086.711	-	17.111.556
Totale	24.845	17.399.492	-	17.424.337

Passività finanziarie possedute per essere negoziate

Le passività finanziarie possedute per essere negoziate al 31 dicembre 2013 ammontano a 287.029 migliaia di euro e sono relative al valore negativo dei derivati non di copertura.

Passività finanziarie designate al fair value rilevato a conto economico

La voce comprende le passività finanziarie collegate a contratti di investimento di tipo Index e Unit Linked che non presentano un rischio assicurativo significativo e che quindi non rientrano nell'ambito di applicazione dell'Ifrs 4.

(in migliaia di euro)

	31.12.2013	31.12.2012
Passività da contratti di investimento di tipo Index e Unit Linked emessi dalla Compagnia	16.813.747	17.078.739
Strumenti derivati di copertura	-	32.817
Totale	16.813.747	17.111.556

Non essendo legato il fair value delle passività finanziarie, rappresentate dai depositi dei prodotti Index e Unit, al merito creditizio delle compagnie emittenti ma a quello delle attività poste a copertura delle stesse, si rimanda alla sezione delle Note al bilancio, dedicate all'Informativa sui rischi, per la disamina di tale aspetto.

Altre passività finanziarie (voce 4.2)

La voce comprende le passività subordinate e le passività finanziarie collegate ai contratti di investimento con attivo specifico.

La tabella seguente dettaglia le passività finanziarie in oggetto:

(in migliaia di euro)

	31.12.2013	31.12.2012
Passività subordinate	617.218	202.522
Passività finanziarie collegate alle polizze con attivi specifici	-	-
Passività finanziarie diverse	35.927	-
Depositi ricevuti da riassicuratori	-	-
Totale	653.145	202.522

Passività subordinate

La voce comprende le passività finanziarie in capo alla Capogruppo il cui rimborso da parte del creditore, in caso di liquidazione, è subordinato rispetto al debito senior.

Le passività subordinate, pari a 617.218 migliaia di euro, risultano così composte:

(in migliaia di euro)

Emittente	Tasso di interesse	Concessione	Scadenza	Valore di carico
Intesa Sanpaolo	Euribor 12 mesi + 35 bps	27/06/05	29/06/15	50.231
Intesa Sanpaolo	Per i primi 5 anni Euribor 3 mesi + 300 bps	30/12/08	30/12/18	30.006
Intesa Sanpaolo	Euribor 1 anno + 150 bps	30/06/11	non prevista	3.796
Intesa Sanpaolo	Euribor 1 anno + 170 bps	30/06/11	non prevista	1.960
Intesa Sanpaolo	Per i primi 10 anni +4,80% - dopo Euribor 360 a 3 mesi + 140 bps	30/06/11	non prevista	4.900
Intesa Sanpaolo	Per i primi 10 anni +4,86%	30/06/11	non prevista	2.940
Intesa Sanpaolo	Per i primi 10 anni +5,06%	30/06/11	non prevista	2.450
Intesa Sanpaolo	Per i primi 10 anni +5,06%	30/06/11	non prevista	490
Cassa di Risparmio di Firenze	Euribor 1 anno + 150 bps	20/04/99	non prevista	3.966
Cassa di Risparmio di Firenze	Euribor 6 mesi + 170 bps	17/04/00	non prevista	2.048
Cassa di Risparmio di Firenze	Per i primi 10 anni +4,80% - dopo Euribor 360 a 3 mesi + 140 bps	15/05/03	non prevista	5.110
Cassa di Risparmio di Firenze	Per i primi 10 anni +4,86% - dopo Euribor 360 a 3 mesi +1,70%	22/12/04	non prevista	3.064
Cassa di Risparmio di Firenze	Per i primi 10 anni +5,06% - dopo Euribor 360 a 3 mesi +6,80%	26/10/06	non prevista	2.572
Cassa di Risparmio di Firenze	Per i primi 10 anni +5,06% - dopo Euribor 360 a 3 mesi +6,80%	26/10/06	non prevista	514
Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.	Dated Subordinated Notes due 18 September 2018 5.35%	18/09/13	18/09/18	503.168
Totale				617.218

I suddetti prestiti non prevedono né il rimborso anticipato né disposizioni che consentano di convertire le passività subordinate in capitale o in altro tipo di passività.

La variazione delle passività subordinate è determinata dal rimborso parziale di finanziamenti subordinati e dall'emissione del prestito obbligazionario subordinato non convertibile ISIN XS0972240997 emesso da Intesa Sanpaolo Vita il 18 settembre 2013. Tale prestito presenta le seguenti caratteristiche:

- valore dell'emissione 500 milioni di euro
- valore nominale unitario delle obbligazioni: euro 100.000,00 (centomila e zero centesimi);
- prezzo di emissione: 100% (cento per cento) del valore nominale unitario;
- data di emissione: 18 settembre 2013;
- data di scadenza: 18 settembre 2018;
- interesse: tasso fisso pari al 5,35% per anno.
- cadenza di pagamento delle cedole: annuale;
- rimborso a scadenza: rimborso a scadenza del 100% (cento per cento) del valore nominale di ciascuna obbligazione, fermo restando che (i) almeno un anno prima della data di scadenza, la società comunicherà all'IVASS il piano di rimborso di cui all'articolo 45, comma 3 d. lgs. 209/2005, indicando gli elementi del margine disponibile sostitutivi del prestito, avuto anche riguardo alle prevedibili esigenze del margine di solvibilità richiesto alla chiusura dell'esercizio nel corso del quale è prevista l'estinzione del prestito, e le modalità con le quali intende garantire la copertura delle riserve tecniche, anche con riferimento ai prevedibili impegni relativi all'esercizio di estinzione del prestito stesso, e (ii) l'IVASS approvi il piano entro 60 giorni dalla sua ricezione;
- rimborso anticipato: facoltà di rimborso anticipato, in capo esclusivamente alla società e previa autorizzazione dell'Autorità competente, nei c.d. casi di *Tax* o *Regulatory Event*;
- subordinazione: in caso di liquidazione della società, il prestito è subordinato a tutte le obbligazioni della società non ugualmente subordinate (inclusi gli obblighi verso gli assicurati) ed è antergato alle passività destinate all'inclusione nel margine di solvibilità disponibile nei limiti del 50% del minor valore fra il margine di solvibilità disponibile e quello richiesto;
- quotazione: le obbligazioni sono quotate sul mercato regolamentato del Lussemburgo;
- destinatari delle obbligazioni: investitori qualificati italiani e stranieri, con esclusione di qualsiasi collocamento presso il pubblico indistinto, nonché di offerte nei Paesi in cui l'offerta sarebbe soggetta a specifiche autorizzazioni;
- rating: ottenimento del rating da parte di una o più agenzie. L'agenzia incaricata del rating alla società è, quindi, alla presente emissione è Fitch Ratings. *Issuer Default Rating* attribuito da Fitch alla Compagnia BBB+/*negative outlook*. *Subordinated Debt Rating* assegnato all'emissione BBB.

DEBITI (VOCE 5)

La tabella seguente fornisce il dettaglio della voce al 31 dicembre 2013:

	(in migliaia di euro)	
	31.12.2013	31.12.2012
Debiti derivanti da operazioni assicurazione diretta	78.069	66.840
Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione	863	829
Altri debiti	2.354.882	5.319.723
Totale	2.433.814	5.387.392

La voce "Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta", pari a 78.069 migliaia di euro, accoglie prevalentemente i debiti provvigionali nei confronti delle reti distributrici, nonché le partite da regolare derivanti dai rapporti di coassicurazione.

La voce "Altri debiti" comprende il debito nei confronti dei terzi a fronte del consolidamento delle quote dei fondi comuni ad esse riferibili, pari a 2.019.567 migliaia di euro, oltre ai debiti commerciali derivanti da operazioni di assicurazione diretta e indiretta. Comprende altresì gli accantonamenti a fronte di debiti nei confronti del personale dipendente per il trattamento di fine rapporto.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il fondo trattamento di fine rapporto del personale ha evidenziato la seguente movimentazione nel corso dell'esercizio 2013:

	(in migliaia di euro)	
	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
Esistenze iniziali	2.410	4.517
Aumenti	734	1.804
– Nuove entità incluse nell'area di consolidamento	-	-
– Costo previdenziale per prestazioni di lavoro correnti	359	1.524
– Trasferimenti tra società del Gruppo	-	53
– Oneri finanziari	147	
– Altre variazioni positive	228	227
Diminuzioni	- 491	- 3.911
– Benefici pagati	- 162	- 295
– Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	-	- 1.164
– Riduzioni	-	-
– Altre variazioni negative	- 329	- 363
– Imprese uscenti	-	- 2.089
Rimanenze finali	2.653	2.410

ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO (voce 6)**Passività fiscali differite (voce 6.2)**

La voce accoglie le passività relative ad imposte fiscali differite, come definite e disciplinate dallo las 12. La voce ha registrato nell'esercizio un incremento passando da 410.079 a 463.439 migliaia di euro.

La tabella seguente fornisce il dettaglio della voce al 31 dicembre 2013:

	(in migliaia di euro)	
	31.12.2013	31.12.2012
Passività per imposte differite – ammontare impatto sul CE	298.528	281.901
Passività per imposte differite – ammontare impatto sul PN	164.911	128.178
Totale	463.439	410.079

Nella tabella che segue sono evidenziate le movimentazioni intervenute nell'esercizio:

(in migliaia di euro)

	Impatto a conto economico	Impatto a patrimonio netto	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
Esistenze iniziali	281.901	128.178	410.079	1.911.652
Aumenti	50.509	37.292	87.801	160.206
– Imposte differite rilevate nell'esercizio	37.707	34.965	72.672	32.297
– Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-	-	-
– Nuove entità incluse nell'area di consolidamento	-	-	-	-
– Altre variazioni positive	12.802	2.327	15.129	127.909
Diminuzioni	- 33.882	- 559	- 34.441	- 1.661.779
– Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-	-	-
– Rigiri	- 33.882	-	- 33.882	- 1.526.975
– Riduzioni di aliquote fiscali	-	-	-	-
– Altre variazioni negative	-	- 559	- 559	- 88.111
– Imprese uscenti	-	-	-	- 46.693
Rimanenze finali	298.528	164.911	463.439	410.079

Passività fiscali correnti (voce 6.3)

La voce, pari a 333.576 migliaia di euro, accoglie principalmente l'accantonamento a fronte del debito nei confronti dell'Erario per l'imposta sulle riserve matematiche (L.265/2002) maturate al 31 dicembre 2013 che saranno oggetto di versamento nel corso del 2014.

Altre passività (voce 6.4)

La tabella che segue fornisce la composizione della voce:

(in migliaia di euro)

	31.12.2013	31.12.2012
Passività differite relative a contratti di investimento	8.864	17.202
Fondi trattamenti di quiescenza	211	180
Premi di anzianità	1.475	1.553
Spese di gestione differite	-	-
Passività diverse	29.538	63.630
Totale	40.088	82.565

La voce accoglie principalmente le passività relative alle commissioni attive differite connesse a contratti di investimento di tipo Index e Unit Linked con rischio assicurativo valutato non significativo e ai benefici a lungo termine per i dipendenti.

La passività differite relative a contratti di investimento si riferiscono rispettivamente a polizze Index 8.864 migliaia di euro (17.202 migliaia di euro nel 2012), e a polizze Unit 874 migliaia di euro (834 migliaia di euro nel 2012).

Le Spese di gestione differite accolgono la quota parte della riserva spese future accantonata a fronte di contratti finanziari in relazione ai quali non si è reso necessario il differimento dei caricamenti.

Le Passività diverse comprendono principalmente l'accantonamento a fronte delle provvigioni di mantenimento. Tale passività si riferisce all'accantonamento per l'onere rappresentato dalle provvigioni di mantenimento maturate alla data del bilancio ancorché l'obbligo di corresponsione non sia ancora perfezionato essendo la loro erogazione subordinata al mantenimento dei contratti in portafoglio alla data di ricorrenza.

SITUAZIONE FISCALE

Intesa Sanpaolo Vita

A seguito del Processo Verbale di Costatazione redatto dalla Guardia di Finanza il 12 settembre 2005, l'Agenzia delle Entrate di Torino 1, in data 22 marzo 2006, aveva notificato un Avviso di Accertamento all'ex Assicurazioni Internazionali di Previdenza S.p.A. (già Noricum Vita S.p.A), riguardante le imposte sui redditi riferite all'annualità 2003.

L'Amministrazione Finanziaria aveva contestato che nella determinazione del reddito erano stati imputati costi privi del requisito della competenza. Si trattava di provvigioni inerenti a contratti di assicurazioni sulla vita e di oneri conseguenti a consulenze tecniche/amministrative per un importo complessivo di 807 migliaia di euro.

La società ha presentato ricorso avverso tale atto impositivo, adendo la Commissione Tributaria Provinciale di Torino. Si informa che con sentenza depositata in data 9 febbraio 2007, il predetto organo giudicante ha integralmente annullato l'Avviso di Accertamento.

L'Amministrazione Finanziaria ha opposto appello adendo la Commissione Tributaria Regionale del Piemonte. Si segnala che con sentenza depositata in data 12 gennaio 2009, i giudici di secondo grado hanno confermato la decisione già assunta dal collegio giudicante di grado inferiore, riconfermando l'integrale annullamento dell'Avviso di Accertamento. Con atto notificato in data 4 marzo 2010, l'Agenzia delle Entrate ha proposto ricorso per Cassazione.

In data 29 aprile 2010 la Compagnia ha depositato controricorso presso la segreteria della Suprema Corte. La data dell'udienza per la discussione della controversia non è ancora stata fissata.

In data 31 gennaio 2007 si è aperta una verifica fiscale parziale ai fini delle Imposte Dirette, IRPEG – IRES, IRAP avente ad oggetto i periodi 2003, 2004 e 2005, e ai fini IVA le annualità 2003, 2004, 2005 e 2006, terminata con la notifica di un Processo Verbale di Costatazione in data 29 marzo 2007.

I rilievi economicamente più importanti contestati dalla Guardia di Finanza inerivano la presunta esistenza di prestazioni di servizio imponibili IVA nell'ambito dei rapporti di coassicurazione posti in essere dalla Compagnia nella duplice qualità di delegante e delegataria.

L'Agenzia delle Entrate di Torino, il 19 maggio 2007 ha notificato per la sola annualità 2003 due Avvisi di Accertamento, contenenti cinque distinti recuperi: quattro ai fini IVA, e uno ai fini IRAP, accertando complessivamente una maggiore IVA per 3.700 migliaia di euro, una maggiore IRAP per 28,6 migliaia di euro, irrogando alla società una sanzione amministrativa pecuniaria per 6.638 migliaia di euro.

In data 26 luglio 2007, la società ha impugnato gli Avvisi di Accertamento presentando i ricorsi avanti la Commissione Tributaria Provinciale di Torino. Si informa che con sentenze nn. 41 e 42, depositate in data 10 giugno 2008, l'adito collegio giudicante ha integralmente annullato gli anzidetti atti impositivi. Nel mese di luglio 2009 sono stati notificati gli appelli, presentati dall'Agenzia delle Entrate, Ufficio 1 di Torino, avanti la Commissione Tributaria Regionale del Piemonte. La società si è costituita in giudizio con atti e contro deduzioni in data 5 novembre 2009.

L'udienza per la discussione degli appelli ha avuto luogo in data 1 febbraio 2010 e, con la sentenza n. 32 depositata in data 11 maggio 2010, la Commissione Tributaria Regionale del Piemonte ha confermato l'integrale annullamento dell'Avvisi di Accertamento riferiti all'annualità 2003.

Nel corso del primo semestre dell'anno 2011, l'Agenzia delle Entrate ha proposto ricorso per Cassazione, la società si è costituita in giudizio con contro ricorso nel settembre 2011. Alla data odierna non è ancora stata fissata la data dell'udienza per la discussione della controversia.

Sempre a causa del predetto Processo Verbale di Costatazione, in data 30 agosto 2007 l'Agenzia delle Entrate di Torino 1 ha notificato per l'annualità 2004 e solamente ai fini dell'IVA, due Avvisi di Accertamento, accertando complessivamente una maggiore IVA per 2.700 migliaia di euro e irrogando una sanzione amministrativa per 2.300 migliaia di euro.

In data 8 novembre 2007, la società ha impugnato gli Avvisi di Accertamento presentando i ricorsi avanti la Commissione Tributaria Provinciale di Torino. Si segnala che con sentenze depositate in data 11 novembre 2008, il medesimo organo giudicante ha integralmente annullato gli Avvisi di Accertamento. L'Agenzia delle Entrate, Ufficio 1 di Torino, in data 21 dicembre 2009 ha presentato i ricorsi in appello avanti la Commissione Tributaria Regionale del Piemonte; la Compagnia si è costituita in giudizio con atti e contro deduzioni in data 8 febbraio 2010.

L'udienza è stata fissata in data 11 novembre 2010, a seguito di cui, la Commissione Tributaria Regionale del Piemonte con sentenza n. 45 depositata in data 17 febbraio 2011, ha confermato la decisione di primo grado di annullamento integrale degli Avvisi di Accertamento.

Nel mese di aprile 2012 l'Agenzia ha proposto ricorso avanti la Suprema Corte di Cassazione, nel mese di settembre 2012 la compagnia ha opposto contro ricorso. Alla data odierna, l'udienza per la discussione della controversia non è stata fissata.

In data 21 dicembre 2010, e sempre a seguito del citato Processo Verbale di Constatazione redatto dalla Guardia di Finanza in data 29 marzo 2007, è stato notificato alla società Avviso di Accertamento mediante cui è stato accertata per il periodo d'imposta 2005, una maggiore IVA per 360 migliaia di euro, una maggiore IRAP per 20 migliaia di euro, e irrogate sanzioni per 654 migliaia di euro.

Analogamente alle annualità precedenti, codeste contestazioni traggono origine dalla anzidetta verifica tributaria condotta dalla Guardia di Finanza nell'anno 2007 e si riferiscono al mancato riconoscimento dell'esenzione, ai fini dell'applicazione dell'IVA, delle commissioni di delega nei rapporti di coassicurazione.

La società ha impugnato codesto atto impositivo in data 14 febbraio 2011. L'udienza avanti la Commissione Tributaria Provinciale di Torino ha avuto luogo in data 14 dicembre 2011 e, con sentenza n. 9 depositata in data 25 gennaio 2012, l'adito organo giudicante ha integralmente annullato l'Avviso di Accertamento.

Nel mese di luglio 2012 l'Agenzia ha presentato appello avanti la Commissione Tributaria Regionale del Piemonte e la compagnia, nel mese di ottobre 2012, ha depositato contro deduzioni avverso l'appello dell'Agenzia. L'udienza avanti la Commissione Tributaria Regionale del Piemonte è stata fissata in data 27 marzo 2014.

In data 7 dicembre 2011, ancora a seguito del predetto Processo Verbale di Constatazione del marzo 2007 della Guardia di Finanza di Torino, è stato notificato alla società un Avviso di Accertamento in cui è stata accertata per il periodo d'imposta 2006 una maggiore IVA per 218 migliaia di euro e irrogate sanzioni per 339 migliaia di euro.

In data 31 gennaio 2012 la società ha presentato ricorso avanti la Commissione Tributaria Provinciale di Torino avverso codesto atto impositivo. La controversia è stata discussa in data 14 febbraio 2013 e la Commissione Tributaria Provinciale di Torino, con sentenza n. 38 depositata il 18 marzo 2013, ha parzialmente respinto il ricorso proposto dalla compagnia. Tale decisione è risultata sfavorevole per quanto concerne il riconoscimento dell'esenzione da IVA delle commissioni di delega mentre è risultata favorevole per quanto concerne la non applicabilità delle sanzioni. Avverso questa decisione, in data 9 settembre 2013 la compagnia ha presentato appello in secondo grado avanti la Commissione Tributaria Regionale del Piemonte. La data di discussione della controversia non è ancora stata fissata.

Nel febbraio 2011 è stato notificato alla ex Sud Polo Vita S.p.A. (incorporata in data 31 dicembre 2011) un Avviso di Rettifica inerente presunte irregolarità nella determinazione dell'imposta di registro afferente un trasferimento di un ramo d'azienda, operazione effettuata nel marzo 2008 e relativa al ramo d'azienda Life. La maggiore imposta contestata è di 345 migliaia di euro oltre sanzioni di pari importo.

Nel mese di aprile 2011 è stato presentato ricorso avanti la Commissione Tributaria Provinciale di Milano. Con sentenza del 16 ottobre 2012 l'adita Commissione ha rigettato il ricorso. La compagnia ha presentato in data 1 febbraio 2013 ricorso avanti la Commissione Regionale della Lombardia al fine di ottenere un riesame della sfavorevole decisione dei giudici di primo grado.

L'udienza ha avuto luogo in data 2 ottobre 2013 e, con sentenza n. 267 depositata in data 21 gennaio 2014, la Commissione Tributaria Regionale della Lombardia ha accolto l'appello della compagnia, riformando integralmente la decisione dei giudici di primo grado annullando la pretesa erariale dell'Ufficio.

Il giorno 14 maggio 2012 l'Agenzia delle Entrate, Direzione Regionale del Piemonte, Ufficio Grandi Contribuenti, ha iniziato un'attività di verifica fiscale avente ad oggetto il periodo d'imposta 2009 indirizzata alla ex Sud Polo Vita S.p.A. (incorporata in data 31 dicembre 2012). L'attività di verifica è terminata in data 30 luglio 2012 con la notifica in capo alla società di un Processo Verbale di Constatazione da cui risultavano i seguenti rilievi: contestazioni per un presunto maggior imponibile IRES derivante da svalutazioni di titoli ritenute non deducibili per 5.305 migliaia di euro e maggior imposta potenziale per 1.459 migliaia di euro, nonché contestazioni per un presunto maggior imponibile IRAP per 563 migliaia di euro e maggior imposta potenziale per 38 migliaia di euro.

La compagnia ha espressamente fatto verbalizzare nell'atto che, a prescindere o meno dalla concretezza dei rilievi verbalizzati, la ex Sud Polo Vita S.p.A. ai fini IRES, disponeva di perdite pregresse utilizzabili di valore largamente superiore rispetto a quello derivante dalla presunta maggior base imponibile contestata. Per questo motivo, potendo utilizzare a scomputo le perdite pregresse, nessuna maggiore imposta e, conseguentemente nessuna sanzione, sarebbe dovuta. Analogamente, ai fini IRAP la compagnia ha segnalato che il rilievo contestato è stato determinato per effetto di un mero errore di riclassifica fra un rigo rispetto all'altro della dichiarazione ma, all'atto pratico, non v'era alcuna maggior imposta dovuta. Al fine di meglio gestire la controversia con l'Agenzia, nel mese di dicembre 2012, la compagnia ha presentato istanza di accertamento con adesione. Alla data odierna la compagnia è ancora in attesa di essere convocata per l'iter del contraddittorio.

In data 20 giugno 2012 è stato notificato alla compagnia in qualità di incorporante la ex Centrovita Assicurazioni S.p.A. (incorporata in data 31 dicembre 2011) un Avviso di Accertamento mediante cui è stata contestata per il periodo d'imposta 2006, una maggiore IVA per 312 migliaia di euro e sanzioni per 313 migliaia di euro.

In data 23 settembre 2012 la compagnia ha presentato ricorso avanti la Commissione Tributaria Provinciale di Firenze; ad oggi l'udienza per la discussione della controversia non è stata fissata.

In data 28 novembre 2012 è stato notificato alla compagnia, sempre in qualità di incorporante la ex Centrovita Assicurazioni S.p.A. (incorporata in data 31 dicembre 2011) un Avviso di Accertamento mediante cui è stata contestata, per il periodo d'imposta 2007, una maggiore IVA per 278 migliaia di euro e sanzioni per 349 migliaia di euro.

La compagnia in data 22 gennaio 2013 ha presentato ricorso avanti la Commissione Tributaria Provinciale di Firenze e, ad oggi, l'udienza per la discussione del ricorso non è ancora stata fissata.

Infine, in data 14 gennaio 2013, sono stati notificati alla compagnia, sempre in qualità di incorporante la ex Centrovita Assicurazioni S.p.A., due Avvisi di Accertamento mediante cui, rispettivamente, per i periodi d'imposta 2008 e 2009, sono state accertate 273 e 239 migliaia di euro di maggiore IVA nonché 342 e 304 migliaia di euro a titolo di sanzioni.

Tali contestazioni imputate alla ex Centrovita Assicurazioni S.p.A., hanno matrice comune e si riferiscono al mancato riconoscimento dell'esenzione, ai fini dell'applicazione dell'IVA, delle commissioni di delega nei rapporti di coassicurazione. In quanto tali, trattasi degli stessi rilievi che hanno interessato anche la ex Eurizon Vita relativamente ai periodi d'imposta compresi fra l'anno 2003 ed il 2006, già descritte nei precedenti paragrafi, controversie che la compagnia ritiene di poter definire con risultati favorevoli stante che nei gradi di giudizio finora aditi ha sempre ottenuto risultati estremamente positivi.

Ciò premesso, in data 5 marzo 2013 la compagnia ha presentato i ricorsi per le annualità 2008 e 2009 avanti la Commissione Tributaria Provinciale di Firenze; alla data odierna le udienze non sono ancora state fissate.

Le liti fiscali pendenti attualmente gestite dalla compagnia, per effetto dell'operazione di fusione effettuata in data 31 dicembre 2011 mediante cui la Eurizon Vita (che ha contestualmente variato la denominazione sociale in Intesa Sanpaolo Vita) ha incorporato le ex. società Intesa Vita, Sud Polo Vita e Centrovita Assicurazioni, hanno subito un incremento rispetto alle evidenze dei precedenti esercizi, essendo le controversie aperte in capo alle ex società incorporate, confluite nella gestione della Intesa Sanpaolo Vita.

Sulla base della situazione attuale del contenzioso tributario, si precisa che in termini economici, oltre il novanta per cento delle liti pendenti aperte avanti gli organi della giustizia tributaria sono risultate, nei gradi di giudizio finora aditi, totalmente favorevoli per la compagnia pertanto, si confida di poter proseguire nella gestione delle controversie pendenti senza emersione di significative passività fiscali.

Intesa Sanpaolo Assicura

A seguito della conclusione dell'accertamento da parte del Nucleo di Polizia Tributaria di Torino avente per oggetto la verifica della corretta determinazione delle imposte dirette e indirette con riferimento ai periodi di imposta 2007 e 2008, nonché, limitatamente ai contratti in coassicurazione per gli esercizi dal 2004 al 2008, l'organo accertante ha formalizzato i rilievi di seguito riportati:

- La correttezza degli accantonamenti effettuati per la costituzione della riserva sinistri ex art. 111 del D.P.R. n. 917/86;
- La correttezza del trattamento fiscale ai fini IVA delle spese sostenute a titolo di commissioni di delega nell'ambito degli accordi di coassicurazione.

Con riferimento al primo rilievo si informa che la Direzione Regionale del Piemonte in data 26 luglio 2013 ha annullato in autotutela gli avvisi di accertamento relativi alle imposte dirette Ires e Irap per l'esercizio 2007. Nel mese di dicembre la stessa Direzione ha notificato gli avvisi di accertamento per l'esercizio 2008 contestando un maggior imponibile per 422 migliaia di euro. La Compagnia ha presentato ricorso nel mese di febbraio 2014.

Relativamente al secondo rilievo, il 12 luglio 2010 l'Agenzia delle Entrate Ufficio Torino 1 ha accolto la tesi difensiva della società, disponendo l'annullamento dei procedimenti in corso per gli esercizi 2004, 2005 e 2006. Per la medesima contestazione il 24 ottobre 2012 la Direzione Regionale del Piemonte – Ufficio Grandi Contribuenti ha emesso avviso di accertamento per l'esercizio 2007. La Società ha presentato ricorso avverso tale atto impositivo adendo la Commissione Tributaria Provinciale di Torino. Si informa che con sentenza depositata in data 24 luglio 2013, il predetto organo giudicante ha integralmente annullato l'Avviso di Accertamento. Non si rilevano altre posizioni IVA in contenzioso di importo significativo.

Altre società incluse nel perimetro di consolidamento

Le altre società incluse nel perimetro di consolidamento non evidenziano contenzioso fiscale con l'Amministrazione Finanziaria.

Parte D - Informazioni sul conto economico consolidato

RICAVI

PREMI NETTI (VOCE 1.1)

I premi netti nel 2013 ammontano a 11.363.051 migliaia di euro, con un incremento rispetto all'esercizio precedente del 126%. L'incremento della raccolta è il risultato, infatti, delle attività commerciali svolte presso le reti distributive che hanno, tra l'altro, consentito un affinamento della gamma prodotti particolarmente apprezzata. In via indiretta, anche l'accresciuta qualità del servizio conseguita negli ultimi due anni ha migliorato la percezione di qualità ed efficienza delle compagnie con potenziali effetti anche futuri.

(in migliaia di euro)

	31.12.2013			31.12.2012		
	Importo lordo	Quote a carico dei riassicuratori	Importo netto	Importo lordo	Quote a carico dei riassicuratori	Importo netto
Premi lordi di competenza danni	213.010	- 6.604	206.406	171.021	- 5.529	165.492
Premi contabilizzati	232.337	- 5.559	226.778	221.947	- 4.358	217.589
Variazione della riserva premi	- 19.327	- 1.045	- 20.372	- 50.926	- 1.171	- 52.097
Premi lordi di competenza vita	11.157.108	- 463	11.156.645	4.871.209	- 399	4.870.810
Totale	11.370.118	- 7.067	11.363.051	5.042.230	- 5.928	5.036.302

COMMISSIONI ATTIVE (VOCE 1.2)

Le commissioni si riferiscono ai contratti di natura finanziaria che non presentano un rischio assicurativo significativo e non prevedono elementi di partecipazione discrezionale agli utili; si tratta delle polizze Index Linked e delle polizze Unit Linked della compagnia.

Le commissioni attive includono i caricamenti di premio e, per le polizze Unit Linked, le commissioni di gestione relative ai contratti che prevedono l'investimento in un fondo interno. Tra le Altre commissioni attive sono incluse le commissioni di gestione retrocesse dai gestori alle compagnie con riferimento ai prodotti unit linked.

La tabella che segue fornisce il dettaglio delle commissioni attive per l'esercizio 2013:

(in migliaia di euro)

	31.12.2013	31.12.2012
Prodotti finanziari di tipo Unit Linked	228.233	221.778
Prodotti finanziari di tipo Index Linked	8.378	12.198
Altre commissioni attive	28.896	28.830
Totale	265.507	262.806

PROVENTI E ONERI DERIVANTI DA STRUMENTI FINANZIARI A FAIR VALUE RILEVATO A CONTO ECONOMICO (VOCE 1.3)

La voce è positiva per 234.031 migliaia di euro (1.061.646 migliaia di euro al 31.12.2012). Sono dettagliati nell'allegato "Proventi e oneri finanziari e da investimenti".

I minori proventi netti degli strumenti finanziari al *fair value* rilevato a conto economico sono determinati principalmente dalla minor variazione del *fair value* rilevata dai mercati finanziari rispetto al precedente esercizio che ha interessato sia la categoria degli strumenti designati al fair value a conto economico sia gli investimenti posseduti per la negoziazione.

PROVENTI DERIVANTI DA ALTRI STRUMENTI FINANZIARI E INVESTIMENTI IMMOBILIARI (VOCE 1.5)

La voce ammonta a 2.221.417 migliaia di euro (2.119.311 migliaia di euro al 2012). L'incremento rispetto all'esercizio precedente è sostanzialmente riconducibile all'incremento delle masse mediamente in gestione ed ai maggiori realizzi effettuati rispetto al precedente esercizio.

Il dettaglio per tipologia è fornito nell'allegato alla Nota Integrativa "Proventi e oneri finanziari e da investimenti".

ALTRI RICAVI (VOCE 1.6)

La voce ammonta a 75.980 migliaia di euro (119.430 migliaia di euro al 2012) sono composti principalmente da 51.920 migliaia di euro di altri proventi tecnici che sono riconducibili per lo più alle commissioni di gestione relative ai prodotti unit linked classificati come assicurativi, 8.079 migliaia di euro da differenze cambio relative agli investimenti.

COSTI**ONERI RELATIVI AI SINISTRI (VOCE 2.1)**

La voce ammonta a 12.459.632 migliaia di euro (6.687.138 migliaia di euro al 2012) e risultano così composti:

(in migliaia di euro)

	31.12.2013			31.12.2012		
	Importo lordo	Quote a carico dei riassicuratori	Importo netto	Importo lordo	Quote a carico dei riassicuratori	Importo netto
Oneri netti relativi ai sinistri danni	- 105.184	5.461	- 99.723	- 87.697	1.665	- 86.032
Importi pagati	- 73.506	3.782	- 69.724	- 60.269	1.194	- 59.075
Variazione della riserva sinistri	- 32.287	1.679	- 30.608	- 27.072	471	- 26.601
Variazione dei recuperi	614	-	614	403	-	403
Variazione delle altre riserve tecniche	- 5	-	- 5	- 759	-	- 759
Oneri netti relativi ai sinistri vita	- 12.359.492	- 417	- 12.359.909	- 6.600.948	- 158	- 6.601.106
Somme pagate	- 6.199.347	647	- 6.198.700	- 6.965.322	1.213	- 6.964.109
Variazione della riserva per somme da pagare	- 31.469	- 66	- 31.535	62.152	364	62.516
Variazione delle riserve matematiche	- 7.587.053	- 998	- 7.588.051	- 2.253.716	- 1.735	- 2.255.451
Variazione delle riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e derivanti dalla gestione dei fondi pensione	1.507.862	-	1.507.862	2.797.657	-	2.797.657
Variazione delle riserve tecniche	- 49.485	-	- 49.485	- 241.719	-	- 241.719
Totale	- 12.464.676	5.044	- 12.459.632	- 6.688.645	1.507	- 6.687.138

Il decremento delle somme pagate nel segmento vita (-11%) è principalmente dovuto alla minor consistenza delle scadenze rispetto all'esercizio precedente.

COMMISSIONI PASSIVE (voce 2.2)

Le commissioni passive comprendono le provvigioni di acquisizione dei contratti classificati come finanziari e, per le polizze Unit Linked, le commissioni di gestione retrocesse ai soggetti collocatori. La tabella che segue fornisce il dettaglio delle commissioni passive per l'esercizio 2013:

(in migliaia di euro)

	31.12.2013	31.12.2012
Commissioni passive per servizi di gestione e intermediazione	468	350
Prodotti finanziari di tipo Unit Linked	132.411	141.049
Prodotti finanziari di tipo Index Linked	34.077	35.649
Commissioni attive di gestione su fondi Unit Linked retrocesse	882	1.015
Altre commissioni passive	646	2.885
Totale	168.484	180.948

ONERI DERIVANTI DA ALTRI STRUMENTI FINANZIARI E INVESTIMENTI IMMOBILIARI (VOCE 2.4)

La voce ammonta a 229.459 migliaia di euro (424.665 migliaia di euro al 2012).

Il dettaglio per tipologia è fornito nell'allegato alla Nota Integrativa "Proventi e oneri finanziari e da investimenti". La voce è costituita prevalentemente da perdite realizzate di 209.008 su investimenti classificati come disponibili per la vendita.

SPESE DELLA GESTIONE ASSICURATIVA (VOCE 2.5)

La tabella seguente fornisce il dettaglio delle spese in oggetto:

(in migliaia di euro)

	31.12.2013	31.12.2012
Provvigioni lorde e altre spese di acquisizione	324.174	252.700
Provvigioni di acquisizione	204.862	164.942
Altre spese di acquisizione	42.243	40.285
Variazione dei costi di acquisizione differiti	1.186	954
Provvigioni di incasso	75.883	46.519
Provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori	- 893	- 735
Spese di gestione degli investimenti	48.372	40.876
Altre spese di amministrazione	44.410	44.083
Totale	416.063	336.924

Le spese di gestione degli investimenti è costituita principalmente dall'attribuzione dei costi riferiti a strumenti finanziari pari a 17.744 migliaia di euro e dal costo relativo alle commissioni di gestione degli investimenti ed alle spese di custodia per 30.628 migliaia di euro.

La variazione delle altre spese di amministrazione consegue, in parte, alla riduzione degli oneri operativi e in parte alle evoluzioni operative ed organizzative della Capogruppo assicurativa.

ALTRI COSTI (VOCE 2.6)

La voce, pari a 316.329 migliaia di euro (453.370 migliaia di euro al 31 dicembre 2012), accoglie, tra l'altro, gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri per 1.287 migliaia di euro, le rettifiche di valore su attività materiali e immateriali per 860 migliaia di euro, le differenze di cambio da imputare a conto economico per 43.073 migliaia di euro e gli altri oneri tecnici per 226.399 migliaia di euro. Quest'ultimo ammontare è costituito principalmente dalle provvigioni di mantenimento riconosciute alla rete di vendita.

La voce include, inoltre, "Altri oneri" pari a 45.323 migliaia di euro (di cui 2.499 migliaia di euro riferite al ramo Danni e 42.824 migliaia di euro riferite al ramo Vita) che si riconducono per la maggior quota al risultato di terzi dei fondi comuni consolidati.

IMPOSTE SUL REDDITO (VOCE 3)

La voce rappresenta il carico fiscale consolidato calcolato in applicazione delle disposizioni vigenti nei vari Paesi di operatività delle compagnie del Gruppo e considerando gli effetti delle imposte anticipate e differite.

La tabella che segue illustra la composizione della voce:

	(in migliaia di euro)	
	31.12.2013	31.12.2012
Imposte correnti	235.342	501.096
Variazioni delle imposte correnti degli esercizi precedenti	-	-
Variazioni delle imposte anticipate	-15.847	55.573
Variazioni delle imposte differite	3.825	-383.025
Totale	223.320	173.644

La tabella che segue fornisce la riconciliazione dell'onere fiscale teorico e l'onere fiscale effettivo:

	(in migliaia di euro)	
	31.12.2013	31.12.2012
Utile ante imposte	570.019	516.450
Onere fiscale teorico	195.631	177.246
Aliquota ordinaria applicabile	34,32%	34,32%
Impatti fiscali relativi a:	27.689	-3.602
Differenti aliquote fiscali su controllate estere	-9.354	-7.606
Addizionale IRES 2013 (8,5%)	49.114	-
Effetto della variazione in aumento (diminuzione) rispetto all'aliquota ordinaria	-12.115	-
Altro	45	4.004
Onere fiscale effettivo	223.320	173.644
Aliquota effettiva	39,18%	33,33%

Parte E - Altre Informazioni

ONORARI DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 149-duodecies del Regolamento emittenti della Consob, come da ultimo modificato con le delibere 15915 del 3 maggio 2007 e 15960 del 30 maggio 2007, si riporta di seguito il prospetto che evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2013 per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione resi dalla società di revisione e da entità appartenenti alla sua rete. Gli importi sono in migliaia di euro (IVA esclusa) e non includono le spese:

(in migliaia di euro)

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Note	Compensi
Revisione contabile	KPMG S.p.A.	Intesa Sanpaolo Vita		799
Servizi di attestazione	KPMG S.p.A.	Intesa Sanpaolo Vita	(1)	772
Altri servizi	KPMG S.p.A.	Intesa Sanpaolo Vita	(3)	-
Revisione contabile	KPMG S.p.A.	Società controllate		749
Servizi di attestazione	KPMG S.p.A.	Società controllate	(2)	78
Altri servizi	KPMG S.p.A.	Società controllate	(3)	88
Totale				2.486

(1) Corrispettivi per la verifica dei rendiconti delle gestioni separate, dei fondi interni, dei fondi pensione aperti e del reporting package ai fini del consolidamento nella controllante Intesa Sanpaolo

(2) Corrispettivi per la verifica del reporting package ai fini del consolidamento nella controllante Intesa Sanpaolo Vita

(3) Corrispettivi per lo svolgimento di procedure di verifica concordate

Parte F - Informazioni relative alle parti correlate

Le società del Gruppo ha posto in essere con società del gruppo Intesa Sanpaolo operazioni di natura economica e patrimoniale rientranti nell'ambito dell'ordinaria operatività, che di seguito si sintetizzano. Tali operazioni sono avvenute a normali condizioni di mercato e sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica. La Compagnia non ha posto in essere nell'esercizio operazioni atipiche e/o inusuali né infragruppo, né con parti correlate né con terzi.

(in migliaia di euro)

	Impresa capogruppo	Imprese sottoposte al controllo di Intesa Sanpaolo
Attività	7.036.465	725.719
Passività	274.583	93.067
Garanzie	-	-
Proventi	344.211	136.120
Oneri	229.201	301.159
Totale	7.884.460	1.256.065

In merito ai rapporti patrimoniali si precisa che essi si riferiscono principalmente:

- al possesso di titoli obbligazionari emessi dalla controllante Intesa Sanpaolo o da sue controllate;
- al possesso di quote di Oicr gestiti da società del Gruppo Intesa;
- a contratti di protezione finanziaria relativa a prodotti unit linked;
- ai crediti e debiti attribuibili ai rapporti di distacco di personale o di riaddebito di spese inerenti l'utilizzo di spazi attrezzati messi a disposizione dalla compagnia;
- alle commissioni passive oggetto di differimento e relative a contratti non rientranti nell'ambito di applicazione dell'Ifrs 4;
- ai depositi in conti correnti accesi presso banche del gruppo;
- al deposito titoli presso Intesa Sanpaolo e sue controllate;
- alle passività per contratti di investimento non rientranti nell'ambito di applicazione dell'ifrs 4;
- alle passività relative ad un contratto assicurativo di capitalizzazione per il parziale accumulo del TFR dei dipendenti Intesa Sanpaolo;
- ai debiti per i prestiti subordinati;
- ai debiti per le commissioni di spettanza delle reti di Intesa Sanpaolo da queste ultime maturate a fronte del collocamento dei prodotti delle compagnie assicurative;
- ai crediti e debiti nei confronti della controllante Intesa Sanpaolo, espressi nel rispetto di quanto previsto in tema di consolidato fiscale, rappresentati dall'onere tributario per Ires;
- ai debiti nei confronti della società del gruppo Intesa Sanpaolo presso cui sono stati concentrati i servizi informatici.

In merito ai rapporti economici con imprese del Gruppo si precisa che essi si riferiscono principalmente:

- ai proventi netti derivanti dagli strumenti finanziari emessi da società del Gruppo;
- alle competenze maturate sui conti correnti accesi presso banche;
- ai costi ed ai ricavi derivanti dai contratti di servizi in essere ed aventi ad oggetto il reciproco distacco di personale o la messa a disposizione di spazi attrezzati;
- agli oneri netti derivanti dalle liquidazioni di prestazioni assicurative nei confronti di società del Gruppo ed alla variazione delle riserve tecniche;
- all'onere per interessi passivi relativi ai prestiti subordinati;
- all'onere rappresentato dai compensi provvigionali ed alle commissioni passive riconosciute alla rete nel caso di collocamento di contratti assicurativi o di investimento;
- alle commissioni di gestione riconosciute alle società del Gruppo cui è affidata la gestione dei portafogli mobiliari;
- agli oneri per i servizi informatici resi dell'outsourcer del Gruppo Intesa Sanpaolo.

EVENTI ED OPERAZIONI SIGNIFICATIVE NON RICORRENTI

Con riferimento agli eventi ed operazioni significative non ricorrenti si rimanda alla sezione "Altre informazioni" della relazione sulla gestione.

Parte G - Informazioni su rischi

RISCHI ASSICURATIVI

RAMO VITA

I rischi tipici del portafoglio assicurativo Vita (gestito attraverso Intesa Sanpaolo Vita e Intesa Sanpaolo Life) possono essere riassunti in tre categorie: rischi di tariffazione, rischi demografico-attuariali e rischi di riservazione.

I rischi di tariffazione vengono presidiati dapprima in sede di definizione delle caratteristiche tecniche e di pricing di prodotto e nel tempo mediante verifica periodica della sostenibilità e della redditività (sia a livello di prodotto che di portafoglio complessivo delle passività). Nella definizione di un prodotto viene utilizzato lo strumento di profit testing, con l'obiettivo di misurarne la redditività e di identificare in via preventiva eventuali elementi di debolezza attraverso specifiche analisi di sensitivity. Il processo di rilascio di un prodotto prevede la preventiva presentazione dello stesso al Comitato Prodotti ai fini della condivisione e della validazione della relativa struttura e caratteristiche.

I rischi demografico-attuariali si manifestano qualora si misuri un andamento sfavorevole della sinistralità effettiva rispetto a quella stimata nella costruzione della tariffa e sono riflessi a livello di riservazione. Per sinistralità si intende non solo quella attuariale ma anche quella finanziaria (rischio di tasso di interesse garantito). La società presidia tali rischi mediante una sistematica analisi statistica dell'evoluzione delle passività del proprio portafoglio contratti, suddivisa per tipologia di rischi e mediante simulazioni sulla redditività attesa degli attivi posti a copertura delle riserve tecniche.

Il rischio di riservazione è presidiato in sede di determinazione puntuale delle riserve matematiche, con una serie di controlli sia di dettaglio (per esempio un controllo preventivo sulla corretta memorizzazione a sistema delle variabili necessarie al calcolo, quali rendimenti, quotazioni, basi tecniche, parametri per le riserve integrative, ricalcolo dei valori di singoli contratti) sia d'insieme, mediante il raffronto dei risultati con le stime che vengono prodotte mensilmente. Particolare attenzione viene posta al controllo della corretta presa in carico dei contratti, attraverso la quadratura del relativo portafoglio con ricostruzione delle movimentazioni suddivise per causa intervenute nel periodo e della coerenza degli importi liquidati, rispetto alla movimentazione delle riserve.

Nelle tabelle che seguono viene data rappresentazione della struttura per scadenze delle riserve matematiche e della struttura per rendimento minimo garantito al 31 dicembre 2013.

(in migliaia di euro)

	Riserva matematica	%
fino ad 1 anno	2.085.574	3,71%
da 1 a 5 anni	2.547.364	4,53%
da 6 a 10 anni	3.181.659	5,66%
da 11 a 20 anni	938.758	1,67%
oltre i 20	47.460.682	84,43%
Totale	56.214.038	100,00%

(in migliaia di euro)

	Totale Riserve	%
Prodotti assicurativi e investment con garanzia rendimento annuo		
0% -1%	12.997.231	22,60%
da 1% a 3%	35.960.607	62,52%
da 3% a 5%	4.155.486	7,22%
Prodotti assicurativi	3.100.714	5,39%
Riserva Shadow	1.306.978	2,27%
Totale	57.521.016	100,00%

Le riserve matematiche vengono calcolate sulla quasi totalità del portafoglio contratto per contratto e la metodologia utilizzata per la determinazione delle riserve tiene conto di tutti gli impegni futuri dell'impresa.

La ripartizione per scadenza delle passività finanziarie, rappresentate dalle attività a copertura degli impegni derivanti dalle polizze unit ed index linked e dalle passività subordinate, è rappresentata dalla tabella che segue.

(in migliaia di euro)

	Con scadenza nei 12 mesi	Con scadenza oltre i 12 mesi	Totale al 31.12.2013	Totale al 31.12.2012
Unit linked	-	15.715.161	15.715.161	15.378.840
Index linked	619.100	479.486	1.098.586	1.699.899
Passività subordinate	743	616.475	617.218	202.522
Totale	619.843	16.811.122	17.430.965	17.281.261

RAMO DANNI

I rischi tipici del portafoglio assicurativo Danni (gestito attraverso Intesa Sanpaolo Assicura e Intesa Sanpaolo Vita) sono riconducibili principalmente a rischi di tariffazione e di riservazione.

I rischi di tariffazione vengono presidiati dapprima in sede di definizione delle caratteristiche tecniche e di pricing del prodotto e nel tempo mediante verifica periodica della sostenibilità e della redditività (sia a livello di prodotto che di portafoglio complessivo delle passività).

Il rischio di riservazione è presidiato in sede di determinazione puntuale delle riserve tecniche. In particolare, per le imprese che esercitano i rami danni, le riserve tecniche si possono distinguere in: riserve premi, riserve sinistri, riserve per partecipazione agli utili e ristorni, altre riserve tecniche.

Con riferimento all'assunzione del rischio, le polizze al momento dell'acquisizione vengono controllate con un sistema automatico di riscontro dei parametri assuntivi associati alla tariffa di riferimento. Il controllo, oltre che formale, è quindi anche sostanziale e consente, in particolare, di accertare esposizioni a livello di capitali e massimali, al fine di verificare la corrispondenza del portafoglio con le impostazioni tecniche e tariffarie concordate con la rete di vendita.

In seconda battuta, vengono effettuati controlli statistici per verificare situazioni potenzialmente anomale (come, ad esempio, la concentrazione per zona o tipologia di rischio) e per tenere sotto controllo i cumuli a livello di singola persona (con particolare riferimento alle polizze che prevedono coperture nei rami infortuni e malattia). Ciò anche allo scopo di fornire le opportune indicazioni sui profili di portafoglio alla funzione Riassicurazione, per impostare il piano riassicurativo annuale.

Nella tabella che segue si riporta lo sviluppo dei sinistri per generazione al 31 dicembre 2013. Il totale della riserva sinistri, relativamente ad Intesa Sanpaolo Assicura e Intesa Sanpaolo Vita, ammonta invece a 162 milioni.

(in migliaia di euro)

Anno di generazione/accadimento	2009	2010	2011	2012	2013	Totale
Importo a riserva:						
al 31/12 dell'anno di generazione N	60.137	66.303	69.086	92.482	116.234	-
Stima al 31/12 dell'anno N+1	60.779	60.072	78.391	92.033		-
del costo ultimo al 31/12 dell'anno N+2	53.122	54.372	74.023			-
dei sinistri al 31/12 dell'anno N+3	46.639	51.565				-
cumulati al 31/12 dell'anno N+4	45.195					-
Importo complessivo sinistri pagati cumulati	42.658	45.889	53.217	52.244	32.094	226.102
Riserva sinistri in bilancio al 31.12.2013	2.537	5.676	20.806	39.789	87.250	156.058
Riserva finale per sinistri esercizi precedenti 2009	-	-	-	-	-	6.216
Totale Riserva sinistri in bilancio al 31.12.2013	-	-	-	-	-	162.274

RISCHI FINANZIARI

ALM E RISCHI FINANZIARI

In coerenza con la crescente attenzione ai temi del valore, del rischio e del capitale che ha interessato negli ultimi anni il settore assicurativo, è stata posta in essere una serie di iniziative finalizzate sia al rafforzamento della *risk governance* sia alla gestione e controllo del *risk based capital*.

Con riferimento ai portafogli di investimento, costituiti sia a copertura degli impegni presi nei confronti degli assicurati sia a fronte del patrimonio libero, lo strumento operativo di controllo e monitoraggio dei rischi di mercato e credito è costituito dalla Delibera quadro sugli investimenti. La Delibera definisce le finalità e i limiti operativi che devono contraddistinguere gli investimenti in termini di *asset investibili* e *asset allocation*, distribuzione per classi di rating e rischio di credito, concentrazione per emittente e settore, rischi di mercato (a loro volta misurati in termini di sensitività alla variazione dei fattori di rischio e di *Value at Risk*).

Le scelte d'investimento, l'evoluzione del portafoglio e il rispetto dei limiti operativi, articolati nelle diverse tipologie, sono oggetto di discussione, con frequenza di regola mensile, in appositi Comitati investimenti. La definizione del profilo di rischio della Compagnia e dei correlati livelli di capitale economico, il monitoraggio del profilo di rischio sulla base del reporting effettuato dai servizi preposti, nonché la definizione di eventuali strategie correttive sono discussi, con frequenza di regola trimestrale, in sede di Comitato rischi.

Per misurare e gestire insieme i rischi attuariali e finanziari, viene utilizzato uno strumento di simulazione, il cui obiettivo è la misurazione del valore intrinseco, del *fair value* delle passività e del capitale economico. Il sistema è basato su un modello di *Asset Liability Management* (ALM) dinamico che sviluppa proiezioni su scenari economici generati stocasticamente, simulando l'evoluzione del valore di attività e passività sulla base delle caratteristiche tecniche dei prodotti, dell'andamento delle variabili finanziarie significative e di una regola di gestione che indirizza investimenti e disinvestimenti. I fattori di rischio a fronte dei quali il modello misura il fabbisogno di capitale sono di natura attuariale e finanziaria. Tra i primi sono modellizzati i rischi derivanti da dinamiche di riscatto estreme, da shock sulla mortalità e longevità, da pressioni sulle spese; tra i secondi sono presi in considerazione scenari di stress su orizzonte periodale annuo per i tassi di interesse, lo spread di credito e l'andamento dei mercati azionari. Attraverso il motore di ALM, si coglie pienamente la *sensitivity* del passivo a movimenti dei fattori di rischio di mercato e ciò consente di gestire più efficacemente gli attivi a copertura.

Con riferimento al rischio di liquidità derivante dalla difficoltà a fronteggiare uscite non adeguatamente coperte dai rimborsi degli investimenti, viene posta in essere, con cadenza mensile, un'attività finalizzata alla valutazione di eventuali gap tra le uscite previste e le disponibilità liquide. Viene, inoltre, valutato, sempre mensilmente, il profilo di smontamento delle attività e delle passività, cercando di mantenere gli indicatori di durata media finanziaria di queste due componenti all'interno di una fissata banda di compatibilità, in modo da mantenere una gestione delle attività coerente con il profilo di decadimento delle corrispondenti passività e, al tempo stesso, riflettere view tattiche e aspettative di mercato.

PORTAFOGLI D'INVESTIMENTO

I portafogli d'investimento relativi ad attività finanziarie ammontano complessivamente, a valori di bilancio ed alla data del 31 dicembre 2013, a 97.638 milioni; di questi, la quota relativa alle polizze tradizionali rivalutabili, il cui rischio finanziario è condiviso con gli assicurati in virtù del meccanismo di determinazione dei rendimenti delle attività in gestione separata, alle polizze danni e agli investimenti a fronte del patrimonio libero ammonta a 59.756 milioni; l'altra componente, il cui rischio è interamente sopportato dagli assicurati, è costituita prevalentemente da investimenti a fronte di polizze Index Linked, Unit Linked e Fondi Pensione ed è pari a 37.881 milioni.

In considerazione del diverso tipo di rischiosità, l'analisi dei portafogli di investimento dettagliata nel seguito è incentrata sugli attivi finanziari posti a copertura delle polizze tradizionali rivalutabili e delle polizze danni e sugli investimenti relativi al patrimonio libero.

ATTIVITÀ FINANZIARIE A FRONTE DI GESTIONI SEPARATE, POLIZZE DANNI E PATRIMONIO LIBERO

In termini di composizione per asset class, al netto delle posizioni in strumenti finanziari derivati (-354 mln a valori di bilancio) dettagliate nel prosieguo, il 94,41% delle attività, 46.576 milioni, è costituito da titoli obbligazionari, mentre la quota soggetta a rischio azionario pesa per il 1,26% ed è pari a 623 milioni. La restante parte, pari a 2.138 milioni (4,33%), è costituita da investimenti a fronte di OICR, *Private Equity* e *Hedge Fund*.

Gli investimenti a fronte del patrimonio libero di Intesa Sanpaolo Vita e Fideuram Vita ammontano a 2.507 milioni (valori di mercato, al netto delle disponibilità di conto corrente) e presentano una rischiosità, in termini di Value at Risk (intervallo di confidenza del 99%, holding period dieci giorni) pari a 101 milioni circa.

ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI TASSO

La distribuzione per scadenze della componente obbligazionaria evidenzia un 4,99% a breve (inferiore a un anno), un 30,96% a medio termine e un 57,59% a lungo termine (oltre i 5 anni).

(in migliaia di euro)

Attività finanziarie	Valore di bilancio	%	Duration
Titoli obbligazionari a tasso fisso	48.271.072	84,75%	5,67
entro 1 anno	2.436.022	4,28%	
da 1 a 5 anni	14.930.125	26,21%	
oltre i 5 anni	30.904.925	54,26%	
Titoli obbligazionari a tasso variabile / indicizzati	4.965.157	8,72%	2,16
entro 1 anno	408.654	0,72%	
da 1 a 5 anni	2.866.632	5,03%	
oltre i 5 anni	1.689.871	2,97%	
SubTotale	53.236.229	93,47%	
Titoli di partecipazione al capitale	775.604	1,36%	
OICR, Private Equity, Hedge Fund	2.942.834	5,17%	
Totale	56.954.667	100,00%	

La *modified duration* del portafoglio obbligazionario, ovvero la durata finanziaria sintetica dell'attivo, è pari a 5,3 anni circa. Le riserve relative ai contratti rivalutabili in Gestione Separata hanno una *modified duration* media di 5,7 anni. I relativi portafogli di attività presentano una *modified duration* di 4,8 anni.

La *sensitivity* del *fair value* del portafoglio di attivi finanziari rispetto ad un movimento dei tassi di interesse, sintetizzata nella tabella seguente, mette in evidenza sia l'esposizione del portafoglio titoli sia l'effetto delle posizioni rappresentate dai derivati di copertura che ne riducono la sensitività. A titolo di esempio, un movimento parallelo della curva di +100 punti base comporta una variazione negativa, nei portafogli obbligazionari, di 2.772 milioni.

In virtù di questo ipotetico scenario, il valore dei derivati di copertura in portafoglio subisce una variazione positiva di circa 3 milioni che compensa, in parte, la minusvalenza che si registra nei titoli di debito.

(in migliaia di euro)

	Valore di bilancio	%	Variazioni di fair value a seguito di variazioni dei tassi di interesse	
			+100 bps	-100 bps
Titoli obbligazionari a tasso fisso	48.271.072	90,67%	-2.517.055	2.622.992
Titoli obbligazionari a tasso variabile / indicizzato	4.965.157	9,33%	-100.573	96.883
SubTotale	53.236.229	100,00%	-2.617.628	2.719.875
Effetto copertura al rischio tasso di interesse	0			
Totale	53.236.229		-2.617.628	2.719.875

In data 19 dicembre 2013 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la cessazione della relazione contabile di copertura attuata mediante IRS Morgan Stanley 4,921% 13/06/2037 per un nozionale complessivo pari a 539,3 milioni di euro.

ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI CREDITO

Nella tabella che segue è riportata la distribuzione per fasce di *rating* del portafoglio obbligazionario: i titoli con *rating* AAA/AA pesano per il 4,78% del totale investimenti mentre il 6,83% circa si colloca nell'area *single* A. I titoli dell'area *low investment grade* (BBB) costituiscono il 80,21% del totale, mentre è residuale (2,58 %) la quota di titoli *speculative grade* o *unrated*.

DETTAGLIO DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER RATING DELL'EMITTENTE

(in migliaia di euro)

	Valore di bilancio	%
Titoli obbligazionari	53.236.229	93,47%
AAA	1.823.918	3,20%
AA	979.656	1,72%
A	2.183.691	3,83%
BBB	47.007.160	82,53%
Speculative grade	1.072.240	1,88%
Senza rating	169.564	0,30%
Titoli di partecipazione al capitale	775.604	1,36%
OICR, Private Equity, Hedge Fund	2.942.834	5,17%
Totale	56.954.667	100,00%

L'analisi dell'esposizione in termini di emittenti/controparti evidenzia le seguenti componenti: i titoli emessi da Governi, Banche Centrali e altri enti pubblici rappresentano il 80,20% del totale investimenti mentre i titoli di emittenti *corporate* contribuiscono per circa il 19,20%.

A fine esercizio 2013, i valori di *sensitivity* del *fair value* dei titoli obbligazionari rispetto ad una variazione del merito creditizio degli emittenti, intesa come shock dei credit spread di mercato di ± 100 punti base, sono riportati nella tabella seguente.

(in migliaia di euro)

	Valore di bilancio	%	Variazioni di fair value a seguito di variazioni degli spread di credito	
			+100 bps	-100 bps
Titoli obbligazionari di emittenti governativi	42.576.038	79,98%	-2.317.038	2.427.375
Titoli obbligazionari di emittenti corporate	10.660.191	20,02%	-401.655	380.486
SubTotale	53.236.229	100,00%	-2.718.693	2.807.861
Effetto copertura al rischio credito	-		-	-
Totale	53.236.229		-2.718.693	2.807.861

ESPOSIZIONE AL RISCHIO AZIONARIO

La sensitivity del portafoglio azionario a fronte di un ipotetico deterioramento dei corsi azionari pari al 10% risulta quantificata in 88 milioni, come si evince dalla tabelle seguente.

(in migliaia di euro)

	Valore di bilancio	%	Variazioni di fair value a seguito di variazioni dei corsi azionari
			-10%
Titoli azionari società Finanziarie	229.498	29,59%	-22.950
Titoli azionari società non finanziarie e altri soggetti	546.106	70,41%	-54.611
Effetto copertura al rischio azionario	-	0,00%	-
Totale	775.604	100,00%	-77.560

ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI CAMBIO

Il portafoglio investimenti non è esposto al rischio di cambio in modo apprezzabile: il 98% circa degli investimenti è infatti rappresentato da attività denominate nella divisa comunitaria. A fronte della residuale esposizione al rischio di cambio sono state contrapposte posizioni in strumenti finanziari derivati, principalmente *Domestic Currency Swap*, nella stessa valuta.

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Gli strumenti finanziari derivati sono utilizzati a fini di copertura dei rischi finanziari presenti nel portafoglio investimenti oppure a fini di gestione efficace.

Con riferimento al rischio di liquidità relativo a posizioni in strumenti finanziari derivati, si fa presente che si tratta prevalentemente di derivati di tipo *plain vanilla* (in prevalenza *Interest Rate Swap*, *Constant Maturity Swap* e *Credit Default Swap*) negoziati in mercati OTC che presentano caratteristiche di liquidità e dimensioni rilevanti. Tali strumenti risultano quindi liquidi e facilmente liquidabili sia con la controparte con cui sono stati negoziati sia con altri operatori di mercato.

Nella tabella sottostante si riportano i valori di bilancio degli strumenti finanziari derivati al 31 dicembre 2013 (sono inclusi i derivati con *fair value* negativo).

(in migliaia di euro)

	Valore di bilancio					
	Tassi di interesse		Titoli di capitale, indici e cambi		Totale	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
Derivati di Copertura	-	-	-	-	-	0
Derivati di Gestione efficace	-	-268.565	-	-40.687	-	-309.252
Totali	-	-268.565	-	-40.687	-	-309.252

Le minusvalenze riportate nel comparto derivati di copertura risultano, per la natura degli strumenti, in parte compensate da plusvalenze derivanti dall'apprezzamento delle posizioni da queste coperte.

ATTIVITÀ FINANZIARIE A FRONTE DI POLIZZE UNIT E INDEX LINKED

Fra le attività finanziarie valutate al *fair value* sono inclusi gli attivi posti a copertura degli impegni assunti a fronte delle emissioni di polizze di tipo Unit e Index Linked il cui rischio di investimento è in carico ai contraenti; la variabilità del *fair value* delle passività finanziarie relative a tali contratti è speculare a quella degli attivi posti a loro copertura.

Nella seguente tabella sono riportati i valori di bilancio relativi al portafoglio polizze Index Linked classificate per rating dell'emittente/garante o emissione:

(in migliaia di euro)

Rating	Intesa Sanpaolo Vita		Intesa Sanpaolo Life		Totale	
	Valore di mercato	%	Valore di mercato	%	Valore di mercato	%
Aaa/AAA/AAA		0,00%	-	0,00%	-	0,00%
Aa1/AA+/AA+		0,00%	-	0,00%	-	0,00%
Aa2/AA/AA		0,00%	-	0,00%	-	0,00%
Aa3/AA-/AA-		0,00%	-	0,00%	-	0,00%
A1/A+/A+		0,00%	-	0,00%	-	0,00%
A2/A/A	344.355	20,77%	-	0,00%	344.355	12,90%
A3/A-/A-	142.775	8,61%	-	0,00%	142.775	5,35%
Baa1/BBB+/BBB+		0,00%	-	0,00%	-	0,00%
Baa2/BBB/BBB	1.171.182	70,62%	1.011.700	100,00%	2.182.882	81,75%
Baa3/BBB-/BBB-		0,00%	-	0,00%	-	0,00%
Ba1/BB+/BB+		0,00%	-	0,00%	-	0,00%
Ba2/BB/BB		0,00%	-	0,00%	-	0,00%
Ba3/BB-/BB-		0,00%	-	0,00%	-	0,00%
B1/B+/B+		0,00%	-	0,00%	-	0,00%
B2/B/B		0,00%	-	0,00%	-	0,00%
B3/B-/B-		0,00%	-	0,00%	-	0,00%
Not rated		0,00%	-	0,00%	-	0,00%
Totale	1.658.312	100,00%	1.011.700	100,00%	2.670.012	100,00%
di cui garantiti					-	0,00%

Per quanto riguarda invece gli investimenti a fronte di polizze di tipo Unit Linked, i valori di mercato dei fondi comuni sottostanti ammontano alla data del 31/12/13 a 23.918 milioni.

La classificazione degli stessi valori per profilo di rischio evidenzia una concentrazione degli investimenti in fondi con garanzia, che costituiscono il 19,69% del valore totale ed in fondi con profilo di rischio medio e medio alto (59,30% circa).

(in migliaia di euro)

	Intesa Sanpaolo Vita			Intesa Sanpaolo Life			Totale		
	N° fondi	Valore di mercato fondi	%	N° fondi	Valore di mercato fondi	%	N° fondi	Valore di mercato fondi	%
Basso	28	544.827	10,70%	6	127.408	1,13%	34	672.235	4,10%
Medio Basso	6	168.874	3,32%	33	994.491	8,78%	39	1.163.365	7,09%
Medio	33	3.674.186	72,13%	38	5.844.622	51,61%	71	9.518.808	57,98%
Medio Alto	20	578.313	11,35%	18	1.574.156	13,90%	38	2.152.469	13,11%
Alto	20	105.542	2,07%	54	1.064.100	9,40%	74	1.169.642	7,13%
Molto Alto	2	21.817	0,43%	2	77.833	0,69%	4	99.650	0,61%
Protetto			0,00%	8	1.638.915	14,48%	8	1.638.915	9,98%
Garantito			0,00%	-	-	0,00%	-	-	0,00%
Non Definito			0,00%	-	-	0,00%	-	-	0,00%
Totale	109	5.093.559	100,00%	159	11.321.524	99,99%	268	16.415.083	100,00%

Nella successiva tabella si riporta la scomposizione dei fondi interni in base alla classificazione per categorie ANIA.

(in migliaia di euro)

Categoria	Intesa Sanpaolo Vita			Intesa Sanpaolo Life			Totale		
	N° fondi	Valore di mercato fondi	%	N° fondi	Valore di mercato fondi	%	N° fondi	Valore di mercato fondi	%
Azionari Totale	27	520.175	10,21%	43	594.554	5,25%	70	1.114.729	6,79%
di cui azionari Italia	1	18.219	0,36%	7	52.081	0,46%	8	70.300	0,43%
di cui azionari Europa	8	99.211	1,95%	6	128.697	1,14%	14	227.908	1,39%
di cui azionari Nord America	3	61.848	1,21%	6	145.112	1,28%	9	206.959	1,26%
di cui azionari Pacifico	3	21.139	0,42%	6	46.968	0,41%	9	68.107	0,41%
di cui azionari globali	11	277.898	5,46%	11	132.083	1,17%	22	409.981	2,50%
di cui azionari specializzati	1	41.861	0,82%	7	89.612	0,79%	8	131.474	0,80%
Bilanciati Totale	23	1.164.701	22,87%	17	556.426	4,91%	40	1.721.127	10,49%
di cui bilanciati-azionari	2	4.282	0,08%	7	102.218	0,90%	9	106.500	0,65%
di cui bilanciati	14	275.748	5,41%	7	439.622	3,88%	21	715.370	4,36%
di cui bilanciati-obbligazionari	7	884.671	17,37%	3	14.586	0,13%	10	899.258	5,48%
Obbligazionari Totale	33	2.069.091	40,62%	51	5.490.082	48,49%	84	7.559.173	46,05%
di cui obbligazionari puri euro governativi breve termine			0,00%	1	22.523	0,20%	1	22.523	0,14%
di cui obbligazionari puri euro governativi medio/lungo termine	9	167.640	3,29%	6	299.307	2,65%	15	466.947	2,84%
di cui obbligazionari puri euro corporate	1	118.092	2,32%	1	194.123	1,71%	2	312.215	1,90%
di cui obbligazionari puri internazionali governativi breve termine			0,00%		-	0,00%	-	-	0,00%
di cui obbligazionari puri internazionali governativi medio/lungo termine	1	28.551	0,56%	15	85.528	0,76%	16	114.079	0,69%
di cui obbligazionari puri internazionali corporate			0,00%	3	170.206	1,50%	3	170.206	1,04%
di cui obbligazionari misti area euro	7	52.286	1,03%	3	180	0,00%	10	52.465	0,32%
di cui obbligazionari misti internazionali	15	1.702.521	33,42%	22	4.718.216	41,67%	37	6.420.738	39,11%
Liquidità Totale	3	135.295	2,66%	7	401.014	3,54%	10	536.309	3,27%
di cui liquidità area euro	2	133.370	2,62%	6	397.067	3,51%	8	530.437	3,23%
di cui liquidità altre valute	1	1.925	0,04%	1	3.947	0,03%	2	5.872	0,04%
Flessibili Totale	15	626.732	12,30%	33	2.640.533	23,32%	48	3.267.265	19,90%
Protetti Totale	8	577.566	11,34%	8	1.638.915	14,49%	16	2.216.481	13,50%
Garantiti Totale			0,00%	-	-	0,00%	-	-	0,00%
Totale	109	5.093.560	100,00%	159	11.321.524	100,00%	268	16.415.084	100,00%

RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il secondo accordo di Basilea (Basel II) definisce il Rischio Operativo come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo, ha adottato, a seguito dell'approvazione di Banca d'Italia, un Modello interno (AMA, *Advanced Measurement Approach*). Il governo dei rischi operativi è attribuito al Consiglio di Gestione, che individua le politiche di gestione del rischio, e al Consiglio di Sorveglianza, cui sono demandati l'approvazione e la verifica degli stessi, nonché la garanzia della funzionalità, dell'efficienza e dell'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi.

Il Comitato Compliance e Operational Risk di Gruppo ha il compito di verificare periodicamente il profilo di rischio operativo complessivo del Gruppo, disponendo le eventuali azioni correttive, coordinando e monitorando l'efficacia delle principali attività di mitigazione ed approvando le strategie di trasferimento del rischio operativo.

Il Gruppo si è da tempo dotato di una funzione centralizzata di gestione del rischio operativo, facente parte della Direzione Risk Management. L'Unità è responsabile della progettazione, dell'implementazione e del presidio del *framework* metodologico e organizzativo, nonché della misurazione dei profili di rischio, della verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione e del reporting verso i vertici aziendali. In conformità ai requisiti della normativa bancaria vigente, le singole Unità Organizzative sono state coinvolte con l'attribuzione delle responsabilità dell'individuazione, della valutazione, della gestione e della mitigazione dei rischi: al loro interno sono individuate le funzioni responsabili dei processi di Operational Risk Management per l'Unità di appartenenza.

Il processo è affidato a presidi decentrati a cui sono assegnate specifiche attività di gestione dei rischi operativi. Tali attività sono svolte con il supporto delle competenti strutture del Gruppo Intesa Sanpaolo, in particolare del Servizio Operational Risk Management.

Le attività consistono essenzialmente nella raccolta e nel censimento strutturato delle informazioni relative agli eventi operativi, e nella esecuzione del processo di Autodiagnosi.

Il processo di Autodiagnosi si compone di due parti:

- la Valutazione del Contesto Operativo (VCO) che è l'analisi qualitativa dell'esposizione corrente ai Rischi Operativi, effettuata mediante una valutazione dei Fattori di Rischio in termini di "rilevanza" e "presidio", volta ad individuare le aree di vulnerabilità e le eventuali azioni di mitigazione che possono colmarle, promuovendo così un risk-management "proattivo" (Risk Ownership).
- l'Analisi di Scenario (AS) che ha invece lo scopo di identificare i rischi operativi in ottica *forward-looking*, misurando l'esposizione in termini di frequenza, impatto medio, *worst case*. L'Analisi di Coerenza serve a verificare eventuali discordanze tra i dati di perdita storici e quelli prospettici.

Il processo di Autodiagnosi ha contribuito ad ampliare la diffusione di una cultura aziendale finalizzata al presidio continuativo dei rischi operativi.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo attua una politica tradizionale di trasferimento del rischio operativo (assicurazione) perseguendo l'obiettivo di mitigare l'impatto di eventuali perdite inattese, contribuendo così alla riduzione del capitale a rischio.

Il monitoraggio dei rischi operativi è realizzato attraverso un sistema integrato di reporting, che fornisce al management le informazioni necessarie alla gestione e/o alla mitigazione dei rischi assunti.

Per supportare con continuità il processo di gestione del rischio operativo è stato definito un programma strutturato di formazione per le persone attivamente coinvolte nel processo di gestione e mitigazione del rischio operativo.

In particolare, Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. segue quanto indicato dalla Capogruppo bancaria in materia di Rischi Operativi ed al contempo continua l'attività di verifica dell'adeguatezza dell'intero processo alla luce degli sviluppi, non solo normativi, specifici per le Compagnie di assicurazione, sia in ambito internazionale (consorzio ORX Insurance Sector Database) che in ambito europeo (Solvency II) e nazionale (IVASS e CROFI).

Il sottoscritto dichiara che il presente prospetto è conforme alla verità ed alle scritture.

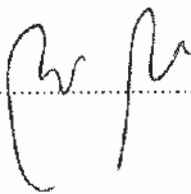
I rappresentanti legali della Società (*)

Il Presidente – Salvatore Maccarone.....  (**)

I Sindaci

Massimo Broccio - Presidente..... 

Paolo Mazzi..... 

Riccardo Ranalli..... 

(*) Per le società estere la firma deve essere apposta dal rappresentante generale per l'Italia.

(**) Indicare la carica rivestita da chi firma.

Allegati alla nota integrativa

STATO PATRIMONIALE PER SETTORE DI ATTIVITÀ

(valore in euro)

	Settore Danni		Settore Vita		Elisioni intersettoriali		Totale	
	Totale Anno 2013	Totale Anno 2012	Totale Anno 2013	Totale Anno 2012	Totale Anno 2013	Totale Anno 2012	Totale Anno 2013	Totale Anno 2012
1 ATTIVITÀ IMMATERIALI	27.820.000	27.814.000	631.974.000	631.889.000	-27.809.000	-27.809.000	631.985.000	631.894.000
2 ATTIVITÀ MATERIALI	108.000	135.000	776.000	523.000	0	0	884.000	658.000
3 RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI	11.546.000	9.679.000	2.588.000	3.651.000	0	0	14.134.000	13.330.000
4 INVESTIMENTI	520.950.000	424.052.000	78.479.960.000	72.509.680.000	-83.863.000	-70.662.000	78.917.047.000	72.863.070.000
4.1 Investimenti immobiliari	0	0	19.579.000	19.744.000	0	0	19.579.000	19.744.000
4.2 Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	0	0	83.863.000	83.862.000	-83.863.000	-70.662.000	0	13.200.000
4.3 Investimenti posseduti sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0	0	0
4.4 Finanziamenti e crediti	0	0	78.138.000	89.550.000	0	0	78.138.000	89.550.000
4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita	508.825.000	417.866.000	54.140.503.000	43.254.047.000	0	0	54.649.328.000	43.671.913.000
4.6 Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	12.125.000	6.186.000	24.157.877.000	29.062.477.000	0	0	24.170.002.000	29.068.663.000
5 CREDITI DIVERSI	29.831.000	22.662.000	559.036.000	126.201.000	-432.000	-1.295.000	588.435.000	147.568.000
6 ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO	25.375.000	18.007.000	1.469.646.000	1.229.729.000	-351.000	-1.350.000	1.494.670.000	1.246.386.000
6.1 Costi di acquisizione differiti	331.000	891.000	0	0	0	0	331.000	891.000
6.2 Altre attività	25.044.000	17.116.000	1.469.646.000	1.229.729.000	-351.000	-1.350.000	1.494.339.000	1.245.495.000
7 DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	83.323.000	115.450.000	2.034.372.000	4.586.949.000	0	0	2.117.695.000	4.702.399.000
TOTALE ATTIVITÀ	698.953.000	617.799.000	83.178.352.000	79.088.622.000	-112.455.000	-101.116.000	83.764.850.000	79.605.305.000
1 PATRIMONIO NETTO							4.329.327.000	4.577.916.000
2 ACCANTONAMENTI	1.008.000	559.000	7.307.000	14.906.000	0	0	8.315.000	15.465.000
3 RISERVE TECNICHE	474.900.000	419.155.000	57.927.470.000	50.717.742.000	0	0	58.402.370.000	51.136.897.000
4 PASSIVITÀ FINANZIARIE	1.004.000	1.005.000	17.752.917.000	17.625.854.000	0	0	17.753.921.000	17.626.859.000
4.1 Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	0	0	17.100.776.000	17.424.337.000	0	0	17.100.776.000	17.424.337.000
4.2 Altre passività finanziarie	1.004.000	1.005.000	652.141.000	201.517.000	0	0	653.145.000	202.522.000
5 DEBITI	22.451.000	38.258.000	2.411.870.000	5.350.438.000	-507.000	-1.304.000	2.433.814.000	5.387.392.000
6 ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO	17.746.000	11.245.000	819.633.000	850.638.000	-276.000	-1.107.000	837.103.000	860.776.000
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ							83.764.850.000	79.605.305.000

(*) Da esplicitare, anche aggiungendo più colonne, in relazione alla significatività dell'attività esercitata nei vari settori

(1) Codice settore:

Gestione danni codice = 01

Gestione vita codice = 02

Altri settori Codice determinato dall'impresa: ciascun settore dovrà essere contraddistinto da un progressivo univoco maggiore o uguale a 50 e inferiore a 90

Elisioni intersettoriali codice = 90

Totale codice = 99

CONTO ECONOMICO PER SETTORE DI ATTIVITÀ

(valore in euro)

	Settore Danni		Settore Vita		Elisioni intersettoriali		Totale	
	Totale Anno 2013	Totale Anno 2012	Totale Anno 2013	Totale Anno 2012	Totale Anno 2013	Totale Anno 2012	Totale Anno 2013	Totale Anno 2012
1.1 Premi netti	206.406.000	165.492.000	11.156.645.000	4.870.810.000	0	0	11.363.051.000	5.036.302.000
1.1.1 Premi lordi di competenza	213.010.000	171.021.000	11.157.108.000	4.871.209.000	0	0	11.370.118.000	5.042.230.000
1.1.2 Premi ceduti in riassicurazione di competenza	-6.604.000	-5.529.000	-463.000	-399.000	0	0	-7.067.000	-5.928.000
1.2 Commissioni attive	0	0	265.507.000	262.806.000	0	0	265.507.000	262.806.000
1.3 Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	690.000	978.000	233.341.000	1.060.668.000	0	0	234.031.000	1.061.646.000
1.4 Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	0	0	0	0	0	0	0	0
1.5 Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	20.470.000	22.884.000	2.200.947.000	2.096.427.000	0	0	2.221.417.000	2.119.311.000
1.6 Altri ricavi	14.579.000	7.818.000	63.495.000	114.201.000	-2.094.000	-2.589.000	75.980.000	119.430.000
1 TOTALE RICAVI E PROVENTI	242.145.000	197.172.000	13.919.935.000	8.404.912.000	-2.094.000	-2.589.000	14.159.986.000	8.599.495.000
2.1 Oneri netti relativi ai sinistri	-102.024.000	-86.032.000	-12.357.608.000	-6.601.106.000	0	0	-12.459.632.000	-6.687.138.000
2.1.2 Importi pagati e variazione delle riserve tecniche	-107.485.000	-87.697.000	-12.357.191.000	-6.600.948.000	0	0	-12.464.676.000	-6.688.645.000
2.1.3 Quote a carico dei riassicuratori	5.461.000	1.665.000	-417.000	-158.000	0	0	5.044.000	1.507.000
2.2 Commissioni passive	0	0	-168.484.000	-180.948.000	0	0	-168.484.000	-180.948.000
2.3 Oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	0	0	0	0	0	0	0	0
2.4 Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	-949.000	-965.000	-228.510.000	-423.700.000	0	0	-229.459.000	-424.665.000
2.5 Spese di gestione	-84.513.000	-95.315.000	-334.203.000	-244.798.000	2.653.000	3.189.000	-416.063.000	-336.924.000
2.6 Altri costi	-26.697.000	-15.521.000	-289.073.000	-437.017.000	-559.000	-832.000	-316.329.000	-453.370.000
2 TOTALE COSTI E ONERI	-214.183.000	-197.833.000	-13.377.878.000	-7.887.569.000	2.094.000	2.357.000	-13.589.967.000	-8.083.045.000
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO PRIMA DELLE IMPOSTE	27.962.000	-661.000	542.057.000	517.343.000	0	-232.000	570.019.000	516.450.000

(1) Codice settore:

Gestione danni codice = 01

Gestione vita codice = 02

Altri settori Codice determinato dall'impresa: ciascun settore dovrà essere contraddistinto da un progressivo univoco maggiore o uguale a 50 e inferiore a 90

Elisioni intersettoriali codice = 90

Totale codice = 99

AREA DI CONSOLIDAMENTO

Denominazione	Stato	Metodo (1)	Attività (2)	% Partecipazione diretta	% Interessenza totale (3)	%Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria (4)	% di consolidamento
INTESA SANPAOLO VITA S.p.A.	086	G	1	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%
INTESA SANPAOLO LIFE LTD	040	G	2	100,00%	100,00%	0,00%	100,00%
EURIZONVITA BEIJING BUSINESS ADVISORY CO	016	G	11	100,00%	100,00%	0,00%	100,00%
INTESA SANPAOLO ASSICURA S.p.A.	086	G	1	100,00%	100,00%	0,00%	100,00%
INTESA SANPAOLO SMART CARE S.r.l.	086	G	11	100,00%	100,00%	0,00%	100,00%
ARTEN SICAV	092	G	11	0,00%	100,00%	0,00%	100,00%
CARAVAGGIO SICAV	092	G	11	0,00%	100,00%	0,00%	100,00%
CIMABUE SICAV	092	G	11	0,00%	100,00%	0,00%	100,00%
CLOVERIE PLC	040	G	11	100,00%	100,00%	0,00%	100,00%
DALI CAPITAL PLC	040	G	11	100,00%	100,00%	0,00%	100,00%
EPSILON FUND - Q - FLEXIBLE	092	G	11	0,00%	54,17%	0,00%	100,00%
EURIZON EASYFUND BOND EUR LONG TERM LTE	092	G	11	22,68%	61,97%	0,00%	100,00%
EURIZON EASYFUND BOND EUR MEDIUM TERM LTE	092	G	11	24,34%	61,19%	0,00%	100,00%
EURIZON EASYFUND BOND EUR SHORT TERM LTE	092	G	11	28,99%	66,61%	0,00%	100,00%
EURIZON EASYFUND BOND GBP LTE	092	G	11	42,98%	85,55%	0,00%	100,00%
EURIZON EASYFUND BOND JPY LTE	092	G	11	35,31%	88,91%	0,00%	100,00%
EURIZON EASYFUND BOND USD LTE	092	G	11	30,30%	77,30%	0,00%	100,00%
EURIZON EASYFUND EQUITY EASTERN EUROPE	092	G	11	53,30%	86,42%	0,00%	100,00%
EURIZON EASYFUND EQUITY EMERGING MKTS LTE	092	G	11	20,69%	100,00%	0,00%	100,00%
EURIZON INVESTMENT SICAV	092	G	11	40,99%	100,00%	0,00%	100,00%
EURIZON MULTI ALPHA	086	G	11	62,65%	62,65%	0,00%	100,00%
HAYEZ SICAV	092	G	11	0,00%	100,00%	0,00%	100,00%
LEVANNA SICAV	092	G	11	0,00%	100,00%	0,00%	100,00%
MERCURIO SICAV	092	G	11	0,00%	86,85%	0,00%	100,00%
SP LUX SICAV II	092	G	11	0,00%	89,95%	0,00%	100,00%
TIEPOLO SICAV	092	G	11	0,00%	100,00%	0,00%	100,00%

(1) Metodo di consolidamento: Integrazione globale =G, Integrazione Proporzionale=P, Integrazione globale per Direzione unitaria=U

(2) 1=ass italiane; 2=ass UE; 3=ass stato terzo; 4=holding assicurative; 5=riass UE; 6=riass stato terzo; 7=banche; 8=SGR; 9=holding diverse; 10=immobiliari 11=altro

(3) è il prodotto dei rapporti di partecipazione relativi a tutte le società che, collocate lungo la catena partecipativa, siano eventualmente interposte tra l'impresa che redige il bilancio consolidato e la società in oggetto. Qualora quest'ultima sia partecipata direttamente da più società controllate è necessario sommare i singoli prodotti

(4) disponibilità percentuale complessiva dei voti nell'assemblea ordinaria se diversa dalla quota di partecipazione diretta o indiretta

DETTAGLIO DEGLI ATTIVI MATERIALI E IMMATERIALI

(valore in euro)

	Al costo	Al valore rideterminato o al fair value	Totale valore di bilancio
Investimenti immobiliari	19.579.000		19.579.000
Altri immobili	0		0
Altre attività materiali	884.000		884.000
Altre attività immateriali	329.000		329.000

DETTAGLIO DELLE RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI

(valore in euro)

	Lavoro diretto		Lavoro indiretto		Totale valore di bilancio	
	Anno 2013	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2012
Riserve danni	11.546.000	9.679.000	0	0	11.546.000	9.679.000
Riserva premi	4.278.000	4.560.000	0	0	4.278.000	4.560.000
Riserva sinistri	7.268.000	5.119.000	0	0	7.268.000	5.119.000
Altre riserve	0	0	0	0	0	0
Riserve vita	2.588.000	3.651.000	0	0	2.588.000	3.651.000
Riserva per somme da pagare	1.647.000	1.713.000	0	0	1.647.000	1.713.000
Riserve matematiche	941.000	1.938.000	0	0	941.000	1.938.000
Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	0	0	0	0	0	0
Altre riserve	0	0	0	0	0	0
Totale riserve tecniche a carico dei riassicuratori	14.134.000	13.330.000	0	0	14.134.000	13.330.000

DETTAGLIO DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE

(valore in euro)

	Investimenti posseduti sino alla scadenza		Finanziamenti e crediti		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico				Totale valore di bilancio	
	Anno 2013	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2012	Attività finanziarie possedute per essere negoziate		Attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico		Anno 2013	Anno 2012
							Anno 2013	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2012		
Titoli di capitale e derivati valutati al costo	0	0	0	0	51.000	51.000	0	0	0	0	51.000	51.000
Titoli di capitale al fair value	0	0	0	0	763.578.000	501.747.000	0	0	158.451.000	393.305.000	922.029.000	895.052.000
di cui titoli quotati	0	0	0	0	618.368.000	368.310.000	0	0	158.451.000	393.305.000	776.819.000	761.615.000
Titoli di debito	0	0	0	0	51.962.764.000	42.055.983.000	442.070.000	942.312.000	13.104.555.000	19.367.231.000	65.509.389.000	62.365.526.000
di cui titoli quotati	0	0	0	0	51.702.266.000	41.738.209.000	436.576.000	923.719.000	12.993.644.000	19.112.151.000	65.132.486.000	61.774.079.000
Quote di OICR	0	0	0	0	1.922.935.000	1.114.132.000	397.651.000	152.970.000	9.248.413.000	6.262.399.000	11.568.999.000	7.529.501.000
Finanziamenti e crediti verso la clientela bancaria	0	0	2.008.000	0	0	0	0	0	0	0	2.008.000	0
Finanziamenti e crediti interbancari	0	0	73.403.000	88.675.000	0	0	0	0	0	0	73.403.000	88.675.000
Depositi presso cedenti	0	0	91.000	91.000	0	0	0	0	0	0	91.000	91.000
Componenti finanziarie attive di contratti assicurativi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Altri finanziamenti e crediti	0	0	2.636.000	784.000	0	0	0	0	0	0	2.636.000	784.000
Derivati non di copertura	0	0	0	0	0	0	219.459.000	194.895.000	0	0	219.459.000	194.895.000
Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0	0	0	188.000	10.073.000	188.000	10.073.000
Altri investimenti finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0	599.215.000	1.745.478.000	599.215.000	1.745.478.000
Totale	0	0	78.138.000	89.550.000	54.649.328.000	43.671.913.000	1.059.180.000	1.290.177.000	23.110.822.000	27.778.486.000	78.897.468.000	72.830.126.000

DETTAGLIO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ RELATIVE A CONTRATTI EMESSI DA COMPAGNIE DI ASSICURAZIONE ALLORCHÉ IL RISCHIO DELL'INVESTIMENTO È SOPPORTATO DALLA CLIENTELA E DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI FONDI PENSIONE

(valore in euro)

	Prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato		Prestazioni connesse alla gestione dei fondi pensione		Totale	
	Anno 2013	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2012
Attività in bilancio	14.776.303.000	15.293.143.000	433.318.000	478.168.000	15.209.621.000	15.771.311.000
Attività infragruppo *	4.703.791.000	9.597.017.000	0	192.648.000	4.703.791.000	9.789.665.000
Totale Attività	19.480.094.000	24.890.160.000	433.318.000	670.816.000	19.913.412.000	25.560.976.000
Passività finanziarie in bilancio	16.813.747.000	17.078.739.000	0	0	16.813.747.000	17.078.739.000
Riserve tecniche in bilancio	2.662.449.000	4.125.461.000	433.318.000	478.168.000	3.095.767.000	4.603.629.000
Passività infragruppo *	0	0	0	0	0	0
Totale Passività	19.476.196.000	21.204.200.000	433.318.000	478.168.000	19.909.514.000	21.682.368.000

* Attività e passività elise nel processo di consolidamento

DETTAGLIO DELLE RISERVE TECNICHE

(valore in euro)

	Lavoro diretto		Lavoro indiretto		Totale valore di bilancio	
	Anno 2013	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2012
Riserve danni	474.900.000	419.155.000	0	0	474.900.000	419.155.000
Riserva premi	311.925.000	288.214.000	0	0	311.925.000	288.214.000
Riserva sinistri	162.274.000	127.705.000	0	0	162.274.000	127.705.000
Altre riserve	701.000	3.236.000	0	0	701.000	3.236.000
<i>di cui riserve appostate a seguito della verifica di congruità delle passività</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
Riserve vita	57.927.470.000	50.717.742.000	0	0	57.927.470.000	50.717.742.000
Riserva per somme da pagare	281.936.000	261.302.000	0	0	281.936.000	261.302.000
Riserve matematiche	53.118.271.000	45.577.391.000	0	0	53.118.271.000	45.577.391.000
<i>Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione</i>	<i>3.095.767.000</i>	<i>4.603.629.000</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>3.095.767.000</i>	<i>4.603.629.000</i>
Altre riserve	1.431.496.000	275.420.000	0	0	1.431.496.000	275.420.000
<i>di cui riserve appostate a seguito della verifica di congruità delle passività</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
<i>di cui passività differite verso assicurati</i>	<i>1.306.978.000</i>	<i>136.274.000</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>1.306.978.000</i>	<i>136.274.000</i>
Totale Riserve Tecniche	58.402.370.000	51.136.897.000	0	0	58.402.370.000	51.136.897.000

DETTAGLIO DELLE VOCI TECNICHE ASSICURATIVE

(valore in euro)

	Anno 2013			Anno 2012		
	Importo lordo	quote a carico dei riassicuratori	Importo netto	Importo lordo	quote a carico dei riassicuratori	Importo netto
Gestione danni						
PREMI NETTI	213.010.000	-6.604.000	206.406.000	171.021.000	-5.529.000	165.492.000
a Premi contabilizzati	232.337.000	-5.559.000	226.778.000	221.947.000	-4.358.000	217.589.000
b Variazione della riserva premi	-19.327.000	-1.045.000	-20.372.000	-50.926.000	-1.171.000	-52.097.000
ONERI NETTI RELATIVI AI SINISTRI	-107.485.000	5.461.000	-102.024.000	-87.697.000	1.665.000	-86.032.000
a Importi pagati	-73.506.000	3.782.000	-69.724.000	-60.269.000	1.194.000	-59.075.000
b Variazione della riserva sinistri	-34.588.000	1.679.000	-32.909.000	-27.072.000	471.000	-26.601.000
c Variazione dei recuperi	614.000	0	614.000	403.000	0	403.000
d Variazione delle altre riserve tecniche	-5.000	0	-5.000	-759.000	0	-759.000
Gestione Vita						
PREMI NETTI	11.157.108.000	-463.000	11.156.645.000	4.871.209.000	-399.000	4.870.810.000
ONERI NETTI RELATIVI AI SINISTRI	-12.357.191.000	-417.000	-12.357.608.000	-6.600.948.000	-158.000	-6.601.106.000
a Somme pagate	-6.199.347.000	647.000	-6.198.700.000	-6.965.322.000	1.213.000	-6.964.109.000
b Variazione della riserva per somme da pagare	-29.263.000	-66.000	-29.329.000	62.152.000	364.000	62.516.000
c Variazione delle riserve matematiche	-7.586.958.000	-998.000	-7.587.956.000	-2.253.716.000	-1.735.000	-2.255.451.000
d Variazione delle riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e derivanti dalla gestione dei fondi pensione	1.507.862.000	0	1.507.862.000	2.797.657.000	0	2.797.657.000
e Variazione delle altre riserve tecniche	-49.485.000	0	-49.485.000	-241.719.000	0	-241.719.000

PROVENTI E ONERI FINANZIARI E DA INVESTIMENTI

(valore in euro)

	Interessi	Altri Proventi	Altri Oneri	Utili realizzati	Perdite realizzate	Totale proventi e oneri realizzati	Utili da valutazione		Perdite da valutazione		Totale proventi e oneri non realizzati	Totale proventi e oneri Anno 2013	Totale proventi e oneri Anno 2012
							Plusvalenze da valutazione	Ripristino di valore	Minusvalenze da valutazione	Riduzione di valore			
Risultato degli investimenti	2.057.931.000	82.538.000	-373.518.000	1.139.620.000	-431.431.000	2.475.140.000	1.347.076.000	0	-1.070.361.000	-7.705.000	269.010.000	2.744.150.000	4.026.225.000
a Derivante da investimenti immobiliari	0	1.565.000	33.000	0	0	1.598.000	0	0	0	-165.000	-165.000	1.433.000	1.163.000
b Derivante da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
c Derivante da investimenti posseduti sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
d Derivante da finanziamenti e crediti	3.478.000	0	0	822.000	-1.349.000	2.951.000	0	0	0	0	0	2.951.000	4.737.000
e Derivante da attività finanziarie disponibili per la vendita	1.696.944.000	50.359.000	-8.000	356.050.000	-207.659.000	1.895.686.000	0	0	0	-7.540.000	-7.540.000	1.888.146.000	1.592.193.000
f Derivante da attività finanziarie possedute per essere negoziate	9.048.000	0	-6.259.000	160.161.000	-69.077.000	93.873.000	371.048.000	0	-284.324.000	0	86.724.000	180.597.000	325.189.000
g Derivante da attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	348.461.000	30.614.000	-367.284.000	622.587.000	-153.346.000	481.032.000	976.028.000	0	-786.037.000	0	189.991.000	671.023.000	2.102.943.000
Risultato di crediti diversi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Risultato di disponibilità liquide e mezzi equivalenti	112.199.000	0	0	0	0	112.199.000	0	0	0	0	0	112.199.000	103.914.000
Risultato delle passività finanziarie	-61.208.000	0	0	414.722.000	-410.049.000	-56.535.000	85.261.000	0	-659.086.000	0	-573.825.000	-630.360.000	-1.373.847.000
a Derivante da passività finanziarie possedute per essere negoziate	-48.437.000	0	0	414.722.000	-410.049.000	-43.764.000	85.261.000	0	-29.169.000	0	56.092.000	12.328.000	-86.569.000
b Derivante da passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	0	0	0	0	0	0	0	0	-629.917.000	0	-629.917.000	-629.917.000	-1.279.917.000
c Derivante da altre passività finanziarie	-12.771.000	0	0	0	0	-12.771.000	0	0	0	0	0	-12.771.000	-7.361.000
Risultato dei debiti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	2.108.922.000	82.538.000	-373.518.000	1.554.342.000	-841.480.000	2.530.804.000	1.432.337.000	0	-1.729.447.000	-7.705.000	-304.815.000	2.225.989.000	2.756.292.000

DETTAGLIO DELLE SPESE DELLA GESTIONE ASSICURATIVA

(valore in euro)

	Gestione Danni		Gestione Vita	
	Anno 2013	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2012
Provvigioni lorde e altre spese di acquisizione	-64.666.000	-77.921.000	-259.508.000	-174.779.000
a Provvigioni di acquisizione	-50.274.000	-56.436.000	-154.588.000	-108.506.000
b Altre spese di acquisizione	-11.195.000	-14.391.000	-31.048.000	-25.894.000
c Variazione dei costi di acquisizione differiti	-1.186.000	-954.000	0	0
d Provvigioni di incasso	-2.011.000	-6.140.000	-73.872.000	-40.379.000
Provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori	796.000	709.000	97.000	26.000
Spese di gestione degli investimenti	-431.000	-438.000	-47.941.000	-40.438.000
Altre spese di amministrazione	-20.212.000	-17.665.000	-26.851.000	-29.607.000
Totale	-84.513.000	-95.315.000	-334.203.000	-244.798.000

DETTAGLIO DELLE ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

(valore in euro)

	Imputazioni		Rettifiche da riclassificazione a Conto Economico		Altre variazioni		Totale variazioni		Imposte		Esistenza	
	Totale Anno 2013	Totale Anno 2012	Totale Anno 2013	Totale Anno 2012	Totale Anno 2013	Totale Anno 2012	Totale Anno 2013	Totale Anno 2012	Totale Anno 2013	Totale Anno 2012	Totale Anno 2013	Totale Anno 2012
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza riclassifica a conto economico	-222.000	-165.000	-	-	-	-	-222.000	-165.000	-	-	-387.000	-165.000
Riserva derivante da variazioni nel patrimonio netto delle partecipate							-	-				
Riserva di rivalutazione di attività immateriali							-	-				
Riserva di rivalutazione di attività materiali							-	-				
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita							-	-				
Utili e perdite attuariali e rettifiche relativi a piani a benefici definiti	-222.000	-165.000					-222.000	-165.000			-387.000	-165.000
Altri elementi							-	-				
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con riclassifica a conto economico	- 1.028.535.000	47.548.000	146.912.000	20.819.000	-	-	68.367.000	1.175.447.000	-	-	321.045.000	252.678.000
Riserva per differenze di cambio nette		-3.000			-5.000		-5.000	-3.000			-3.000	2.000
Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita		1.028.538.000	47.548.000	146.912.000	20.824.000		68.372.000	1.175.450.000			321.048.000	252.676.000
Utili o perdite su strumenti di copertura di un flusso finanziario	-	-					-	-				
Utili o perdite su strumenti di copertura di un investimento netto in una gestione estera							-	-				
Riserva derivante da variazioni nel patrimonio netto delle partecipate							-	-				
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita							-	-				
Altri elementi							-	-				
TOTALE DELLE ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	-222.000	1.028.370.000	47.548.000	146.912.000	20.819.000	-	68.145.000	1.175.282.000	-	-	320.658.000	252.513.000

ATTIVITÀ E PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE E NON: RIPARTIZIONE PER LIVELLI AL FAIR VALUE

(valore in euro)

	Livello 1		Livello 2		Livello 3		Totale	
	Anno 2013	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2012
Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente								
Attività finanziarie disponibili per la vendita	52.082.017.000	39.978.256.000	2.155.455.000	3.236.360.000	411.856.000	457.297.000	54.649.328.000	43.671.913.000
Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico								
Attività finanziarie possedute per essere negoziate	608.154.000	384.988.000	444.495.000	884.069.000	6.531.000	21.120.000	1.059.180.000	1.290.177.000
Attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	18.750.123.000	20.074.499.000	4.020.514.000	6.026.366.000	340.185.000	1.677.621.000	23.110.822.000	27.778.486.000
Investimenti immobiliari							0	0
Attività materiali							0	0
Attività immateriali							0	0
Totale delle attività valutate al fair value su base ricorrente	71.440.294.000	60.437.743.000	6.620.464.000	10.146.795.000	758.572.000	2.156.038.000	78.819.330.000	72.740.576.000
Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico								
Passività finanziarie possedute per essere negoziate	0	0	287.029.000	312.781.000	0	0	287.029.000	312.781.000
Passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	0	24.845.000	16.813.747.000	17.086.711.000	0	0	16.813.747.000	17.111.556.000
Totale delle passività valutate al fair value su base ricorrente	0	24.845.000	17.100.776.000	17.399.492.000	0	0	17.100.776.000	17.424.337.000
Attività e passività valutate al fair value su base non ricorrente								
Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita							0	0
Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita							0	0

DETTAGLIO DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE

(valore in euro)

	Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico				Altre passività finanziarie		Totale valore di bilancio	
	Passività finanziarie possedute per essere negoziate		Passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico		Anno 2013	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2012
	Anno 2013	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2012				
Strumenti finanziari partecipativi	0	0	0	0	0	0	0	0
Passività subordinate	0	0	0	0	617.218.000	202.522.000	617.218.000	202.522.000
Passività da contratti finanziari emessi da compagnie di assicurazione derivanti	0	0	16.813.747.000	17.078.739.000	0	0	16.813.747.000	17.078.739.000
<i>Da contratti per i quali il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>16.813.747.000</i>	<i>17.078.739.000</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>16.813.747.000</i>	<i>17.078.739.000</i>
<i>Dalla gestione dei fondi pensione</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
<i>Da altri contratti</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
Depositi ricevuti da riassicuratori	0	0	0	0	0	0	0	0
Componenti finanziarie passive dei contratti assicurativi	0	0	0	0	0	0	0	0
Titoli di debito emessi	0	0	0	0	0	0	0	0
Debiti verso la clientela bancaria	0	0	0	0	0	0	0	0
Debiti interbancari	0	0	0	0	0	0	0	0
Altri finanziamenti ottenuti	0	0	0	0	0	0	0	0
Derivati non di copertura	287.029.000	312.781.000	0	0	0	0	287.029.000	312.781.000
Derivati di copertura	0	0	0	32.817.000	0	0	0	32.817.000
Passività finanziarie diverse	0	0	0	0	35.927.000	0	35.927.000	0
Totale	287.029.000	312.781.000	16.813.747.000	17.111.556.000	653.145.000	202.522.000	17.753.921.000	17.626.859.000

DETTAGLIO DELLE VARIAZIONI DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ DEL LIVELLO 3 VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE

(valore in euro)

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico		Investimenti immobiliari	Attività materiali	Attività immateriali	Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	
		Attività finanziarie possedute per essere negoziate	Attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico				Passività finanziarie possedute per essere negoziate	Passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico
Esistenza iniziale	457.297.000	21.120.000	1.677.621.000	0	0	0	0	0
Acquisti/Emissioni	78.303.000	0	10.000.000				0	0
Vendite/Riacquisti	-201.500.000	-2.609.000	-26.156.000				0	0
Rimborsi	-2.605.000	0	0				0	0
Utile o perdita rilevati a conto economico	-1.007.000	2.003.000	11.882.000				0	0
<i>- di cui utili/perdite da valutazione</i>								
Utile o perdita rilevati in altre componenti del conto economico complessivo	17.121.000	0	0				0	0
Trasferimenti nel livello 3	0	0	0				0	0
Trasferimenti ad altri livelli	0	0	0				0	0
Altre variazioni	64.247.000	-13.983.000	-1.333.162.000				0	0
Esistenza finale	411.856.000	6.531.000	340.185.000	0	0	0	0	0

ATTIVITÀ E PASSIVITÀ NON VALUTATE AL FAIR VALUE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE

(valore in Euro)

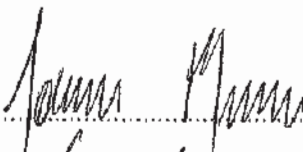
	Valore di bilancio		Fair value							
			Livello 1		Livello 2		Livello 3		Totale	
	Anno 2013	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2012
Attività										
Investimenti posseduti sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti e crediti	78.138.000	89.550.000	-	-	-	-	80.718.000	91.878.000	80.718.000	91.878.000
Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	-	13.200.000	-	-	-	-	-	13.200.000	-	13.200.000
Investimenti immobiliari	19.579.000	19.744.000	-	-	-	-	21.650.000	22.924.000	21.650.000	22.924.000
Attività materiali	884.000	658.000	-	-	-	-	884.000	658.000	884.000	658.000
Totale attività	98.601.000	123.152.000	-	-	-	-	103.252.000	128.660.000	103.252.000	128.660.000
Passività										
Altre passività finanziarie	653.145.000	202.522.000	-	-	503.168.000	-	149.977.000	-	653.145.000	-

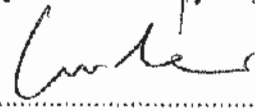
Il sottoscritto dichiara che il presente prospetto è conforme alla verità ed alle scritture.

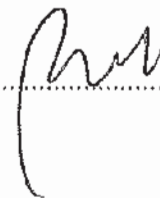
I rappresentanti legali della Società (*)

Il Presidente – Salvatore Maccarone..... ..... (**)

I Sindaci

Massimo Broccio - Presidente..... 

Paolo Mazzi..... 

Riccardo Ranalli..... 

(*) Per le società estere la firma deve essere apposta dal rappresentante generale per l'Italia.

(**) Indicare la carica rivestita da chi firma.

Relazione del Collegio Sindacale

INTESA SANPAOLO VITA S.p.A.

Sede in Torino, Corso Giulio Cesare n. 268

Capitale Sociale 320.322.508,00 euro i.v.

Iscritta presso il Registro delle Imprese di Torino, n. 02505650370

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Intesa Sanpaolo S.p.A.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO CONSOLIDATO CHIUSO AL 31/12/2013

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2013 è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, ed espone un utile consolidato di 346,7 milioni di euro, interamente di pertinenza del gruppo, e un patrimonio complessivo di 4.329,3 milioni di euro.

Esso risulta redatto in conformità ai principi contabili internazionali e secondo gli schemi e le istruzioni previsti dall'ISVAP con il regolamento n. 7 del 13.07. 2007 e successive modifiche ed integrazioni.

Esso include oltre al bilancio della controllante Intesa Sanpaolo Vita, quello delle società controllate Intesa Sanpaolo Life, Intesa Sanpaolo Assicura, EurizonVita (Beijing) Business Advisory, Intesa Sanpaolo Smart Care.

* * * * *

Il Collegio Sindacale ha preso atto mediante l'informativa acquisita in sede consiliare ai sensi dell'art. 2381 comma 5 C.C. da parte degli Organi delegati nonché per il tramite delle funzioni aziendali di tutte le operazioni di particolare rilevanza condotte nell'esercizio.

Si da atto dell'adeguata illustrazione nella Relazione sulla gestione al Bilancio consolidato dell'andamento della gestione del Gruppo in particolare con riferimento agli aspetti di rilievo caratterizzanti le principali grandezze patrimoniali e finanziarie e la loro evoluzione nell'esercizio.

Il Collegio sindacale da atto che la nota integrativa riporta le indicazioni richieste dalle norme e contiene tra l'altro l'informativa sulle operazioni con parti correlate e sulla gestione dei rischi. Con particolare riferimento a questi ultimi all'interno della Nota integrativa sono evidenziati in particolare la natura e l'entità dei rischi finanziari cui il Gruppo è esposto nonché i rischi legati ai portafogli d'investimento. Il Collegio rileva a tal fine che gli stessi sono oggetto di periodico controllo e monitoraggio in considerazione di quanto disciplinato dalla Delibera Quadro sugli Investimenti.

* * *

Sulla base delle informative dirette e delle informazioni assunte diamo atto di quanto segue:

- Il Collegio non ha riscontrato, nell'ambito della propria attività, elementi di criticità in relazione all'assetto organizzativo della Capogruppo confermando l'adeguatezza anche con riferimento ai flussi informativi provenienti dalle società rientranti nel perimetro di consolidamento e con riferimento alle operazioni di consolidamento stesse.
- I bilanci presi a base del processo di consolidamento integrale sono quelli riferiti al 31 dicembre 2013 come approvati dai competenti organi delle società controllate, eventualmente rettificati ove necessario per adeguarli ai principi contabili omogenei della Capogruppo.
- Il bilancio consolidato consta di quattro società controllate direttamente. Sono altresì inclusi nell'area di consolidamento i veicoli, le Sicav e i fondi comuni d'investimento mobiliari nei quali sono investiti i fondi interni dei prodotti *unit linked*, qualora la compagnia detenga la maggioranza delle quote in circolazione.
- Il consolidamento è stato attuato con il metodo di integrazione globale per le controllate.
- Il perimetro, i criteri di valutazione e i principi di consolidamento adottati, esaurientemente illustrati dagli Amministratori nella nota integrativa, sono conformi alle prescrizioni di legge e sono stati

RS
G

applicati correttamente.

- La nota integrativa e la relazione sulla gestione contengono tutte le informazioni richieste dalla legge e sono congruenti con i dati del bilancio.
- Il Collegio ha preso visione della relazione resa dalla Società di Revisione e a tale riguardo osserva che essa non reca rilievi o richiami d'informativa.

Con riferimento ai compiti di Comitato per il controllo interno – ai sensi del D. Lgs. 39/2010 – ed in particolare per quanto relativo alla revisione legale dei conti consolidati il Collegio Sindacale ha preso atto, sulla scorta di quanto relazionato dalla Società di revisione, dell'assenza di situazioni di incertezza o eventuali limitazioni nelle verifiche.

Diamo atto che tutta l'informativa inerente il bilancio consolidato al 31 dicembre 2013 viene presentata agli Azionisti unitamente a quella inerente il bilancio di esercizio a tale data.

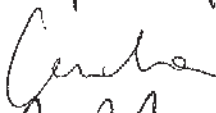
Torino li, 14 marzo 2014

Il Collegio sindacale

Massimo Broccio:



Paolo Mazzi:



Riccardo Ranalli:



Relazione della Società di Revisione



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI

Telefono +39 02 6763.1
Telefax +39 02 67632446
e-mail it-fra.italy@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 102 del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209

Agli Azionisti di
Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del primo bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, del Gruppo Intesa Sanpaolo Vita chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché al Regolamento emanato in attuazione dell'art. 90 del D.Lgs. n. 209/05, compete agli amministratori di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il primo bilancio consolidato presenta a fini comparativi i valori dell'esercizio precedente, che sono stati da noi esaminati limitatamente a quanto necessario per esprimere il nostro giudizio sul primo bilancio consolidato del Gruppo Intesa Sanpaolo Vita al 31 dicembre 2013.

- 3 A nostro giudizio, il primo bilancio consolidato del Gruppo Intesa Sanpaolo Vita al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché al Regolamento emanato in attuazione dell'art. 90 del D.Lgs. n. 209/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Intesa Sanpaolo Vita per l'esercizio chiuso a tale data.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

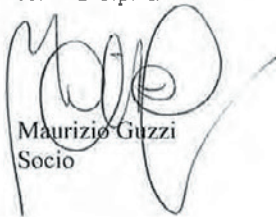
Arcona Agostini Bari Bergamo
Biella Bolzano Brescia Cagliari
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Udine Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 8.585.800.000 i.v.
Registro Imprese Milano e
Codice Fiscale N. 00709600155
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709500159
VAT number IT05709500159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA

- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il primo bilancio consolidato del Gruppo Intesa Sanpaolo Vita al 31 dicembre 2013.

Milano, 14 marzo 2014

KPMG S.p.A.



Maurizio Guzzi
Socio

Premedia e Prestampa, Stampa: Agema Corporation.



Intesa Sanpaolo S.p.A., nel rispetto dell'ambiente, ha stampato questo bilancio su carta proveniente da foreste gestite in maniera responsabile secondo i criteri FSC® (Forest Stewardship Council®)

GALLERIE D'ITALIA.
TRE POLI MUSEALI, UNA RETE CULTURALE PER IL PAESE.

Con il progetto Gallerie d'Italia, Intesa Sanpaolo condivide con la collettività il proprio patrimonio artistico e architettonico: 1.000 opere d'arte esposte in palazzi storici di tre città, a formare una rete museale unica nel suo genere.

Le **Gallerie di Piazza Scala** a Milano ospitano, in un complesso architettonico di grande valore, una selezione di duecento capolavori dell'Ottocento lombardo e un percorso espositivo tra i protagonisti e le tendenze dell'arte italiana del secondo Novecento.

Le **Gallerie di Palazzo Leoni Montanari** a Vicenza espongono la più importante collezione di icone russe in Occidente e testimonianze della pittura veneta del Settecento.

Le **Gallerie di Palazzo Zevallos Stigliano** a Napoli presentano il *Martirio di sant'Orsola*, dipinto dell'ultima stagione di Caravaggio, insieme a opere tra XVII e inizio del XX secolo di ambito meridionale.

In copertina



Alberto Burri

(Città di Castello 1915 - Nizza 1995)

Rosso Nero, 1953

olio, smalti, tela, sabbie di pietra pomice su tela,
98,8 x 85,2 cm

Collezione Intesa Sanpaolo

Gallerie d'Italia-Piazza Scala, Milano

Alberto Burri è uno dei più importanti artisti italiani del secondo dopoguerra. Segue gli studi di medicina laureandosi nel 1940, si arruola come ufficiale medico ed è fatto prigioniero a Tunisi dagli inglesi nel 1943. L'anno successivo è trasferito dagli americani in un campo di prigionia in Texas, dove inizia la sua attività artistica. Tornato in Italia, abbandona la medicina per dedicarsi esclusivamente alla pittura.

In seguito alla crisi di fiducia postbellica nell'arte e nei suoi linguaggi, Burri, come altri artisti a lui coevi, cerca nuove vie per esprimere l'ansia creativa che vibra nei suoi lavori, mettendo al centro l'individuo.

Rosso Nero segna una cesura importante nella stagione "informale" dei primi anni cinquanta, dove l'eleganza delle forme fa da controcanto alla *brutalità* dei materiali utilizzati. Con quest'opera Burri sembra voler saggiare di nuovo le tecniche tradizionali, le stesure evocative piuttosto che gli assemblaggi diretti. Il dipinto valorizza la continuità linguistica dell'artista che, pur nella complessità e varietà dei mezzi espressivi, si manifesta nello stretto connubio tra colore e materia.

La scelta dell'opera pone l'accento sul valore dell'identità, della forza progettuale e del coraggio d'innovare.

